



Assemblea

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**ALLEGATI**

**ASSEMBLEA**

215<sup>a</sup> seduta pubblica

lunedì 5 agosto 2024

Presidenza del vice presidente Ronzulli,  
indi del vice presidente Rossomando

**INDICE GENERALE**

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> .....	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) ....</i>	53
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) .....</i>	83

## INDICE

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE..... 5

## PER UNA INFORMATIVA URGENTE DEL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

PRESIDENTE..... 7

IRTO (PD-IDP)..... 5

DI GIROLAMO (M5S)..... 7

PAITA (IV-C-RE)..... 7

## DISEGNI DI LEGGE

## Discussione e approvazione:

**(1206) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, recante disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)**

## Discussione e approvazione della questione di fiducia:

PRESIDENTE..... 7, 10, 13, 17, 28, 45

MINASI, relatrice..... 8

SIRONI (M5S)..... 10

MAGNI (Misto-AVS)..... 13, 19, 32

GIORGIS (PD-IDP)..... 14

MUSOLINO (IV-C-RE)..... 17

FLORIDIA BARBARA (M5S)..... 21

POTENTI (LSP-PSd'Az)..... 23

FINA (PD-IDP)..... 25

CIRIANI, ministro per i rapporti con il Parlamento .. 28

GUIDI (Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)..... 28

PAITA (IV-C-RE)..... 30

ROSSO (FI-BP-PPE)..... 34

DI GIROLAMO (M5S)..... 36

GERMANÀ (LSP-PSd'Az)..... 39

BASSO (PD-IDP)..... 41

TUBETTI (Fdl)..... 43

Votazione nominale con appello

## INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE..... 47, 48

NICITA (PD-IDP)..... 46

CAMPIONE (Fdl)..... 47

## SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE..... 48

## PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Integrazioni..... 49

## CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

..... 49

## ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 6 AGOSTO 2024..... 51

## ALLEGATO A

## DISEGNO DI LEGGE N. 1206

Proposta di questione pregiudiziale..... 53

Articolo 1 del disegno di legge di conversione..... 57

Articoli da 1 a 13 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati e allegato I..... 57

## ALLEGATO B

## PARERI

Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge n. 1206..... 83

## VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA..... 84

## CONGEDI E MISSIONI..... 89

## DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, TERZO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

Trasmissione e deferimento..... 89

## DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati..... 89

Annunzio di presentazione..... 89

## GOVERNO

Trasmissione di atti..... 90

Comunicazione dell'avvio di procedure di infrazione 90

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento..... 91

## AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA, RETI E AMBIENTE, TRASMISSIONE DI DOCUMENTI

Deferimento..... 92

## ROMA CAPITALE

Trasmissione di documenti..... 92

## INTERROGAZIONI

Interrogazioni..... 92, 94

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente RONZULLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,04*).

Si dia lettura del processo verbale.

MURELLI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 1° agosto.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

### Per una informativa urgente del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

IRTO (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IRTO (*PD-IDP*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per condividere con l'Assemblea quello che sta avvenendo in Italia.

Da inizio luglio non è garantita la certezza della mobilità nel Paese per gli italiani e per i tanti stranieri che hanno scelto il nostro Paese per le vacanze: ritardi, cancellazioni, bus sostitutivi; aumento dei prezzi alla ricerca drammatica di soluzioni alternative ai trasporti; ritardi di oltre il 20 per cento per i treni solamente nel mese di luglio e ritardi aerei di oltre il 64 per cento rispetto all'anno precedente. Insomma, il Paese è totalmente disconnesso. Purtroppo

siamo davanti a un disastro per gli italiani e per chi è venuto nel nostro Paese, e - ahimè - non è finito solo con luglio: cosa ci aspetta ad agosto?

Dalle poche informazioni che siamo riusciti a recuperare, è grande il caos che ci attende nei prossimi giorni per la modifica della circolazione dei treni a lunga percorrenza.

Cito alcuni esempi. La linea AV Milano-Bologna, dal 12 al 18 agosto, cioè nel cuore delle vacanze estive, sarà interrotta con un aumento dei tempi di viaggio fino a centoventi minuti; mentre, dal 19 al 25 agosto, sarà interessata da riduzioni di velocità. La linea Direttissima Firenze-Roma, dal 12 al 23 agosto, sarà interrotta in una tratta importante, quella tra Chiusi e Orvieto. Anche in questo caso ci saranno aumenti dei tempi di percorrenza per oltre ottanta minuti.

L'Alta Velocità Milano-Venezia: si prevede un'interruzione totale nella tratta Verona-Vicenza fino al 20 agosto. Per quanto riguarda la linea Bologna-Prato, è prevista un'interruzione continuativa di linea fino all'8 settembre. I treni saranno cancellati e sostituiti con bus.

In merito ai valichi: sulle linee Milano-Domodossola e Domodossola-Iselle saranno cancellati tutti i collegamenti tra Domodossola e Milano. E non parliamo della linea Roma-Reggio Calabria, per la quale si continua ad avere una previsione di ritardi anche ad agosto. Insomma, siamo davanti a un vero e proprio disastro, a un'Italia disconnessa, a un'Italia che non riesce in questo momento a connettere le sue città principali, e non riesce neanche a far funzionare i treni regionali.

In tutto questo, ci chiediamo - è questo il motivo del mio intervento - dove sia il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Non lo abbiamo visto in quest'Aula la scorsa settimana, quando lavoravano per convertire il decreto-legge a lui tanto caro, chiamato salva casa, che noi abbiamo ribattezzato salva abusi. Allora non si è degnato di venire in quest'Aula. Oggi, però, il suo silenzio è ancora peggiore. Conosciamo, però, via *social* le sue opinioni sui risultati alle Olimpiadi. Probabilmente, agli italiani serve sapere in che modo si interverrà subito da parte del Governo. (*Applausi*).

È un'Italia in ginocchio, e su questo devo dire che il ministro Salvini e il Governo hanno un grande merito: sono riusciti ad unire il Paese, anche se lo vogliono spaccare con l'autonomia differenziata - piccola parentesi: i numeri straordinari della partecipazione alle firme al *referendum* è un messaggio importante e straordinario, che il Governo non deve sottovalutare e noi continueremo a raccogliere fino alla fine - perché i disagi nei trasporti riguardano tutto il Paese. Se dovessimo guardare alle Regioni *top five* come bollino rosso dei trasporti, abbiamo la Calabria, la Toscana, la Campania, il Lazio e il Veneto. In sostanza, hanno unito l'Italia nell'ambito dei disagi, che è quindi ferma per i ritardi e le inefficienze.

Signor Presidente, considerato che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha compiti di indirizzo, di vigilanza, di programmazione, ma soprattutto di competenza sul traffico ferroviario, il Gruppo Partito Democratico chiede che il ministro Salvini venga in Aula a dirci se è capace di dare una risposta al Paese sulle inefficienze che stanno registrando gli italiani e i tanti stranieri presenti nel nostro Paese. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Anche il senatore Enrico Borghi ha avanzato la stessa istanza. Quindi, entrambe le istanze saranno poi valutate nella prossima Conferenza dei Capigruppo che è convocata - come sapete - per la serata di oggi.

DI GIROLAMO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIROLAMO (M5S). Signor Presidente, mi associo, a nome del mio Gruppo, alla richiesta del senatore Irto.

PRESIDENTE. Anche il senatore De Cristofaro ha comunicato alla Presidenza di associarsi alla richiesta del senatore Irto.

PAITA (IV-C-RE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAITA (IV-C-RE). Signor Presidente, la ringrazio di avere chiarito che la richiesta di utilizzare il mese di agosto per un'informativa immediata del ministro Salvini su quello che sta accadendo nel Paese è stata avanzata da Italia Viva, per tramite del senatore Enrico Borghi, all'interno della Conferenza dei Capigruppo.

Oggi alcuni colleghi hanno ripreso l'argomento. Io penso che sia un tema urgente e penso, signor Presidente, che noi non possiamo permetterci di interrompere i lavori per la pausa estiva di quest'Aula senza avere dato una risposta seria agli italiani e ai turisti che vengono in questo Paese e si trovano con i trasporti al collasso.

Pertanto, io sarei anche per dare una risposta rispetto al 15 per cento di spesa che il Ministero delle infrastrutture ha fatto sul PNRR, che è una vera e propria vergogna, perché noi abbiamo un Paese che ha bisogno di opere. (Applausi).

### **Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(1206) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, recante disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 16,14)**

### **Discussione e approvazione della questione di fiducia**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1206, già approvato dalla Camera dei deputati.

La relatrice, senatrice Minasi, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

MINASI, *relatrice*. Signor Presidente, colleghi, rappresentante del Governo, con questo provvedimento ci occupiamo di tutta una serie di opere e investimenti strategici per il Paese, fondamentali per il suo progresso, la sua competitività e la sua crescita economica, che da troppo tempo attendono di essere portati a termine.

Il decreto è suddiviso in quattro Capi recanti disposizioni in materia di infrastrutture di interesse strategico, investimenti di interesse strategico, efficienza del procedimento penale e sport.

L'articolo 1 reca disposizioni in materia di concessionarie autostradali e, in particolare, prevede che le concessionarie, per le quali la scadenza del periodo regolatorio quinquennale intervenga nel corso dell'anno 2024, siano tenute a presentare le proposte di aggiornamento dei piani economico-finanziari entro il 31 luglio 2024. Poi si modifica la disciplina dell'individuazione del corrispettivo dovuto da ANAS per l'acquisto dei progetti relativi all'intervento viario Tarquinia-San Pietro in Palazzi, stabilendo che tale corrispettivo deve essere determinato sulla base di una valutazione documentale e contabile affidata a una primaria società di revisione abilitata al rilascio delle certificazioni di bilancio. Poi si prevedono disposizioni relative alla A22 Brennero-Modena.

L'articolo 2, invece, apporta una serie di modifiche al decreto-legge n. 35 del 2023 in materia di realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina. Anche qui, ancora una volta, si interviene con previsioni accelerate dell'*iter*. In primo luogo, infatti, si elimina il termine del 31 luglio 2024 per l'approvazione del progetto esecutivo, prevedendo che l'approvazione invece possa avvenire anche per fasi costruttive. Riteniamo che la possibilità di approvare il progetto esecutivo del Ponte per fasi costruttive progressive - come avviene poi, tra l'altro, per analoghe opere complesse - sia la decisione più idonea per rispettare i tempi di realizzazione, anche in considerazione del gran lavoro che si sta facendo per l'adeguamento del progetto ai nuovi *standard* ambientali e di sicurezza.

Si interviene poi anche sotto altri aspetti, e cioè si chiariscono le modalità di approvazione degli atti aggiuntivi alla convenzione di concessione. Si esplicita che il costo dell'opera deve comunque risultare coerente con le risorse disponibili a legislazione vigente. Si chiariscono alcuni profili relativi alla variazione dei prezzi, e cioè si prevede che la quantificazione dell'importo aggiornato del contratto con il contraente generale sia sottoposta ad asseverazione da parte di uno o più soggetti di adeguata esperienza e qualificazione professionale. Poi si specifica ancora che la società concessionaria può avvalersi di distacchi di personale da parte delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiano. Si introducono, inoltre, una serie di norme speciali per le procedure espropriative che - da un lato - tutelano il diritto all'abitazione, ma - dall'altro - garantiscono la più celere realizzazione dell'opera, incentivando l'utilizzo degli atti di gestione volontaria anziché delle espropriazioni forzate. C'è un cambio di paradigma che consente a chi vive nelle aree su cui dovrà sorgere il Ponte di non dover subire gli oneri senza un'effettiva e sufficiente compensazione, e per gli espropri, cosiddetti bonari, per i quali la legge fissa una maggiorazione del 10 per cento, vengono destinati 40 milioni di euro.

L'articolo 3 prevede l'adozione di un piano di razionalizzazione dei compiti e delle funzioni attribuite ai commissari straordinari per efficientare la loro attività e poi viene istituito, presso il MIT, l'osservatorio sui commissariamenti infrastrutturali.

L'articolo 4 dispone tutta una serie di attività prodromiche all'operatività dell'Autorità per la laguna di Venezia.

L'articolo 5, invece, prevede una serie di interventi volti a sbloccare opere di interesse strategico e il finanziamento di interventi che, per svariate ragioni e motivi - prima di tutto per l'aumento dei prezzi delle materie prime e il caro energia, ma anche per altri problemi sopraggiunti - rischiano di non essere completati. Parliamo di infrastrutture disseminate lungo tutto il territorio nazionale, da Nord a Sud, che interessano quindi un po' tutta la popolazione e rendono perciò questo nuovo insieme di norme ancora più importante, in quanto va a toccare e a rispondere ai bisogni e agli interessi di tutti gli italiani.

L'articolo 6 poi prevede che Cassa depositi e prestiti, previa autorizzazione del MIT, possa erogare entro dicembre 2028 le somme residue relative ai mutui concessi per interventi di potenziamento delle ferrovie regionali o per interventi di sviluppo dei sistemi di trasporto rapido di massa.

L'articolo 8 istituisce presso il MASE il Comitato per lo sviluppo della cattura e lo stoccaggio geologico di CO<sub>2</sub> e la segreteria tecnica.

Nel Capo II, invece, in materia di investimenti di interesse strategico, l'articolo 10 reca misure urgenti per il sostegno della presenza delle imprese italiane nel Continente africano e per l'internazionalizzazione delle imprese italiane. In particolare, si prevede la disponibilità del Fondo rotativo destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese esportatrici, che possono essere utilizzati nel limite di 200 milioni, e per concedere finanziamenti agevolati alle imprese che sono presenti stabilmente, esportano o si approvvigionano nel Continente africano o sono stabilmente fornitrici delle predette imprese, al fine di sostenere le spese di investimento per il rafforzamento patrimoniale, investimenti digitali ecologici nonché produttivi o commerciali.

Si autorizza Cassa depositi e prestiti, nel limite massimo di 500 milioni di euro per l'anno 2024, a concedere finanziamenti a valere sulla gestione separata, al fine di sostenere iniziative e progetti nell'ambito del Piano Mattei.

Nel Capo III si trova poi il solo articolo 11, che reca alcune modifiche agli articoli 610 e 611 del codice di procedura penale in materia di giudizio in Cassazione, finalizzate a garantire maggiore efficienza del procedimento penale, in particolare attraverso una revisione dei tempi e delle modalità previste per le richieste di trattazione orale del ricorso.

Nell'ambito poi del Capo IV, l'articolo 12 proroga dal 1° luglio 2024 al 1° luglio 2025 il termine a decorrere dal quale sono eliminate le limitazioni alla libertà contrattuale degli atleti per i tesseramenti già in atto al 30 giugno 2023.

L'articolo 13 disciplina l'entrata in vigore del provvedimento. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la questione pregiudiziale QP1.

Ha chiesto di intervenire la senatrice Sironi per illustrarla. Ne ha facoltà.

SIRONI (*M5S*). Signor Presidente, colleghe e colleghi, Governo, eccoci con l'ennesimo decreto d'urgenza e l'ennesima pregiudiziale di costituzionalità. Se il Governo spera di prenderci per stanchezza, si sbaglia: noi non molliamo mai e il Movimento 5 Stelle continua, giorno dopo giorno, a denunciare in quest'Aula, per suo tramite, Presidente, agli italiani quel che di vergognoso sta accadendo in Parlamento. Noi non siamo ricattabili, noi no davvero. Noi abbiamo le mani libere e le useremo per difendere la legalità e il rispetto delle regole nell'interesse dei cittadini.

Un decreto-legge dovrebbe essere un modo eccezionale per legiferare, utilizzabile solo in presenza di casi di straordinaria necessità ed urgenza. Invece, per questo Governo esso assurge a metodo di lavoro; un Governo, quello meloniano, che negli atti e nei fatti svilisce il ruolo del Parlamento azzittendolo. Intendo di tutto il Parlamento, maggioranza compresa. L'assioma è il seguente: o si fa come dice il Governo o il Governo cade e porta con sé la maggioranza parlamentare; insomma, prove tecniche di premierato.

Ogni forza di maggioranza ha peraltro le proprie priorità, e la pretesa di soddisfarle tutte contemporaneamente porta a un risultato disastroso, privo di un disegno organico, e al susseguirsi della decretazione d'urgenza - ad oggi siamo a settanta decreti - con pedissequa apposizione della fiducia. Il 95 per cento dei decreti-legge è stato approvato con voto di fiducia, ma anche il 45 per cento delle leggi è stato approvato apponendo la fiducia; sessanta apposizioni di fiducia, con una media di circa tre fiducie al mese; ventuno disegni di legge sono stati approvati con la fiducia di entrambe le Camere, battendo ogni *record* dei Governi che lo hanno preceduto e che hanno governato anche in tempi di pandemia, quando l'emergenza sanitaria globale era, per antonomasia, una condizione di emergenza.

Un Governo e una maggioranza prepotenti e supponenti, che paiono animati più da spirito di rivalse che dal fine di perseguire gli interessi del Paese. Assistiamo a una frenetica corsa contro il tempo per smontare l'impalcatura normativa di chi li ha preceduti, con una produzione normativa abnorme che privilegia la quantità alla qualità, senza valutazioni oggettive ponderate anche dal dialogo parlamentare, che ormai sistematicamente viene aggirato dai decreti-legge e dall'apposizione della fiducia. Gli stessi presidenti Fontana e Centinaio hanno di recente ammesso pubblicamente che occorre ridimensionare il ricorso alla decretazione d'urgenza. Il ritmo attuale è tra l'altro insostenibile anche per gli uffici tecnici, legislativi e Commissione, costretti a lavorare senza i tempi tecnici per farlo con calma e oculatezza, come la fase legislativa meriterebbe. Questo Governo ricorre al decreto-legge anche quando - come nel caso del decreto in esame - la straordinaria necessità e l'urgenza non siano ravvisabili e motivabili. Infatti, se andiamo a ricercare nel decreto le motivazioni a sostegno dell'adozione di questo *iter* legislativo, che dovrebbe essere l'eccezione, troviamo il vuoto cosmico. Di norma, le motivazioni non si forniscono in due casi: quando non esistono o quando è

preferibile non svelarle; nell'uno e nell'altro caso si tratta di un *vulnus* preoccupante, oltre che incostituzionale.

Nel preambolo del decreto non vi è traccia di approfondimento e di argomentazioni specifiche circa la sussistenza del requisito della straordinaria necessità ed urgenza, come viceversa prescritto dall'articolo 77 della Costituzione, e nel rispetto dell'articolo 76, che ammette la possibilità di delega della funzione legislativa al Governo solo con le dovute cautele, in ossequio al principio della divisione dei poteri, che attribuisce la funzione legislativa al Parlamento. Fondamentalmente le motivazioni del preambolo sono tautologiche, cioè alla domanda: perché il Governo ha deciso di intervenire con decretazione di urgenza? La risposta è la seguente: perché sono urgenti. Il Governo risponde al Parlamento come se rispondesse a un bambino troppo curioso. Domanda: perché? Risposta: perché sì. Onorevoli colleghi, qui siamo in Parlamento, qui l'interlocutore sono i rappresentanti del popolo e, indirettamente, il popolo stesso. Può un Governo serio e responsabile argomentare con un «perché sì»?

Il decreto-legge è uno strumento eccezionale e la mancanza del presupposto dell'urgenza configura, da un lato, un vizio di legittimità costituzionale del decreto e, dall'altro, un vizio *in procedendo* della legge di conversione. I limiti che la Costituzione pone al ricorso alla decretazione d'urgenza trovano fondamento nel rispetto del principio della divisione dei poteri: quello legislativo al Parlamento e al Governo quello esecutivo. Questi limiti valgono anche come deterrente per evitare «un modo di legiferare caotico e disorganico che pregiudica la certezza del diritto»: sentenza della Corte costituzionale n. 146 del 2024. A nulla paiono però valere i richiami della Corte costituzionale.

Con questo Governo assistiamo a un disorganico delirio normativo a suon di decreti *omnibus* come quello in esame, in fase di conversione, che reca interventi che presentano un elevato tasso di eterogeneità, riguardando materie molto diverse tra loro. Appare dunque evidente che si tratta dell'ennesimo provvedimento d'urgenza di dubbia legittimità, che ha la pretesa di coniugare in un unico contesto normativo profili di necessità ed urgenza riferiti a materie che non presentano attinenza e coerenza interna e, dunque, carenti altresì del requisito di omogeneità materiale e teleologica, come richiesto dall'articolo 77 della Costituzione. Insomma, è un decreto pastrocchio in cui l'unico *fil rouge* tra le diverse materie è quello di non avere il carattere dell'urgenza; un decreto da stralciare per riprendere invece il percorso legislativo ordinario.

L'articolo 8, in tema di Comitato per lo sviluppo della cattura e dello stoccaggio geologico di CO<sub>2</sub>, stabilisce che parte delle risorse dei proventi delle aste delle quote di CO<sub>2</sub>, di cui all'articolo 23, comma 7, del decreto legislativo 9 giugno 2020, per la quota che verrà assegnata al Ministero dell'ambiente, sarà destinata per la copertura dei costi per i compensi dei membri del Comitato e della segreteria. Purtroppo, il comma 3 dell'articolo 23 stabilisce che i proventi delle aste delle quote di CO<sub>2</sub> sono versati alle entrate del bilancio dello Stato per essere riassegnati su appositi capitoli per spese di investimento, con vincolo di destinazione derivante dagli obblighi europei, ai sensi e agli effetti della direttiva 2003/87, ovvero transizione ecologica. Qua,

invece, si destinano le risorse a spese correnti per gli stipendi dei membri del Comitato piuttosto che a spese di investimento utili.

Parliamo dell'articolo 2, quindi del Ponte sullo Stretto: qual è la straordinaria urgenza per il Paese di investire decine di miliardi nel progetto del Ponte, caratterizzato da un *iter* normativo, solo in ragione della sua durata, di oltre cinquant'anni? Ciò esclude a priori l'ipotesi che ci troviamo di fronte a un intervento infrastrutturale caratterizzato dal connotato dell'urgenza e aggringerei da quello della costituzionalità. Tra l'altro, nell'urgenza di portare avanti il progetto, il Governo ha riavviato l'*iter* approvativo interrotto da oltre dieci anni per pervenire, mediante procedimento accelerato e semplificato, all'approvazione del progetto definitivo e stabilendo la sostituzione del progetto esecutivo con un meccanismo di approvazione per stralci funzionali, che consente la realizzazione dell'opera per fasi costruttive e progressive, eliminando la scadenza del 31 luglio, originariamente prevista per l'approvazione del progetto definitivo e rinviando la verifica delle criticità alla fase esecutiva. Come possiamo approvare un progetto senza il progetto definitivo? Lo stesso progettista chiede verifiche preventive per avere la certezza della tenuta dell'opera. La VIA non è stata conclusa; l'Unione europea non ha ancora autorizzato il cofinanziamento per la parte ferroviaria, in quanto non ha certezze sulla tenuta dell'opera e non è considerato l'impatto ambientale dell'opera, in particolare sulla fauna e sul sistema aviario.

Vi è di più: quest'opera, oltre a non essere necessaria e urgente, è altresì dannosa. È noto che nello Stretto sia presente una delle più alte concentrazioni di biodiversità al mondo e sussistono gravissime criticità ambientali per l'impatto che l'opera produrrebbe sul delicato insieme di ecosistemi presenti nell'area, con una palese violazione dell'articolo 9 della Costituzione che tutela ambiente, biodiversità, ed ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni; vieppiù se letto nel combinato disposto con l'articolo 41, che sancisce che l'iniziativa economica non può svolgersi in contrasto all'utilità sociale e in modo da arrecare danno alla salute e all'ambiente.

Poi mi chiedo: se si pretende davvero di essere credibili, parlando di urgenza e priorità attuale a proposito della costruzione di questo Ponte, quando sappiamo che ormai da diverse settimane in Sicilia, come in Calabria e in gran parte del Sud Italia, non c'è acqua per irrigare i campi coltivati, non c'è acqua per dissetare bestiame, non arriva acqua ai rubinetti delle case e una parte d'Italia soffre la sete nel 2024, il Governo cosa risponde? È urgente costruire un ponte. Ma se mancano i collegamenti interni, se i treni vanno ancora con il comignolo, il Governo cosa risponde? Facciamo subito un bel ponte e lo decretiamo con urgenza. Spiegateci perché? “Perché sì”. Non mi pare che questa sia l'infrastruttura di cui l'Italia... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*.

Posso concludere?

PRESIDENTE. Dipende. Due righe.

SIRONI (M5S). Grazie, Presidente.

Le risorse delle nostre casse pubbliche sono limitate - lo sappiamo - e devono essere gestite con oculatezza dal buon amministratore pubblico. Per

garantire un servizio idrico efficiente occorre pianificare e programmare gli interventi utili con anticipo; occorre investire denaro ora e cominciare ora per vedere i risultati tra qualche anno; investire in questo e non buttare in altro risorse. Abbiamo un Nord Italia sommerso da alluvioni e inondazioni e un Sud arso dalla siccità e senza acqua. Le infrastrutture idriche e la prevenzione del dissesto idrogeologico sono la priorità, e non certo un ponte di cui nessuno percepisce la necessità e urgenza, neppure il Governo, che non è stato in grado di motivare. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Due righe scritte piccolissime, senatrice Sironi, probabilmente con un *font* a 5.

Ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento, sulla questione pregiudiziale presentata si svolgerà una discussione nella quale potrà intervenire un rappresentante per Gruppo, per non più di dieci minuti.

MAGNI (*Misto-AVS*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signora Presidente, unitamente alle altre forze dell'opposizione abbiamo deciso di presentare una questione pregiudiziale sul provvedimento, per una serie di ragioni. Prima di tutto siamo di fronte all'ennesimo decreto-legge che viola sostanzialmente quanto stabilisce la Costituzione, che viola continuamente il richiamo del Presidente della Repubblica, che viola anche i suggerimenti dati dalla Corte costituzionale. In sostanza, ormai la decretazione d'urgenza avviene su tutto.

Vorrei sottolineare, oltre alla messa in discussione del ruolo parlamentare - cosa che denunciamo tutte le volte che c'è una fiducia e c'è un decreto, e purtroppo ogni giorno c'è un decreto, se non due - il fatto che siamo di fronte a un provvedimento che in sostanza affronta materie molto diverse fra loro, a partire dal titolo che fa riferimento alle infrastrutture, agli investimenti di interesse strategico e allo sport. Vorrei richiamare l'attenzione di tutti sui contenuti di questo decreto-legge: concessioni autostradali; infrastrutture strategiche; riorganizzazione della disciplina normativa relativa ai commissari straordinari; personale dell'Autorità per la Laguna di Venezia; finanziamento alla fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli; misure in materia di trasporto pubblico locale; bonifica del sito di interesse nazionale Cogoletto Stoppani; cattura e stoccaggio geologico dell'anidride carbonica; Polo universitario di ingegneria presso il Parco scientifico-tecnologico di Genova Erzelli; misure a favore delle imprese italiane all'estero; modifiche al codice di procedura penale e misure in materia di sport.

Ma secondo voi, oggettivamente, ha un senso questo modo di fare? Alcuni temi che qui vengano trattati sono di grande significato politico-strategico, e penso all'illustrazione precedente. Si fa una decretazione d'urgenza sul Ponte sullo Stretto di Messina, che - secondo voi - è l'opera maggiore che si dovrebbe fare e che noi invece consideriamo faraonica e inutile. Siamo di fronte al fatto che non c'è il progetto esecutivo e non ci sono le condizioni per

decidere in merito alla salvaguardia dell'ambiente e della fauna. E noi ricorriamo alla decretazione d'urgenza?

Oppure facciamo la decretazione d'urgenza per l'interesse strategico di aziende che sono in Africa, che lavorano e operano nel Continente africano? Forse non sarebbe il caso di fare una discussione su questo, visto che parliamo di *made in Italy* e di aiuto a casa loro? Forse sarebbe il caso di discutere per capire quali sono le aziende strategiche, cosa fanno e quale indirizzo hanno. Io credo che sia necessario discutere di questo.

Bisognerebbe discutere sulla questione del trasporto pubblico, cosa importantissima. Vogliamo discutere sul merito di questi temi o facciamo un decreto *omnibus* complessivo, in cui non si capisce esattamente cosa si vuole, se non il fatto che bisogna aggiustare qua e là delle cose? Francamente ciò è improponibile dal punto di vista costituzionale, perché - come ho richiamato prima - viola la Costituzione italiana, viola le indicazioni che vengono dalla Corte costituzionale e dal Capo dello Stato. Ma è improponibile anche e soprattutto nel merito. Questo è il dato. E si continua a fare decretazione d'urgenza. Ci sono inoltre misure per il processo penale; anche l'altro giorno abbiamo discusso di questioni penali.

Per tutte queste ragioni, noi pensiamo che non debba iniziare la discussione di questo decreto-legge ed è per questo che sosteniamo la questione pregiudiziale proposta, che non solo sosteniamo, ma che abbiamo anche firmato. (*Applausi*).

GIORGIS (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIS (*PD-IDP*). Signora Presidente, penso che per valutare la fondatezza della questione pregiudiziale, quindi per esprimere un giudizio preliminare sul decreto-legge che stiamo per convertire, possa essere utile richiamare una recentissima sentenza della Corte costituzionale pubblicata circa dieci giorni fa, che, come probabilmente i colleghi ben sanno, ha dichiarato incostituzionale parte del decreto-legge n. 51 del 2023. In particolare, ha dichiarato incostituzionale la disposizione che prevedeva la cessazione della carica di sovrintendente delle fondazioni lirico-sinfoniche per coloro che alla data di entrata in vigore del decreto-legge, avessero compiuto il settantesimo anno di età. Ha dichiarato incostituzionale questa disposizione per violazione dell'articolo 77 della Costituzione.

Nell'ampia motivazione, che mi permetto di richiamare soltanto per punti, la Corte afferma innanzitutto che, come sappiamo anche noi, l'adozione del decreto-legge è prevista come ipotesi eccezionale ed è subordinata al rispetto di condizioni precise, coerenti con la natura parlamentare della forma di Governo e con la natura e la funzione che la nostra Costituzione attribuisce al Parlamento, quale unico organo direttamente espressivo della sovranità popolare. Questi limiti, scolpiti nell'articolo 77 della Costituzione, consistono quale condizione di validità del decreto-legge, nelle sussistenze di certe situazioni («casi», dice l'articolo 77, «straordinari di necessità e di urgenza»). È cioè condizione di validità del decreto-legge che sussista un caso

straordinario, non prevedibile, di necessità e di urgenza, che impone al Governo di intervenire con uno strumento straordinario ed eccezionale qual è il decreto-legge, perché il normale *iter* legislativo non sarebbe in grado di corrispondere immediatamente a tale situazione straordinaria.

Vi è poi uno dei passaggi secondo me più interessanti della motivazione della Corte, che questo Governo pare da tempo trascurare in maniera pressoché totale. Secondo la Corte, nel sindacato sui presupposti di straordinaria necessità e urgenza, un ruolo cruciale compete al requisito dell'omogeneità, che si atteggia come uno degli indici idonei a rivelare la sussistenza (o, in sua assenza, il difetto) delle condizioni di validità del provvedimento governativo. In sostanza, la Corte afferma che, se il decreto-legge è eterogeneo e se le diverse disposizioni in esso contenute non sono riconducibili a una matrice razionalmente unitaria e non sono espressione di un disegno finalistico coerente, armonioso e unitario, allora è molto probabile - anzi, secondo la Corte quello è un indice pressoché sicuro - che vi sia la mancanza dei presupposti di validità, ossia di quelle condizioni che lo rendono conforme alla Costituzione.

La Corte fa poi un chiarimento circa l'eventuale mancanza dei presupposti di validità del decreto-legge, affermando che, se è privo di qualsiasi motivazione in ordine alla straordinarietà della situazione e della necessità e dell'urgenza o palesemente eterogeneo, è invalido e la sua invalidità non viene sanata dalla legge di conversione. La legge di conversione che converte un decreto-legge privo dei presupposti di straordinaria necessità e urgenza o palesemente eterogeneo è a sua volta invalida e difatti la Corte ha dichiarato incostituzionale la legge di conversione del decreto-legge, specificando espressamente che non esiste - cito la Corte - alcuna preclusione affinché la Corte stessa proceda all'esame del decreto-legge e/o della legge di conversione sotto il profilo del rispetto dei requisiti di validità costituzionale relativi alla preesistenza dei presupposti di necessità e urgenza, dal momento che il correlativo esame delle Camere in sede di conversione comporta una valutazione del tutto diversa e precisamente di tipo prettamente politico, sia con riguardo al contenuto della decisione, sia con riguardo ai suoi effetti.

Alla luce di questa recentissima giurisprudenza, che non è un monito, non è un *obiter*, non è una sentenza interpretativa, ma è una sentenza di accoglimento motivata in maniera chiarissima, il decreto-legge che stiamo per convertire appare rispettare questi requisiti? Mi rifaccio alla relazione che abbiamo ascoltato tutti qualche minuto fa dalla senatrice Minasi, la quale ha ben spiegato che il decreto-legge contiene disposizioni che disciplinano una pluralità di materie del tutto eterogenee. Il decreto-legge, infatti, contiene disposizioni urgenti in materia di concessioni autostradali e disposizioni urgenti per garantire l'operatività della società concessionaria di cui all'articolo 1 della legge n. 1158 del 1971, cioè la società Stretto di Messina, ma contiene anche disposizioni urgenti in materia di commissari straordinari; disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità tecnica e amministrativa dell'Autorità per la laguna di Venezia; disposizioni per quanto riguarda la Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari; una specifica disposizione per il Teatro di Piacenza; una disposizione specifica per il completamento di interventi strutturali; una disposizione specifica per la proroga della messa in

sicurezza e l'ammodernamento della nuova statale Sassari-Olbia; disposizioni per la proroga di termini per l'adozione di decreti di esproprio per il completamento del collegamento intermodale Roma-Latina e autostrada Cisterna-Valmontone; ma anche disposizioni per il commissariamento della piattaforma logistica intermodale del porto di Tremestieri; una disposizione che specificamente disciplina l'aspettativa dei dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; e poi, naturalmente, una disposizione sul Polo di alta formazione coreutica della Fondazione accademica d'arti e mestieri dello spettacolo Teatro alla Scala di Milano; norme sul ponte Nord di Parma; autorizzazione di spesa per la realizzazione dell'intervento della Regione Liguria a Begato (Programma innovativo per la qualità dell'abitare); disposizioni urgenti in materia di trasporto pubblico locale; norme in materia di condizioni per la circolazione del materiale rotabile; misure urgenti per accelerare l'attuazione di interventi di bonifica del sito di interesse nazionale Cogoleto-Stoppani; naturalmente, c'è anche una disciplina del Comitato per lo sviluppo della cattura e dello stoccaggio geologico di CO<sub>2</sub>; un rifinanziamento per interventi strutturali della Regione Liguria e per il completamento della Scuola politecnica Polo universitario di ingegneria presso il Parco scientifico e tecnologico di Genova Erzelli; e poi misure urgenti per il sostegno della presenza di imprese italiane nel continente africano e per l'internalizzazione delle imprese italiane; non potevano poi mancare, naturalmente, modifiche al codice di procedura penale (perché non c'è decreto nel quale non si intervenga anche sulla materia penale, sia quella sostanziale, sia quella procedurale); infine, una disposizione per la decorrenza dell'abolizione del vincolo sportivo degli atleti.

Onorevoli colleghi, il problema che continuate a sottovalutare e che il Governo drammaticamente fa finta di non considerare è che non soltanto tutte queste disposizioni, una per una, non sono motivate in ordine ai presupposti di straordinaria necessità e urgenza, perché nel preambolo non c'è una sola parola sul perché ogni singola disposizione dovrebbe essere contenuta in un decreto-legge, ma che poi non c'è neanche alcuno sforzo argomentativo sull'omogeneità e neanche il relatore di maggioranza ha speso una parola per provare a simulare una qualche omogeneità e coerenza.

PRESIDENTE. La invito a concludere.

GIORGIS (*PD-IDP*). Quella che state per approvare è una legge palesemente in contrasto con i precetti costituzionali che, se la Corte dovesse dichiarare incostituzionale, come ha fatto nella sentenza che ora ho richiamato, determinerà quell'incertezza e quell'instabilità del nostro ordinamento giuridico che rappresenta un danno per tutti, perché legiferare per decreto-legge non significa soltanto privare il Parlamento delle sue prerogative costituzionali, ma significa produrre incertezza, significa cattiva legislazione e significa non corrispondere all'interesse generale del Paese, e di questo dovete assumervi la responsabilità. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 93, comma 5, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della questione pregiudiziale QP1, presentata dalla senatrice Sironi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritta a parlare la senatrice Musolino. Ne ha facoltà.

MUSOLINO *(IV-C-RE)*. Signor Presidente, onorevoli senatrici e senatori, membri del Governo, il decreto-legge sul quale abbiamo appena votato la questione pregiudiziale si presenta come l'ennesimo provvedimento *omnibus*, un'abnormità giuridica nella quale, con la motivazione della decretazione d'urgenza, alla fine il Governo inserisce provvedimenti di varia natura e destinazione, con la pretesa motivazione che ci sia un'urgenza che rende necessario ricorrere a questo tipo di strumento.

Ne abbiamo parlato tante volte, abbiamo invitato più volte la maggioranza a rivedere questo modo di legiferare e assumersi anche le responsabilità di questa legiferazione caotica, talmente fuori contesto e disordinata da avere anche impedito alla stessa maggioranza di rispettare dei termini che si era data.

Penso, per esempio, al decreto-legge che è stato posto in votazione la settimana scorsa proprio per la proroga del termine dell'adozione dei testi unici per il riordino del diritto tributario, termine non rispettato proprio perché troppi decreti-legge hanno impedito all'Assemblea e agli uffici di fare il lavoro ordinario, che poi sarebbe quello fondamentale di un Parlamento, invece di un lavoro straordinario, che dovrebbe essere episodico.

Anche in questo caso, di episodico - o, meglio, di veramente urgente - c'è ben poco in questo decreto-legge, che si presenta, per l'appunto, come eterogeneo, a dispetto delle parole dello stesso Presidente della Repubblica, che più volte ha invitato il Governo ad astenersi dal portare avanti questa prassi e soprattutto ad attenersi a un criterio di organicità e di sistematicità nella legiferazione, cioè a fare provvedimenti che abbiano un testo che riguarda un'unica materia e a non infarcirlo, come nel caso di specie, di disposizioni che riguardano autostrade, infrastrutture, investimenti strategici per il Piano Mattei, enti musicali, addirittura la proroga del termine per lo svincolo dei contratti sportivi, la modifica dei termini del processo in Cassazione e del processo penale davanti alla Corte suprema di Cassazione.

Insomma, non c'è un filo conduttore. È evidentemente una miscellanea di disposizioni varie che vengono presentate con questo testo, tra l'altro alla scadenza dei lavori, prima della sospensione estiva, come se fosse la *deadline*, l'ultimo momento utile per buttare dentro tutto quello che sembra utile metterci. Questo modo di legiferare, però, non vi fa onore e soprattutto non rispetta il Parlamento.

Allo stesso modo, non rispetta il Parlamento questa continua e pervicace ostilità, da parte del Governo, verso le norme della libera concorrenza. Vi è proprio una refrattarietà nei vostri ragionamenti, con riferimento al mercato al libero mercato e all'apertura ai principi della concorrenza, che non

sono principi che promuoviamo noi, ma sono comunitari, perché l'Unione europea continua a ribadirli con fermezza, sanzionando e richiamando l'Italia, proprio perché la nostra legiferazione continua a violare questo principio e a fare proroghe, come nel caso delle concessioni autostradali.

Prorogare i termini per i concessionari in scadenza di un ulteriore trimestre o semestre, in attesa poi di fare delle gare, cosa vuol dire? Che il regolamento dei conti relativo ai concessionari è rimandato a dicembre, perché prima c'è qualcosa che va chiarito o qualche interesse che dev'essere messo al riparo dall'eventuale gara che potrebbe esporre alla partecipazione di un concorrente non gradito?

Non si capisce il motivo per il quale ci sia questa ferma ostinazione nel negare l'espletamento delle gare pubbliche, non diversamente da ciò che attiene alle concessioni balneari e portuali, un tema nel quale l'Italia continua a essere assolutamente inadempiente ai principi comunitari.

C'è poi un'altra figura che ormai è diventata un *monstrum* nella vostra legiferazione, quella del commissario straordinario, che ormai è l'uomo della provvidenza, (*Applausi*) quella figura quasi direi mitologica che questo Governo invoca, applica e dispone ogni volta in cui è necessario, secondo le sue previsioni, accelerare i tempi per la realizzazione di un'opera, fare una sorta di resoconto di ciò che è stato fatto o comunque pacificare gli animi e trasmettere un messaggio di sicurezza e di tranquillità: non vi preoccupate, sta arrivando il commissario straordinario. E allora accade anche l'incredibile, cioè che nello stesso testo, da un lato, inserite una disposizione con la quale prevedete un riordino, una riorganizzazione o addirittura una riduzione dei commissari straordinari già nominati, e dall'altro ne nominate altri, come per il caso della realizzazione della piattaforma logistica e dell'opera portuale di Tremestieri, nella città di Messina. Quindi con l'articolo precedente li riducete, o almeno dite che bisogna riorganizzarli e ridurli, e in quello successivo ne nominate uno nuovo. (*Applausi*). Francamente, siete stupefacenti in questa vostra tecnica legislativa.

Per quanto riguarda la nomina del commissario straordinario per il porto di Tremestieri, mi corre l'obbligo di esprimere sicuramente un apprezzamento al Governo per essersi interessato a quest'opera, che nasce con i fondi straordinari dell'emergenza traffico per la città di Messina, che è città di frontiera che subisce l'attraversamento del traffico pesante dello Stretto che la intasa e la blocca, quindi ha sicuramente bisogno ancor prima della realizzazione del ponte, di un porto per il traffico pesante, opera che per varie vicissitudini si era arenata e che poi, anche a causa della crisi delle materie prime e della crisi congiunturale economica, con la dotazione economica già esistente non sarebbe stato possibile realizzare. Ben venga, quindi, il finanziamento che è stato trovato e ben venga anche, a questo punto, una regia svincolata dagli enti territoriali e le autorità del posto, quindi anche l'Autorità di sistema portuale, attualmente anch'essa commissariata e che purtroppo nel quinquennio di gestione dell'ultimo Presidente non si è distinta, certo, né per attivismo, né per capacità di spesa, anche con riferimento al porto di Tremestieri.

Signor Presidente, dire sempre che si vuole ricorrere alla nomina di un commissario e poi però, anche quando la finalità può essere condivisa,

sganciare tale nomina da una verifica delle modalità, dei presupposti e delle caratteristiche con le quali dev'essere nominato (*Applausi*) finisce per svilire anche la finalità. (*Applausi*). Avevamo presentato un emendamento in Commissione con il quale avevamo chiesto semplicemente il rispetto dei criteri legali, ossia che il commissario venisse scelto fra persone di comprovata esperienza e competenza nel settore dei servizi portuali, nell'ambito di un elenco di dieci tecnici individuati e approvati dalle Commissioni parlamentari competenti e poi nominato con un decreto a firma congiunta dai Presidenti di Camera e Senato, per restituire al Parlamento il ruolo principale. Vogliamo nominare un commissario? Non facciamo come abbiamo fatto per il commissario del PNRR o per quello contro gli insediamenti abitativi del caporalato. Non nominiamo l'ennesimo prefetto, che poi si trova a gestire un'opera per la quale non ha competenze tecniche e non ha uffici tecnici che lo possano supportare (*Applausi*). Nominiamo persone competenti, ci può anche stare, ma ridiamo centralità e controllo al Parlamento, cosa che ancora una volta in questo testo non si vede. Il Parlamento viene nuovamente esautorato dalla scelta che a questo punto è appannaggio esclusivo del Governo che – a prescindere da come deciderà e su chi ricadrà la sua preferenza - certamente non potrà darci nessuna spiegazione in termini di trasparenza e di capacità di scelta, ma probabilmente si ispirerà ad altri criteri. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Magni. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento al nostro esame è l'ennesimo decreto-legge recante disposizioni urgenti per le infrastrutture e interventi strategici per la nostra economia. È di tutto e di più. Ho già citato prima quanti sono gli argomenti. Ritengo tutto ciò inaccettabile. Al di fuori di quello che dico io, bisogna affrontare il tema, da una parte, dal punto di vista costituzionale e, dall'altra, di merito.

A proposito di questo decreto e della sua eterogeneità, vorrei segnalare che un emendamento approvato alla Camera dei deputati prevede la possibilità per il personale dipendente a tempo indeterminato del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di fruire dell'aspettativa e avviare o proseguire nell'attività professionale o imprenditoriale. A me risultava che il rapporto di lavoro nella pubblica amministrazione fosse esclusivo e che quindi non ci fosse la possibilità di utilizzare l'aspettativa dicendo di voler iniziare un'attività imprenditoriale. Addirittura si introduce il meccanismo del silenzio assenso; la domanda viene avanzata e dopo trenta giorni, se non vi è risposta, viene considerata accolta. Rimangono poi ovviamente i posti vacanti, la cui copertura avverrà attraverso contratti a termine, a tempo determinato o di apprendistato. Tutto questo è in sé assurdo.

Centrate poi la vostra attenzione sul ponte di Messina. Vi rendete conto che la Sicilia sta morendo di sete? Non ci sono infrastrutture per l'acqua e voi continuate a spendere e buttare soldi dalla finestra per un'opera che non vedrà sicuramente la luce, rispetto alla quale continuate a presentare vecchi progetti. Ricordo che secondo l'ANAC per realizzare il ponte bisogna avere una parte A e una parte B; è necessario cioè avere un progetto completo,

altrimenti è facile che il ponte non stia su, senza la parte A e la parte B, e non si vada quindi in una certa direzione.

Pensate di poter continuare a spendere soldi in questo modo senza pensare che poco lontano ci sono persone e Comuni che prendono l'acqua ogni venti giorni? Nonostante questo, voi spendete 13 miliardi per il Ponte sullo Stretto, dichiarandolo come un fatto di estrema urgenza. Forse l'urgenza riguarda in misura maggiore la questione dell'acqua.

C'è stata una lunga discussione un anno fa, quando il Governo si è insediato e ci ha comunicato che il Paese non si poteva permettere di spendere 7 miliardi per il reddito di cittadinanza, perché era necessario fare altro. Secondo voi, il Mezzogiorno d'Italia ha più bisogno del Ponte o di un reddito per affrontare i problemi della povertà e quindi intervenire sull'inclusione? A me pare che oggi questa dovrebbe essere la risposta.

Bisogna poi dire che tempo fa avete nominato un commissario per l'acqua. Visto che si interviene sul tema, quali sono i risultati? Questo commissario, a giudicare da quello che si vede, non mi pare che abbia avuto grandi effetti, anzi, la situazione di fronte ai cambiamenti climatici è sempre peggiore.

I commissari straordinari sono appunto tali e, nel momento in cui si crea una struttura come l'Osservatorio sui commissariamenti infrastrutturali, con i compiti di coordinamento della loro attività e monitoraggio sulla realizzazione delle opere commissariate, forse non vi rendete conto che bisogna decidere cosa fare, perché non è più un commissario, ma diventa un elemento di strutturale.

Come tutti sappiamo, i commissari hanno poteri straordinari, quindi continuano ad andare in questa direzione, mettendo in discussione anche il compito delle autonomie locali.

Voi poi dite, visto e considerato che discutiamo molto spesso di questo: incidenti, quanto costa la transizione ecologica. Ma vi siete domandati quanto costa riparare i danni dei cambiamenti climatici? Non c'è assolutamente niente su questo aspetto. Si dice di intervenire sul Piano Mattei, che però mi risulta che al momento attuale intervenga sostanzialmente sul terreno dell'approvvigionamento e dello sfruttamento di risorse naturali come gas e fonti fossili. Forse c'è un errore: al di là del clamoroso puntare sul gas, come state facendo, l'Italia non ha gas, non ha petrolio e non ha carbone, però a mio avviso ha due cose importanti, ossia il sole e il vento. Su questo però non c'è alcun intervento strutturale, eppure metterebbe il Paese nella condizione di avere un futuro di indipendenza energetica, che è fondamentale anche per una indipendenza di pace, visto che tutti sappiamo come sono le situazioni intorno a noi nel mondo. La transizione ecologica è pertanto un elemento da scegliere senza se e senza ma, perché non solo riduce l'inquinamento e migliora le condizioni climatiche, ma nello stesso tempo dà autonomia al nostro Paese rispetto ad altri e quindi una situazione di pace.

Voi dimenticate tutto questo nel decreto-legge in discussione. Per questa ragione, esprimeremo un voto contrario.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Florida Barbara. Ne ha facoltà.

FLORIDIA Barbara (M5S). Signor Presidente, oggi che ho l'occasione di parlare in discussione generale, mi sono posta delle domande per capire questo Governo e questi continui decreti-legge dove vogliono andare. Cerco di darmi una risposta concreta, sostanziale, anche argomentata e l'ho trovata, come sempre, nella letteratura. Ebbene sì, secondo me, questo Governo ha la velleità di andare verso quello che si chiama il teatro dell'assurdo, fatto di quelle opere, tra gli anni Quaranta e Sessanta, in cui l'obiettivo maggiore era quello di disorientare lo spettatore con dialoghi illogici e con scelte di illogica relazione. Ecco, trovo che nelle ultime settimane e negli ultimi mesi ci sia una sorta di volontà di disorientare i cittadini. Questi decreti-legge continui e soprattutto che sembrano in contrasto con la realtà mi fanno tanto di teatro dell'assurdo.

Mi spiego meglio. Parliamo di tre atti: la realtà è il primo atto, l'irrealtà è il secondo e il terzo, per concludere, è l'incubo. Ebbene sì, la realtà, signori miei, è che noi siamo praticamente al collasso dei trasporti. Io vengo dalla Sicilia e per delle settimane ho avuto difficoltà a raggiungere Roma, perché la tratta Villa San Giovanni-Roma era proprio interrotta. Nel mio territorio facciamo fatica - ebbene sì - ad utilizzare l'acqua, perché per diverse ore durante il giorno non c'è. Sapete dove non c'è? A Messina, dove si vuole praticamente iniziare un cantiere che sarà lungo 18 chilometri.

Allora, in questa realtà terribile di collasso per i trasporti, le infrastrutture idriche e gli aeroporti, cosa fa un Ministro dei trasporti? Si preoccupa del ponte o, meglio, di risolvere la questione di come non fare brutta figura con i cittadini, ai quali aveva detto: cominciamo i cantieri oggi, anzi domani, prima dell'estate o alla fine dell'estate.

Siccome non può tenere testa alle sue promesse, fatte fondamentalmente a se stesso, perché non gli crede più nessuno, che cosa fa in questo decreto delle infrastrutture, atto secondo? L'irreale: addirittura seziona il progetto per poterlo approvare a pezzi. Signori, guardate che se il primo atto è quello della realtà che vediamo tutti, che vediamo noi cittadini, di un'Italia al collasso, l'atto secondo è quello di un Governo che invece racconta un Paese perfetto, che può sognare un ponte che però non sa fare, allora si inventa di farlo a pezzi; una Presidente del Consiglio che praticamente continua a fare la *leader* di opposizione e si racconta e dice quanto è brava e bella (meno male che se lo dice da sola), elogiando il famoso PNRR, che neanche ha votato e che non avrebbe voluto. (*Applausi*).

Ecco, se noi fossimo intellettualmente disonesti, come lo sono stati quelli che adesso sono in maggioranza e all'epoca, quando noi governavamo, erano all'opposizione, chiederemmo le dimissioni di Salvini immediatamente. Solo che intellettualmente siamo onesti e sappiamo che tutta la devastazione non può essere in capo soltanto a un Ministro, che però avrebbe la responsabilità di occuparsi dei problemi dei trasporti e non di spostare l'attenzione. Oggi ero in treno e cercavo di sbirciare nelle sue pagine Facebook; sì, perché attraverso i *social* - diciamocelo tutti - parliamo con i nostri cittadini. Non dice una parola sulla siccità o sul problema dei trasporti; inaugura cantieri sui quali non è stato lui a mettere i soldi, parla e commenta i campioni delle

Olimpiadi, ma il Ministro dei trasporti in realtà, quello che risolve i problemi, non lo fa. (*Applausi*). Questo è l'atto secondo.

L'atto terzo è l'incubo. Perché questo atto terzo nel teatro dell'assurdo? La situazione è drammatica, lui se ne infischia e potremmo anche tutto sommato resistere. No, peggiora la situazione. Come la peggiora? Con questo decreto-legge - vado a elencare - prevedete l'approvazione del progetto esecutivo, come dicevo prima, per fasi, a pezzettini; non sappiamo se il ponte lo facciamo, non sappiamo se ci sono le risorse per tutto e non sappiamo se il progetto definitivo sarà cantierabile, ma intanto vi mettiamo un pilone qua e una rampa là, così facciamo vedere che muoviamo i cantieri (*Applausi*), solo per farsi la famosa foto con la ruspa. Non prevedete - gravissimo, a nostro avviso - un termine: siccome quello che avevate previsto non lo potete soddisfare, lo avete tolto. È così: ma sì, che Messina sia un cantiere infinito e anche Villa San Giovanni e anche mezza Sicilia; cosa vi importa, purché si possa dire che avete cominciato, per finta, i lavori del ponte?

Attenzione, oltre al danno, la beffa: la certificazione delle spese - udite, udite - non la fa un ente terzo; assolutamente no. Chi la fa? Un consulente nominato da Salvini. Ma vi sembra trasparenza? Vi sembra corretto procedere in questo modo con i soldi dei contribuenti? A proposito di soldi: ma sì, siccome nell'immaginario di questo Governo tutto ha un prezzo, ma pochissime cose hanno un valore, aumentiamo i soldi per comprare quei terreni e permettere alle persone di andare via più facilmente, tanto i soldi sono di tutti i cittadini. Purché voi possiate cominciare i cantieri, buttiamo i soldi così. Attenzione, signori, perché il Paese non è in vendita, non tutto ha un prezzo e non tutto è in vendita. (*Applausi*).

A proposito di prezzi, di costi e quant'altro, ricordiamoci che nelle pagine e pagine di questo progetto, che ancora dev'essere completato, ha parti manchevoli e quant'altro, non c'è un solo elaborato di stima dei costi. Ma come si fa? Adesso voi avete vinto le elezioni e volete fare il ponte: ne avete il diritto, ma non avete il diritto di prendere in giro i cittadini. Voi potete fare un ponte, ma quando sarete in grado di farlo, scegliete di farlo con un progetto completo e con le risorse in tasca, perché il diritto di governare non comprende quello di prendere in giro i cittadini. (*Applausi*).

E ancora, la società Stretto di Messina è in perdita di 80 milioni nell'ultimo bilancio del 2023. Com'è che, nonostante questo, continua ad assumere dipendenti e consulenti? Com'è possibile? Penso che i cittadini abbiano il diritto di sapere come spendete i loro soldi.

Mi sembra che questo decreto-legge sia un decretino. A volte l'italiano è come se anticipasse, nella terminologia, la sostanza dei decreti. Fate così tanti decretini che, secondo me, nella loro sostanza sono poverini. (*Applausi*). Se non fosse che sono anche pericolosi, potremmo anche ridere, come ho riso quando un sottosegretario della Lega è venuto a Messina nella Zona Falcata con l'elicottero. Signori miei, anche io sono stata Sottosegretaria: ora, non perché sono del MoVimento 5 Stelle, ma mi sono mossa in taxi. Non è che per arrivare nella Zona Falcata servisse l'elicottero. Questo per raccontare un po' anche la sostanza. Evidentemente, il ponte lo fanno per questi Sottosegretari, che sennò devono prendere gli elicotteri per arrivare a Messina; forse è meglio un ponte. (*Applausi*).

Detto questo, il teatro dell'assurdo: reale, atto primo; irreale, atto secondo; incubo, atto terzo, con questi decreti assurdi. Se non fosse davvero - perché io amo la letteratura - anche la fase del teatro dell'assurdo, credo che forse sarebbe il caso che su questo Governo calasse il sipario. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Potenti. Ne ha facoltà.

POTENTI (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, prenderò spunto dalle parole che la collega poc'anzi ha pronunciato, riguardo appunto a tutte queste discrasie e a tutte queste circostanze che ci sono state ben descritte, facendo gli auguri per il suo cinquantesimo compleanno all'ex ministro Toninelli, che oggi ha pubblicato delle foto facendosi vedere in salute. Passare dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti probabilmente lascia in salute e noi siamo orgogliosi che anche il ministro Salvini, che rimarrà per molti anni in quel Ministero, porterà avanti in salute tutte le opere che abbiamo orgogliosamente inserito nei molti decreti-legge che in questa sede siamo altrettanto orgogliosamente a convertire. (*Applausi*).

Se poco fa, infatti, si discuteva di una pregiudiziale con la quale si andava curiosamente a porre dei dubbi circa il metodo e la matrice unitaria del contenuto di questi decreti, farò un'analisi ancora più ampia. Nei giorni scorsi, quando abbiamo esaminato il decreto carceri e il contenuto del decreto calamità per la loro conversione, abbiamo letto una storia molto omogenea, che garantisce al Paese la ripresa e, da parte di questo Governo, misure concrete ed efficaci, che hanno un unico scopo: rimettere in moto il Paese e riportarlo fuori dalla palude nella quale è sprofondata nel corso degli ultimi anni, a causa anche della mancanza di metodo di alcuni Ministri, come quello che citavo poc'anzi, il ministro Toninelli, ma potrei continuare con tantissimi altri predecessori.

Ebbene, adesso, in una visione unitaria, che la politica del centrodestra ha inteso portare nella guida del Paese, siamo consci - e ribadisco che lo siamo sempre orgogliosamente - del fatto che questo Governo nei suoi decreti ha posto delle precise linee guida, che andrò brevemente ad esporre.

Si parlava del Ponte sullo Stretto, cui sono state portate tante critiche. Il fatto di procedere per fasi costruttive, come hanno riconosciuto gli esperti e come ha riconosciuto pubblicamente un giornale molto noto come «Il Sole 24 Ore», consentirà di bypassare il problema dei costi, procedendo *step by step* nella realizzazione del ponte.

Ciò ben sapendo che nel corso del tempo, anche a causa dell'instabilità geopolitica e di tutto quello che abbiamo subito con la pandemia e di ciò che è avvenuto dopo, si può determinare una variazione dei costi, sui quali l'interessa progettuale di un'opera di queste dimensioni potrebbe comportare una difficoltà gestionale nel momento in cui si dovessero manifestare degli imprevisti, ad esempio a livello di dei prezzi.

Naturalmente, ci occupiamo di figure come i commissari straordinari, che stiamo mettendo in pista in maniera veramente coraggiosa. Ce ne sono tantissimi e nel decreto-legge in discussione prendiamo in considerazione quelli che si stanno occupando delle opere strategiche, senza dimenticare tutti gli altri, dai commissari unici per la bonifica delle discariche ai commissari

straordinari che si occupano di tante materie. In questo caso ci occupiamo di quelli che stanno portando avanti delle opere indispensabili per il nostro Paese. Stiamo cercando di riordinare funzioni rispetto alle quali i commissari sono assolutamente ligi e che vedono in queste figure la soluzione, in via ovviamente derogatoria di norme che sarebbero pletoriche per la rapida esecuzione di interventi strategici. Siamo di fronte all'applicazione di un metodo, quello dei commissari, che sta lentamente, ma in maniera evidente e con molta praticità, riportando il nostro Paese all'avanguardia nella infrastrutturazione delle sue opere.

Una parte importante di interventi presenti nel decreto-legge in esame riguarda il mio territorio. Tra questi mi è dovuto menzionare l'articolo che consentirà di finanziare, grazie al lavoro straordinario di un nostro giovane deputato, l'onorevole Edoardo Ziello, il Canale dei Navicelli, per consentire a questa importante opera che collega Pisa con il porto di Livorno, gestita dalla società pubblica Navicelli spa, di vedere completati i lavori di rifacimento degli argini. Tale opera è di importanza strategica sia per il fatto di attraversare una base militare come Camp Darby, ma soprattutto per i nuovi insediamenti della cantieristica che si stanno sviluppando su questo sito.

Sempre nel mio territorio insiste un importante intervento che va a razionalizzare l'incresciosa serie di errori fatti per la cosiddetta autostrada tirrenica, che da ora in poi sarà realizzata attraverso un adeguamento stradale da ANAS. Ebbene, su quella strada, sulla quale purtroppo ha trovato la morte il senatore ed ex ministro Altero Matteoli, al quale mi è dovuto rivolgere un pensiero, questo Governo sta risolvendo problemi nei quali ci siamo andati a mettere per cambi di strategia del Governo Renzi e poi per una serie di errori che si sono accumulati con i provvedimenti varati nel 2019 e nel 2021. È stata posta una precisa condizione per avere perlomeno un metodo di quantificazione del costo dell'acquisto dei progetti già realizzati dalla Società autostrada tirrenica, per poter così cantierare finalmente i vari lotti che recentemente, anche da parte di chi governa la Regione Toscana, in maniera molto confusa si è cercato di finanziare addirittura cercando di proporre alla *premier* Meloni di inserire 100 milioni su questa opera, per la quale peraltro in gran parte non sono ancora stati completati gli stati progettuali dai quali potremmo ricavare i costi per la sua realizzazione.

Sempre sul mio territorio - non posso fare altro che ringraziare il Governo - ci sono 20 milioni destinati in contabilità al Commissario straordinario per la realizzazione della base militare dei reparti speciali dei gruppi di intervento speciale Tuscania dei Carabinieri paracadutisti. Si tratta di un'opera attesissima, che permetterà di recuperare un sito che è già nella disponibilità del Ministero della difesa, ma che renderà finalmente un minimo di dignità ai reparti più conosciuti e più noti a livello internazionale, dei quali abbiamo un elenco di missioni e di operazioni che possono soltanto inorgoglire i cittadini del nostro Paese.

Ebbene, ci sono alcuni politici - guarda caso di sinistra - che sul territorio stanno cercando di ostacolare anche la realizzazione di quest'opera, adducendo ragioni assolutamente assurde rispetto alle quali spero che la concretezza del Governo di centrodestra possa dimostrare quanto sia importante a livello internazionale dare una degna sede a uomini che stanno offrendo il

loro servizio, a dimostrazione del coraggio e della professionalità delle Forze speciali delle Forze armate italiane e dei gruppi speciali destinati a condurre le operazioni. Il Centro interforze studi per le applicazioni militari sarà il sito nel quale sul territorio di Pisa verrà realizzata questa grande opera.

In conclusione, questo è un provvedimento strategico che modernizza e potenzia gli investimenti nel nostro Paese, è un passo decisivo verso una maggiore trasparenza ed efficienza nell'utilizzo dei fondi pubblici, con opere finalizzate a migliorare la connettività e la sicurezza dei trasporti, la transizione ecologica, la digitalizzazione e l'innovazione. E naturalmente queste misure avranno un impatto positivo di lungo termine sullo sviluppo del Paese. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Fina. Ne ha facoltà.

FINA *(PD-IDP)*. Signor Presidente, rappresentanti del Governo, non posso che iniziare il mio intervento denunciando, ancora una volta, la deleteria prassi di una decretazione d'urgenza ormai fuori da ogni controllo, prassi che, nell'occasione del provvedimento in discussione, è certamente aggravata da un livello di pluralità delle materie trattate senza dubbio elusivo del dettato costituzionale, della giurisprudenza costituzionale che puntualmente ignorate e che non avvertite più la sensibilità né il pudore istituzionale di dover giustificare in qualche misura. Il senatore Giorgis prima lo ha detto molto meglio di come possa dirlo io adesso.

E pensare che nel corso di un'estate così gravemente caratterizzata da problemi importanti nel settore dei trasporti e da un fenomeno della siccità tanto drammatico, la scelta del Governo di intervenire con un provvedimento necessario e urgente sarebbe persino potuta essere, per una volta, una buona notizia, ma siamo al paradosso, per chi ci guarda, che magari pensa che stiamo discutendo di ciò che è davvero urgente e indifferibile: noi discutiamo di tutto tranne che di quello che per l'interesse di questo Paese è davvero urgente e indifferibile. Purtroppo basta leggere il testo del decreto in conversione per capire come delle questioni necessarie e urgenti non vi sia alcuna traccia, per favorire tutt'altre materie e urgenze, in particolare quelle ritenute tali dalla Lega, in una dialettica interna con Fratelli d'Italia e Forza Italia sempre più incontenibile. Diciamo la verità: la Lega, ancora una volta, anche su questo decreto-legge, l'ha fatta da padrona ed è riuscita in quello che da più parti è stato definito un assalto alla diligenza, raccogliendo una notevole quantità di risorse per i territori di proprio interesse a solo fine elettorale e di consenso e il palese nervosismo dei partiti di Governo è il più chiaro segnale di questa dinamica. *(Applausi)*.

Nel dibattito alla Camera, i colleghi del Partito Democratico lo hanno definito un provvedimento emblema del salvinismo che, insieme al decreto casa, dimostra chi davvero guida il Governo con buona pace della presidente Meloni. E basta analizzare nel merito le norme contenute nel provvedimento in discussione per capirne la genesi politica e i veri obiettivi. Penso, ad esempio, a quanto viene stabilito all'articolo 1 in materia di concessioni autostradali. Su quelle in scadenza a fine anno abbiamo cercato, con alcuni emendamenti, di proporre che il recupero dei finanziamenti delle opere per i

concessionari avvenga per la durata media di vita dell'opera, consentendo così di avere un impatto minore sui pedaggi pagati da chi percorre queste strade. Una proposta a tutela dei cittadini utenti, ma che, nonostante il suo contenuto del tutto ragionevole, è stata bocciata; una proposta che ci risulta peraltro essere al vaglio del Governo su provvedimenti in arrivo in Parlamento. Mi riferisco, in particolare, all'annunciato disegno di legge sulla concorrenza, che del tema delle concessioni autostradali si occuperà ampiamente e che ha già subito pesanti critiche dalla Commissione europea e dall'Autorità per i trasporti, in particolare sui due temi del rischio traffico e del pedaggio unico, che a quanto pare sarebbero trasferiti allo Stato, ancora una volta secondo gli indiscutibili *desiderata* del ministro Salvini.

Decisamente emblematico del decreto-legge in discussione è l'articolo 2, l'articolo dedicato al Ponte sullo Stretto: un insieme di procedure in deroga per accelerare l'*iter* tecnico ed amministrativo, sacrificando i principi di trasparenza e buona amministrazione sull'altare della propaganda di Governo. Abbiamo rimarcato, nel dibattito in Aula e nelle Commissioni, tutta la nostra contrarietà a questa opera costosa e dannosa, anche avanzando specifici emendamenti, tutti puntualmente ignorati.

Insieme ai nostri emendamenti, circostanza certamente più grave: avete ignorato anche i pareri del CIPESS e del Consiglio di Stato, nonché il fatto che la valutazione di impatto ambientale è ancora in corso e ogni decisione in merito ad eventuali modalità di realizzazione dell'opera per lotti funzionali andrebbe rinviata all'esito dell'*iter* autorizzativo della VIA, per il quale sono state richieste integrazioni all'originario progetto, senza le quali la Commissione non è in condizione di decidere.

Le medesime integrazioni, peraltro, che furono oggetto di analoga richiesta della VIA ben nove anni fa e che a tutt'oggi non sono state superate. Faccio riferimento, in particolare, alle questioni riguardanti la sicurezza sismica dell'opera, ma molto altro si potrebbe dire sulla incompatibilità delle procedure di affidamento con la normativa europea in materia di incarichi diretti, già segnalate dall'ANAC; come anche sul contrasto con la normativa in materia di piani di gestione dei siti Rete Natura 2000, nonché sull'annosa questione degli espropri.

Su tale questione il decreto in conversione ritorna ancora una volta e lo fa introducendo una sorta di procedura *ad hoc* per il Ponte sullo Stretto, che rappresenta un assoluto precedente rispetto alle ordinarie procedure di esproprio in materia di opere pubbliche, prevedendo, tra le altre cose, un tetto massimo di 40 milioni. Ma senza un progetto esecutivo, da dove viene questa cifra? E per tutti coloro che dovessero ritrovarsi fuori, una volta raggiunto questo arbitrario limite massimo, in che modo si procederà a ristorare gli eventuali espropri?

Scelte politiche e soluzioni normative del tutto fuori dalla logica, proprio mentre le Regioni toccate da questa faraonica opera soffrono gravemente per una siccità che sta mettendo in ginocchio le reti idriche, l'agricoltura, i trasporti, l'economia: questi sì, settori che avrebbero bisogno delle risorse pubbliche bruciate per il Ponte, al fine di vedere mitigati i disagi che i cittadini del Mezzogiorno, e non solo, soffrono da decenni.

Dove sono gli interventi necessari per far fronte alla storica siccità che vive il Paese? Penso a tutti quei progetti del PNRR rimasti nei cassetti oppure ancora in attesa di essere dotati delle rispettive risorse. Ma faccio riferimento anche al lavoro svolto dal commissario straordinario per la siccità, che ha individuato ventisette interventi solo per la Sicilia, con investimenti pari a 830 milioni di euro, che però non sono stati finanziati.

È una situazione grave, che purtroppo non è esclusiva della Sicilia. Penso, signor Presidente, alla mia terra, il Fucino, orto verde d'Abruzzo, che vive una delle situazioni più complesse della sua storia, con il razionamento delle acque per l'irrigazione dei campi. Una condizione paradossale dovuta a scelte politiche chiare, delle quali in passato abbiamo a più riprese interessato il Governo e anche quest'Aula.

La Regione, governata dalla destra da oltre cinque anni, ha tagliato 50 milioni stanziati dalla Giunta di centrosinistra nel 2014 per la realizzazione di un impianto irriguo, che oggi ci avrebbe consentito di affrontare la situazione con ben altri strumenti. Non saremmo oggi spettatori indignati delle difficoltà delle imprese agricole, dei canali in secca, della fauna ittica sui bordi dei fossati, delle difficoltà di tanti amministratori e amministratrici locali.

Cinquanta milioni tagliati per finanziare sagre e polisportive e mai più ripristinati, nonostante le promesse. Un chiaro esempio della modalità con cui questa destra governa nel Paese e sui territori.

Tornando al provvedimento e a quanto prevede l'articolo 3, in materia di gestioni commissariali, avremmo voluto esprimerci anche noi a favore, se si fosse aperto un dialogo effettivo in Parlamento. Siamo anche noi, infatti, persuasi che una razionalizzazione delle materie, come indicato anche dall'ANAC, sia auspicabile, in particolare per un Governo che, come ricordava il collega Simiani alla Camera, ha stabilito un *record*, con la nomina di ben sessanta commissari sulle più disparate questioni.

D'altra parte, senatore Potenti, lei giustamente ha appena rivendicato che questo è un metodo: la via commissariale al Governo, del tutto coerente con l'idea di fare della decretazione d'urgenza uno strumento ordinario. (*Applausi*). Ma è un nominificio, esattamente in linea con quanto previsto nel decreto in materia di CCS. All'articolo 6, si stabilisce la nascita di un Comitato per la gestione e lo sviluppo di questa tecnologia di recupero della CO<sub>2</sub>, una tecnologia non in linea con la direttiva europea ATS e non coerente con il principio che chi inquina paga.

Nel caso in discussione, infatti, le risorse derivate dalle aste per la CO<sub>2</sub> servirebbero semplicemente per pagare gli emolumenti dei componenti del nascente comitato.

In ultima analisi e pur volendo sempre rinunciare a pre-giudizi, siamo di fronte alla conversione di un decreto che sui temi infrastrutturali non si cura delle autentiche criticità del Paese, non guarda alla programmazione, non interviene sulle emergenze, né sui temi ambientali e sulla prevenzione dei cambiamenti climatici; non mette in campo misure e risorse, ma si limita a guardare al passato.

Sul Ponte sullo Stretto, sport e norme ordinamentali, nella migliore delle ipotesi alimenta confusione, nella peggiore genera numerose forzature: una modalità di governare e legiferare coerente con la prassi di questo

Governo. Con altrettanta coerenza non possiamo noi che ritenerci insoddisfatti e giudicare questo decreto-legge su materie tanto strategiche l'ennesima occasione persa per il Governo, persa per il Parlamento e in ultima istanza persa per il Paese. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

La relatrice ed il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Ha chiesto di intervenire il ministro per i rapporti con il Parlamento, senatore Ciriani. Ne ha facoltà.

CIRIANI, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, onorevoli senatori, a nome del Governo, autorizzato dal Consiglio dei ministri, pongo la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti né articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge n. 1206, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, nel testo approvato dalla Camera dei deputati. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto della posizione della questione di fiducia sull'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 89, nel testo identico a quello approvato dalla Camera dei deputati.

Previ accordi tra i Gruppi, passiamo direttamente alla votazione dell'articolo unico del disegno di legge n. 1206, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, sull'approvazione del quale il Governo ha posto la questione di fiducia.

GUIDI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Signor Presidente, colleghe e colleghi, membri del Governo, dico subito che esprimerò un voto favorevole sul provvedimento al nostro esame. Sarò molto breve.

Io considero un enorme privilegio vivere in quest'Aula un'esperienza un po' tardiva ma ancora entusiasta, e non tanto per stare con senatori amici e amiche che più o meno la pensano come me, anche se rifiutiamo un pochino l'omogeneità del sapere e delle idee, ma perché da sempre cerco di essere stimolato a pensare e a pensare meglio dall'opposizione. Purtroppo, in quest'ultimo periodo mi rattristo molto perché non sento dalle opposizioni stimolazioni di alcun tipo. Sento solamente delegittimazione, mancanza di proposte, derisione, poca cultura politica. Non si offendano per questo.

Qualcuno dirà che non colgo le stimolazioni perché sono anziano. Forse non coglierò certe sensazioni stimolanti, ma ancora penso di averle.

Credo che la politica sia fatta soprattutto di proposte e di controproposte, mai di delegittimazione dell'avversario anche in maniera un po' rozza e un po' crudele, ma senza substrato reale.

Ho colto con piacere il colto intervento della senatrice Floridia, il teatro dell'assurdo, che mi dà agio di utilizzare questo messaggio per parlare della musica. In una chiesa qui vicino si è inventata la Tosca, recondita armonia di colori diversi. Bene, il provvedimento di oggi, non ha nulla di recondito, ma armonie che compongono frasi politiche, provvedimenti interni che hanno un punto in comune, una grande armonia per raggiungere un obiettivo: il benessere del cittadino italiano. Questo è quello che ci deve interessare.

Ministro Ciriani, ci mancherebbe altro, esprimeremo un voto favorevole alla fiducia più di altre volte perché è anche frutto di un pensiero complesso per ognuno di noi. Abbiamo superato momenti di difficile interpretazione perché quando il decreto-legge è *omnibus* ricomporre l'armonia non è sempre facile in questa società che va così in fretta anche al nostro interno. C'è un punto. Qualcuno dice che bisogna restituire centralità al Senato e al Parlamento. Più centralità di così? Avete, come sempre, tutte le possibilità di manifestare certamente dissenso - ci mancherebbe - ma anche proposte che però non ascolto. E allora cosa consegneremo alla storia? Un teatro armonico e non da incubo, un coro possibilmente con poche stonature, ma soprattutto tanto, tanto entusiasmo di voler cambiare le cose, trovando una resistenza incomprensibile da parte dell'opposizione.

Sono stato una vita all'opposizione e non ho quasi mai cercato di fare la "cianchetta" all'avversario anche perché ho poca forza nelle gambe, cercando di superarli anche in coerenza con quanto è stato detto nella proposta e non nella protesta.

Scusate il riferimento autobiografico; ieri a Chianciano ho visto una nipotina, una persona che amo, di sei mesi, che si avvicina al battesimo. È bellissima, ha gli occhi puri e grandi, tesi verso l'ascolto di quello che vede. Non dico ascolto per quello che vede, è una sintesi delle percezioni. Cosa comprenderà tra qualche anno del gioco della democrazia tra maggioranza e opposizione? Potrà vedere i lati positivi di questa cosa che, ripeto, si chiama il gioco importantissimo, decisivo, della democrazia o coglierà da una parte persone che propongono, magari con qualche errore, e dall'altra parte gente che è solo pronta alla ghigliottina e alla fucilazione preventiva?

Io spero che Viola non sappia quello che sta accadendo e spero che veda quanto di buono in comune, anche nelle differenze e nelle diverse opinioni, si possa avere. Un decreto-legge *omnibus* complesso deve unire, non dividere, soprattutto con proposte che completano oppure alternative, ma non con abbaia di odio, di discriminazione e di preventiva suggestione negativa, perché questa non è democrazia, ma è opposizione - scusatemi se lo dico - acefala, e un pochino di cervello me ne intendo, anche se ne ho ancora pochino. Quindi, sinceramente, con tutto il cuore, dico: viva i giovani ma anche i meno giovani (mi ci metto pure io), anche nella difficile realtà di costruire un tessuto comprensibile, di fare un coro senza tante stonature, anzi armonico, perché su questo vive la democrazia, con chi ha il coraggio di cambiare e chi

ha solo la paura e il *pavor* che qualcuno cambi qualcosa, perché preferisce che le cose non cambino mai. (*Applausi*).

PAITA (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAITA (*IV-C-RE*). Signor Presidente, ho ascoltato con interesse l'intervento del collega Guidi e francamente - Presidente, lo dico per suo tramite - non ho davvero capito che cosa ravvisasse all'interno di questo provvedimento (anche chiamarlo *omnibus* è già una concessione enorme in termini di credibilità), in riferimento al presunto cambiamento che il Paese dovrebbe fare.

Provo a spiegarmi in pochissime coordinate. In questo provvedimento ci sono degli interventi, direi del tutto marginali e non risolutivi, di varia natura e di vario genere. Poi c'è sempre una straordinaria attenzione a Genova, e questo va riconosciuto: su un decreto complessivo, ci sono sempre tre o quattro interventi che riguardano Genova, alcuni sensati, alcuni meno sensati, alcuni risolutivi, alcuni meno risolutivi, come segnale del fatto che dentro il Ministero c'è chi si occupa di Genova. Questo l'abbiamo capito ed io personalmente lo apprezzo, altri magari no. Però la visione dentro questo provvedimento non c'è e il fatto stesso di chiamarlo decreto-legge infrastrutture è francamente sbalorditivo e vi spiego perché.

È sbalorditivo perché abbiamo dei problemi oggettivi che sono la causa di quello che sta accadendo nel Paese. I ritardi dei treni non sono frutto del destino cinico e baro. Perché si stanno configurando ora? Perché la nostra linea sta collassando. Quella dell'Alta velocità, realizzata circa trent'anni fa, ha dei requisiti tecnici, soprattutto nella tratta Firenze-Roma, che creano dei colli di bottiglia, cioè i parametri per i 300 chilometri orari o similari non possono essere raggiunti. Questa, che non è una cattiva formazione originaria, ma un problema di adeguamento della rete in corso d'opera, va ulteriormente a creare un problema nel momento in cui c'è un sovraccarico di treni e un sovraccarico di offerta.

Quindi, è una rete inadeguata rispetto a una serie di servizi che devono essere ulteriormente implementati per un Paese che - scusate se è poco - è l'emblema della potenzialità delle opportunità turistiche, l'emblema della logistica e quindi di un trasporto merci che deve essere potenziato.

A fronte di tutto ciò, anziché occuparsi del fatto che i treni arrivano in ritardo perché la rete è sovraccarica e quindi ci vogliono investimenti di manutenzione, di adeguamento e di potenziamento, che cosa si fa nel PNRR? Si tagliano - vado in sequenza - le linee di collegamento con l'Europa del Nord (Verona-Brennero); le connessioni diagonali della Roma-Pescara e parzialmente i collegamenti ferroviari dell'Alta velocità Napoli-Bari; i collegamenti ferroviari della Palermo-Catania-Messina; le connessioni diagonali della Orte-Falconara; le connessioni diagonali della Taranto-Metaponto-Potenza; il sistema ferroviario della "sicurezza", il cosiddetto ERTMS (*European rail traffic management system*), che è fondamentale per avere treni e percorrenza sicuri: 500 milioni di tagli. Poi, andiamo avanti, perché ci sono anche i tagli

alle stazioni ferroviarie del Sud. Chiunque vada al Sud, naturalmente oggi trova delle stazioni ferroviarie meravigliose, che non hanno bisogno di quegli investimenti.

Sono stati fatti 300 milioni di tagli sulle stazioni. Perché si sono tagliate queste risorse? Perché il Ministero delle infrastrutture, guidato da Salvini, non riesce a spendere queste risorse. Secondo l'audizione del ministro Fitto sul PNRR e non secondo la pericolosa lettura della senatrice Paita, qual è il Ministero che ha speso peggio le risorse sul PNRR, anzi che non ha proprio speso le risorse sul PNRR? Il premio va a Salvini: 15 per cento di spesa. Però, vedete, la differenza rispetto agli altri Ministeri - vi invito a questo ragionamento - è la seguente: per tutti gli altri può essere attribuita la responsabilità indiretta della mancata spesa agli enti locali, ma non al Ministero di Salvini, perché la spesa sulla rete ferroviaria la fa Rete ferroviaria italiana (RFI), la spesa sulla rete ferroviaria la fa Ferrovie dello Stato, quindi la fa Salvini stesso. Se volete avere un parametro rispetto all'incapacità di governare e programmare il PNRR, dovete guardare in faccia Salvini (*Applausi*), perché mentre in tutti gli altri casi può trovare una scusa, una responsabilità in un povero ente locale che magari ha un solo dipendente o due dipendenti e non riesce a fare quella gara, nel caso della rete ferroviaria il Ministero dà, il Ministero deve rispondere e le responsabilità sono in capo a un unico soggetto, che guarda caso è Salvini, il quale non vede quello che sta succedendo nel Paese.

Il ministro Salvini va a fare il video alle stazioni dei taxi nell'unico giorno in cui ci sono i taxi; non so se li ha chiamati lui, non mi permetto di dirlo, però chiunque di noi, non solo cittadini, ma anche parlamentari, abbia avuto bisogno di un taxi in questi mesi, ha avuto l'amara sorpresa di un sistema che non c'è, di una risposta che non c'è. Se questa risposta non c'è in una città come Roma, dove il trasporto pubblico è totalmente inadeguato, non solo per responsabilità di Salvini, ma diciamo che da quando c'è lui non è che siano cambiate tanto le cose, allora c'è un problema grosso che significa sicurezza dei cittadini, che non sanno come muoversi, che significa impossibilità di dare opportunità ai nostri ragazzi, che non hanno a disposizione nulla; in alcuni casi non hanno l'Alta velocità, in altri casi non hanno le metropolitane, in altri casi non hanno nemmeno i taxi. Di fronte a tutto questo scenario lui non vede il problema e casualmente va a prendere il taxi il giorno in cui il taxi c'è. Ora capite che questa è per il Paese una vera e propria presa per i fondelli.

A fronte di questo scenario apocalittico che vi ho descritto, con la rete dell'alta velocità che sta collassando e i sistemi regionali che non stanno andando avanti, cosa si mette in campo? Un decreto che non risolve niente, quello di oggi. E però ce n'è uno che sta per arrivare e di questo voglio parlarvi negli ultimi minuti che ho a disposizione: si tratta del provvedimento sulla concorrenza. Lì la strategia è davvero incredibile. Voi sapete che un altro dei problemi di questo Paese è quello dell'adeguamento, della manutenzione e della realizzazione di nuove autostrade, che non c'entrano con il PNRR, perché non possono essere finanziate con il PNRR. C'entrano con cosa? Con la strategia che noi abbiamo, cioè concessioni per le autostrade date dal Ministero e quindi il controllo del Ministero sugli adeguamenti. Purtroppo chi vi

parla è esponente di una Regione che, a causa del cattivo funzionamento tra il potere di controllo del Ministero e le manutenzioni in termini di sicurezza delle autostrade, ha avuto il dispiacere di un crollo che è stato l'emblema di questo cattivo funzionamento. Mi riferisco al ponte Morandi e alle vittime che purtroppo ci sono state in questa vicenda, che sono il simbolo del degrado di un Paese e verso le quali va, ancora una volta, tutta la nostra riconoscenza e tutto il nostro pensiero.

Ora, cosa dice quel decreto sulla concorrenza? Che lui (sempre Salvini) troverà il modo di fare la seguente magia: tu non hai aumenti tariffari, però, siccome non li hai, prendi la tariffa e quello che ne consegue di questa tariffa e la spacchetti in due parti: una delle quali va a sanare i debiti delle concessioni autostradali del Nord (cioè esattamente l'opposto dell'autonomia), della Pedemontana veneta e di tante altre di questo tipo, perché questo aveva in mente; l'altra va invece a realizzare nuovi investimenti. Ora, se tu hai dieci e dividi per due, come fai, se già oggi non hai le risorse per realizzare nuovi investimenti?

Chiudo, Presidente. Per fortuna questa strategia, un po' perché l'Europa gli ha detto che non si poteva fare e un po' perché forse anche a qualcun altro sarà venuto in mente che era una vera e propria follia, pare che stia rientrando. Ma il tentativo c'era e sapete cosa significa questa cosa? L'autonomia al contrario. Prima si dà una funzione fondamentale come quella delle autostrade a Regioni che non sono in grado di portarla avanti e poi, quando le cose non funzionano, si creano i debiti e non si riescono a fare gli investimenti, allora si chiamano a raccolta tutti i cittadini italiani per compensare quei debiti e per realizzare gli investimenti. *(Applausi)*. Ecco perché voi avete un'idea sbagliata sull'autonomia; ce l'avete su questo e ce l'avete sui porti. Voi pensate che il Paese si possa dividere in mille pezzi, perché tanto poi la responsabilità la pagheranno tutti, in sanità, nei porti, nelle infrastrutture.

PRESIDENTE. Concluda.

PAITA *(IV-C-RE)*. Ecco, voi siete l'esempio di quello che non si deve fare... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*.

PRESIDENTE. Aspetti, perché, se lei parla senza microfono, non si sente niente.

PAITA *(IV-C-RE)*. La ringrazio, Presidente, per questa preziosa precisazione. Chiudo dicendo che le infrastrutture servono a sviluppare un Paese e, se tu hai un Ministro come Salvini, ti puoi scordare di riuscire a muoverti, ma anche di sviluppare un Paese. *(Applausi)*.

MAGNI *(Misto-AVS)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI *(Misto-AVS)*. Signora Presidente, vorrei evitare di fare delle polemiche e vorrei ragionare sul merito di alcune questioni. Abbiamo

criticato e continuiamo a criticare come opposizione (io credo giustamente) l'uso dei decreti-legge. Ora, però, devo dire che questa maggioranza ha una discrasia tra quello che succede nella società e la necessità di fare decreti, anche d'urgenza. Poche settimane fa abbiamo discusso il decreto-legge in materia di agricoltura; vorrei sottolineare che non c'era alcun intervento sul caporalato e che questo è stato inserito poi successivamente, con un emendamento del Governo. Quindi non se ne erano accorti.

Ora stiamo parlando di una situazione di emergenza e io credo che una delle emergenze più gravi che abbiamo nel nostro territorio oggi sia la siccità e, in particolare, il cambiamento climatico.

Questo è sotto gli occhi di tutti, e non solo perché abbiamo una rete idrica con perdite del 40 per cento, percentuale che in Sicilia arriva al 52 per cento. Faccio presente che in Sicilia gli agricoltori devono abbattere i capi di bestiame ed estirpare le coltivazioni dai terreni, perché non sono in grado di poter fare altro. Noi stiamo discutendo di fare un ponte a pezzetti - e anche questa è una bella novità, e noi speriamo di vedere il *puzzle* completo alla fine - ma nello stesso tempo non siamo in grado di collaudare degli invasi d'acqua che permetterebbero di irrigare i campi e di contrastare la siccità, ad esempio, della Sicilia. Quella è un'emergenza rispetto alla quale bisognerebbe intervenire immediatamente, investendo in tempi rapidi, ad esempio aumentando la quota del PNRR destinata a questo scopo, che è solo di 900 milioni. Nel decreto-legge in esame non c'è però traccia della parola «siccità» ed è un dato davvero drammatico. Per di più, si parla del Ponte sullo Stretto per unire Calabria e Sicilia, quando in Sicilia siamo nella condizione che ho cercato di chiarire prima. Inoltre, si vara un decreto-legge sul sistema infrastrutturale, ma anche questa è una bella discrasia tra ciò che si afferma e ciò che si realizza.

Passando al secondo elemento - come è già stato detto prima - se vogliamo discutere di infrastrutture, come molti di voi anche io abito in Lombardia e mi è successo anche stamattina di constatare che ormai non esiste più un orario dei treni. Noi parlamentari abbiamo la fortuna che, se il nostro treno è in ritardo, possiamo salire sul primo che arriva, ma il cittadino normale non può farlo e si deve adeguare a una situazione nella quale il ritardo è una certezza. Come diceva la senatrice Paita, se capita - come mi capita - di viaggiare sulla tratta Milano-Roma e di passare da Firenze, bisogna sperare di non fermarsi per qualche mezz'ora o qualche ora. Questo è il dato fondamentale che si riscontra. Non so cosa si stia facendo su questo, ma sta di fatto che qualcosa non funziona. Servirebbe un intervento, perché è vero che la linea direttissima Firenze-Roma è stata fatta quando io ero ancora giovane e quindi non è come la tratta Bologna-Milano, che è stata realizzata successivamente con caratteristiche diverse. Discutiamo di infrastrutture che servono al Paese? Discutiamo di infrastrutture che servono alla Calabria e alla Sicilia, dove è complicato muoversi?

Il decreto-legge in esame reca inoltre alcuni interventi urgenti. Come ho detto prima in merito alla crisi dell'agricoltura, si parla di interessi strategici e del cosiddetto Piano Mattei. Al riguardo vorrei sottolineare che, ad esempio, c'è un accordo tra la più grande impresa nell'agroindustria italiana e il Ministero dell'agricoltura algerino per coltivazioni su 36.000 ettari.

Abbiamo sentito tutti che neanche un chicco di grano arriverà in Italia, perché quelle risorse devono rimanere dove si investe; va benissimo, io sono il più contento di tutti e credo che tutti noi lo siamo; oppure se c'è sovrabbondanza, ne beneficeranno i Paesi che hanno carenza alimentare. Poi, però, si legge nel decreto interministeriale per il Piano Mattei, a pagina 63, che il 30 per cento delle risorse agricole prodotte in quell'accordo verrà in Italia. Delle due l'una: parliamo del 30 per cento e, quindi, si dicono delle bugie, sostanzialmente. Il Piano Mattei - diciamocelo chiaramente - è fatto per intervenire, come si è fatto in Costa d'Avorio e in Mozambico, per poter utilizzare i giacimenti. Ma voglio sottolineare che si realizzano queste cose utilizzando i soldi che erano destinati agli interventi sul clima, e cioè 4 miliardi si spostano da un'altra parte. In sostanza, siamo di fronte al fatto che dovremmo intervenire con più forza e più determinazione sulla questione climatica e invece utilizziamo quei soldi sulle fonti fossili. Ho già spiegato prima che mi pare assurdo, perché intervenire sul clima significa non soltanto ridurre i disastri e quindi i costi umani, sociali ed economici che ne derivano, ma anche e soprattutto rendersi autonomi e il nostro Paese ha la possibilità - condizione che ieri non esisteva, quando non c'erano le tecnologie che conosciamo oggi - di sfruttare il sole e il vento, che sono fra le caratteristiche del nostro Paese, anche perché sono pulite. Questo ci renderebbe autonomi dandoci una serie di possibilità dal punto di vista democratico e addirittura della pace, come ho cercato di spiegare prima.

Penso che si possano varare dei decreti e fare interventi d'urgenza - non è vietato farli - ma è davvero insopportabile trovarsi di fronte a decreti d'urgenza che sono - come ho spiegato prima - *omnibus*, su dodici materie, in cui non si capisce bene qual è la strategia, se non quella, ad esempio, di mantenere - e anche questo è un *vulnus* per la democrazia - il potere in mano ai commissari, che gestiscono una parte rilevante di soldi anziché essere controllati dal punto di vista democratico. Personalmente sono contrario all'uomo o alla donna soli al comando: penso che la democrazia sia una conquista importante ottenuta dai nostri padri, e un fatto complesso che costa sacrificio, ma anche l'unico modo di garantire maggiormente i cittadini e la loro libertà e per mantenere questo modello che voi continuate a mettere in discussione.

Per queste ragioni, il Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra voterà contro convintamente a questo decreto. (*Applausi*).

ROSSO (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSO (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, il Governo è intervenuto su questo decreto-legge per velocizzare le procedure di alcune opere pubbliche ritenute strategiche e la *governance* dei gestori di alcune infrastrutture, come le autostrade. Sono inoltre previste altre disposizioni per velocizzare la realizzazione di alcune opere molto attese nel nostro Paese: innanzitutto per accelerare la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina, un'opera strategica la cui realizzazione è considerata un punto di svolta nel nostro sistema infrastrutturale sin dai tempi dei Governi Berlusconi; un'opera che avrà

ricadute enormi sul territorio per i molti anni previsti per la realizzazione e, una volta completata, cambierà totalmente l'economia delle due Regioni interessate, rendendole un *hub* fondamentale di collegamento dall'Europa verso il Mediterraneo.

L'intervento normativo in esame risolve una serie di criticità e amplia il margine di manovra sugli aumenti dei costi in corso d'opera. Vengono altresì riviste le procedure di esproprio, prevedendo che vengano tutelati sia gli operatori economici coinvolti nella realizzazione dell'opera, sia i proprietari che oggi risiedono nei territori interessati.

Coniugare l'interesse pubblico a realizzare un'opera strategica e tanti interessi dei residenti sulle aree in cui l'opera deve essere realizzata è un punto fermo. Quanto fatto a Genova, dopo il crollo del Ponte Morandi, con la successiva ricostruzione, ha riproposto il tema della procedura della cessione volontaria al posto delle espropriazioni forzate. Come ho già detto molte volte in quest'Aula, le persone vanno convinte e non obbligate. Gli immobili interessati avranno quindi una valutazione ulteriore, che va oltre quella di mercato, potendo contare su un'indennità aggiuntiva a favore dei proprietari che dovranno ricollocarsi.

Ma non c'è solo il Ponte in questo decreto-legge. Sono previste anche una razionalizzazione dei compiti e le funzioni dei commissari straordinari per gli interventi infrastrutturali prioritari. Sono più di cento gli interventi interessati da disposizioni, che interessano porti, dighe, reti ferroviarie, strade, edilizia stradale. I quarantatré commissari che si occupano di queste opere saranno interessati da un intervento di razionalizzazione, che sarà realizzato attraverso un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Così come verranno individuate le opere e i progetti che riguardano la realizzazione della rete dei trasporti transeuropea. L'Europa deve diventare sempre più un'Unione che abbia collegamenti efficienti e veloci tra i diversi Paesi e l'Italia deve essere centrale in questi collegamenti strategici.

Ci sono tempi da rispettare per raggiungere gli obiettivi previsti: completare entro il 2030 la rete centrale ed entro il 2050 la rete globale. Allo scopo di contribuire all'integrazione multimodale delle infrastrutture di trasporto dell'Unione europea, saranno quindi privilegiati i collegamenti transfrontalieri.

Diverse altre sono le opere interessate dalle disposizioni, che ne velocizzano la realizzazione. Ad esempio, sull'autostrada Cisterna-Valmontone vengono accelerate le procedure di realizzazione, a fronte di quasi 400 milioni di euro stanziati da utilizzare nel periodo dal 2024 al 2034. Tra le altre opere interessate all'intervento in esame, c'è la parte toscana della Tirrenica, con la progettazione ed esecuzione degli interventi di adeguamento della tratta Tarquinia-San Pietro in Palazzi, regolamentando il passaggio dall'attuale società concessionaria all'ANAS.

Tra gli altri interventi che meritano particolare menzione c'è quello che riguarda la messa in sicurezza e l'ammodernamento del sistema idrico di Peschiera, per il quale verranno previste ulteriori risorse al fine di garantire un'adeguata fornitura di acqua alla Capitale, che il prossimo anno sarà interessata da un evento straordinario, il Giubileo, un evento per il quale è previsto l'arrivo di circa trenta milioni di pellegrini.

Sono previsti, inoltre, interventi con opere di riqualificazione e mitigazione urbanistica per la funzionalità infrastrutturale sulla linea di velocità Salerno-Reggio Calabria, che rappresenta una connessione strategica per il Mezzogiorno.

Insomma, siamo in presenza di una serie di interventi, di cui ho evidenziato solo i principali, per perfezionare la macchina amministrativa e dare un contributo alla crescita infrastrutturale così importante per lo sviluppo economico del nostro Paese. Trovo dunque strano che, all'inizio di questa seduta, ci si sia lamentati delle infrastrutture carenti nel nostro Paese, dei ritardi che ci sono nel nostro Paese, ma poi non si ammette che questo è un provvedimento utile per velocizzare il suo ammodernamento infrastrutturale, portarlo ancora più avanti e inserirlo degnamente in Europa.

Per questi motivi e per la concretezza dei temi affrontati, annuncio il voto favorevole sia sulla conversione del decreto-legge che sulla questione di fiducia del Gruppo Forza Italia. (*Applausi*).

### **Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO (ore 18,13)**

DI GIROLAMO (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIROLAMO (*M5S*). Signor Presidente, colleghi della maggioranza e del Governo, oggi siete qui in Aula per votarvi l'ennesima fiducia. E lo fate evitando il dibattito. Lo fate, quindi, sapendo che potreste discutere di qualsiasi cosa qui dentro, perché avete i numeri per portare avanti qualsiasi cosa.

Invece, la vostra continua ricerca di fiducia fa pensare che sia scatenata dal fatto che è proprio di voi stessi che non avete fiducia. (*Applausi*).

Che dire poi, signor Sottosegretario, del tempo che ci avete lasciato in Commissione per esaminare il decreto-legge: ben tre giorni. Io la ringrazio, davvero. Ovviamente sono sarcastica. Anche questo aspetto è figlio della vostra patologica e bulimica voglia di decretare, tanto che vi siete ritrovati a dover gestire un vero e proprio ingorgo prima della pausa estiva. Lasciatemi dire che tra una distrazione estiva e una olimpica, dove vi siete improvvisati anche esperti genetisti da bar dello sport e detentori di verità assoluta, una medaglia ve la siete meritata anche voi. Siete infatti riusciti a portare a casa la medaglia d'oro del vittimismo, che ormai avete eletto a sport nazionale. Come vittime, tra l'altro, vi siete presentati in occasione del quarantaquattresimo anniversario della strage neofascista di Bologna lo scorso 2 agosto, una strage per cui sappiamo la verità e ne abbiamo le prove: furono la P2, i servizi segreti deviati e i neofascisti a ideare e a mettere in atto quel terribile attacco allo Stato, frutto di un preciso piano eversivo. Medaglia d'oro, quindi, al vostro vittimismo, ma la vostra faccia resta di bronzo per l'atteggiamento che mostrate di fronte alle verità che le sentenze e la storia ci consegnano proprio su questi fatti.

Andiamo al merito del provvedimento: lo avete chiamato decreto infrastrutture, ma nel pentolone che è il testo di questo decreto-legge avete inserito tante di quelle materie che avreste fatto meglio a chiamarlo per quello che realmente è, ovvero un decreto *omnibus*. Sì, perché si va dalla revisione del periodo regolatorio delle concessioni in scadenza, passando per le misure in materia di sport, fondazioni lirico-sinfoniche, scuole politecniche e modifiche al codice di procedura penale.

Richiamate poi in questo decreto il Piano Mattei per l'Africa, grazie al quale distraete le risorse del Fondo italiano per il clima, per fare cosa ancora non è chiaro, perché non lo avete detto. Parliamo di un Fondo, quello italiano per il clima, nato per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici nel nostro Paese. In pratica avete deciso di utilizzare questo Fondo anche per investimenti nell'*oil and gas* che - come sappiamo tutti - sono tra le principali fonti di inquinamento atmosferico. E così, mentre aspettiamo che vi chiariate le idee su cosa fare per l'Africa e come farlo, lasciatemi dire che è all'Italia che servirebbe un Piano Mattei, sì, ma per le infrastrutture idriche, per renderci resilienti alla siccità, per eliminare gli sprechi, per far tornare l'acqua nelle case dei cittadini residenti in centinaia di Comuni italiani, per evitare agli agricoltori di mandare in fumo il loro raccolto.

A me dispiace che oggi non sia qui presente il Ministro, perché volevo fargli i miei complimenti per suo tramite, Presidente, perché ricordo che all'incirca un anno fa lui varò il decreto siccità. Bene, complimenti: siamo ancora qui a parlare di questi problemi che quel decreto-legge non ha risolto minimamente. (*Applausi*).

Ad un certo punto, nella lettura di questo testo, troviamo un tema infrastrutturale, il vero tema dei temi che non poteva mancare: il Ponte sullo Stretto, certamente l'infrastruttura che risolve i problemi di tutti gli italiani al giorno d'oggi. È certo: è il chiodo fisso del ministro Salvini. E quindi leggiamo di importanti novità per i cittadini che ormai da un secolo sentono parlare di questa imponente e impattante opera. La novità principale è che, con il decreto-legge al nostro esame, cancellate il termine per l'approvazione del progetto definitivo che era previsto da un vostro precedente decreto, chiamato proprio "Ponte sullo Stretto", proprio quello che ha riesumato il vecchio progetto per il Ponte; lo stesso progetto che è ancora in attesa della VIA e della VAS; lo stesso progetto che ancora attende di essere aggiornato con le 239 integrazioni richieste dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Dicevo quindi di questa novità: la novità è che non approverete mai un progetto definitivo e lo scrivete nel testo del disegno di legge, perché prevedete che al suo posto vi saranno approvazioni per fasi costruttive, cioè a pezzetti, come se i lotti di un ponte non fossero tra loro funzionalmente dipendenti. Presidente, ma di cosa stiamo parlando? Voi state dicendo al Paese che procederete alla costruzione del Ponte sullo Stretto per lotti.

Dite anche che, nel caso, potrete terminare i lavori del lotto 2 senza che i lavori del lotto 1 siano terminati, perché appunto non dipendenti a livello funzionale. Mi domando però come si arrivi al lotto 2 se non passando dal lotto 1. Attenzione: non sono io che sto dando i numeri. No: i numeri li ha dati e ben chiari il ministro Salvini, come se fosse ad una tombolata dell'ultimo dell'anno. Ad ottobre 2022 parlava di generazione di 120.000 posti di

lavoro; poi nelle sue stime è iniziato a scendere, passando a 100.000 e, quindi, a 50.000. Insomma, una gran confusione del Ministro, come al solito. Sicuramente avrà confuso quelle che sono le unità di lavoro annue, che sono una cosa, e l'effettivo numero degli occupati, che è un'altra. Infatti un'unità di lavoro annuo rappresenta la quantità di lavoro svolta da una sola persona impiegata a tempo pieno per un intero anno. Il Ponte non si realizza in un solo anno, ma ce ne vorranno almeno otto, almeno a detta del ministro Salvini. Voglio però aggiungere un altro anno, perché non si sa mai se vi saranno ritardi. Anzi, i ritardi che sono scritti in questo decreto-legge sono già dichiarati. Aggiungiamo comunque un altro anno e diciamo che il Ponte si realizzerà in nove anni. Allora, Ministro, sarebbe stato molto più semplice prendere quel dato, cioè le 120.000 unità di lavoro annue, e dividerlo per nove, che sono gli anni previsti per la realizzazione del Ponte. Avrebbe ottenuto così la stima dei posti di lavoro attivabili. È una semplice questione matematica, quella scienza esatta lontana anni luce dal ministro Salvini. (*Applausi*). Un Ministro, Presidente, che è sparito dai *radar* e che nulla dice dei veri problemi che in questi giorni stanno facendo agonizzare il sistema dei trasporti italiano, da quello ferroviario a quello aeroportuale.

Quello che mi chiedo e che avrei avuto piacere di chiedere al ministro Salvini è che cosa ne pensa dell'impatto che i cantieri sulla linea ferroviaria stanno generando e continueranno a generare sul servizio. Che cosa ci direbbe lui su quello che è accaduto nelle ultime settimane, ovvero dei pesanti disagi e delle interruzioni che hanno compromesso per ore, se non per giorni, diversi tratti della rete dorsale? Parlo dell'incidente ferroviario del 9 luglio sulla linea Salerno-Paola, di quello dell'11 luglio a Parma, sulla linea Milano-Bologna, dell'inconveniente del treno merci adibito al trasporto auto, che in data 18 luglio ha perso le auto che trasportava lungo la linea dei binari, e delle numerose anomalie e dei guasti che hanno messo duramente in crisi tutte le dorsali principali.

Presidente, noi abbiamo accettato a buon cuore la richiesta dei colleghi delle opposizioni di chiedere al ministro Salvini di venire a riferire su questi fatti, come abbiamo fatto anche la settimana scorsa affidandoci a delle note stampa.

C'è però un altro punto, un altro dato che è stato reso noto da poco dall'osservatorio ASAPS, che riguarda la sicurezza stradale, e anche su questo sarebbe utile che il Ministro si aprisse ai cittadini. Dal punto di vista della sicurezza stradale, luglio è un mese tragico per le morti, avendo contato un morto al giorno sulle strade. I decessi dall'inizio dell'anno sono 232. Parliamo di persone uccise anche nel momento in cui stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali. Parliamo addirittura di persone che camminavano sui marciapiedi. Avrei chiesto al Ministro, se fosse stato presente oggi, al netto di quello appena detto, se ritiene ancora opportuno continuare a concentrare la sua attenzione e quella dei suoi uffici sul progetto del Ponte sullo Stretto di Messina.

In conclusione, Presidente, mi rivolgo al Governo e ai colleghi della maggioranza: alla luce di quanto scritto in questo provvedimento e negli altri provvedimenti che lo hanno preceduto, sinceramente non so se siete più credibili come commentatori di competizioni sportive e sentenze o come

governanti. Il fatto è che in entrambi i casi usate fatti e funzioni per dividere il Paese, perché è sulle divisioni che avete costruito la vostra fortuna politica, alimentandola poi con ridicolo vittimismo e prevedibile narcisismo. Voi volete dividere e spaccare, perché è l'unica cosa che vi riesce di fare, ma il Paese non ha certo bisogno di questo.

Per questo e tanti altri motivi, Presidente, annuncio il voto contrario del mio Gruppo sulla questione di fiducia posta sul provvedimento. (*Applausi*).

GERMANA' (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERMANÀ (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, non farò una difesa d'ufficio del ministro Salvini, perché non ne ha bisogno e anche perché mi rendo conto che le opposizioni devono fare il loro mestiere, visto che non hanno argomenti o non riescono a incidere sui provvedimenti. Quindi, a differenza di chi vorrebbe chiudere il Parlamento per andare a fare il bagno al mare, siamo orgogliosamente - io, il Gruppo della Lega e tutta la maggioranza - qui il 5 agosto per la conversione di un decreto-legge che riteniamo importante per l'Italia e per lo sviluppo delle infrastrutture. Si tratta di un decreto-legge con pochi articoli, però importantissimo per tante opere strategiche del Paese, perché sblocciamo opere indispensabili e attese da anni che rischiavano di rimanere incompiute nel tempo a causa del caro prezzi o - come spesso accade - per la complessità dell'*iter* burocratico.

È un decreto-legge che spazia da disposizioni in materia di concessioni autostradali al Ponte sullo Stretto - come più volte richiamato in quest'Aula - ancora una volta però per perfezionare l'*iter*, proprio visto l'imminente avvio dei cantieri. Vi è poi un articolo che prevede anche un piano di razionalizzazione sui commissari straordinari degli interventi infrastrutturali. I commissari non sono un capriccio, ma servono ad accelerare le infrastrutture e le opere ritenute prioritarie. È prevista la revoca dei commissari che già hanno finito il loro compito, e hanno terminato la realizzazione dei cantieri, e la nomina di nuovi commissari in base anche alle nuove esigenze.

Nei vari articoli possiamo trovare moltissime opere che saranno finanziate e sburocratizzate, e interventi che vanno da Nord a Sud - come è giusto che sia - e che riguardano l'intero Paese, isole comprese, anzi direi protagoniste. Penso quindi alla realizzazione della A22 (la Brennero-Modena), piuttosto che ai 150 milioni di euro per il sistema idrico del Peschiera. In un momento in cui - ve lo dico da siciliano - stiamo vivendo un dramma in Sicilia per la siccità in una terra dove da più di un anno non piove, mi pare sia urgente e importante parlare di un sistema idrico che porterà l'acqua all'acquedotto di Roma. Penso ai quasi 400 milioni di euro per il collegamento autostradale Cisterna-Valmontone, e di conseguenza - chi ha visione fa anche questo - alla proroga dei termini per l'adozione dei decreti di esproprio per il completamento del collegamento intermodale Roma-Latina e, quindi, del

collegamento autostradale Cisterna-Valmontone, tanto caro al nostro sottosegretario Durigon.

Penso a quanto contenuto in questo decreto-legge sull'opera ingegneristica più importante del secolo: non è uno dei tanti cantieri, ma sarà il più importante che questo Governo, il nostro Paese e il mondo intero avranno da osservare. Grazie all'entrata in vigore di questo decreto-legge finalmente si potrà approvare il progetto esecutivo e si potrà approvare per fasi costruttive, con lotti funzionali, come poc'anzi diceva la collega Di Girolamo, così come si fa in tutto il resto del mondo.

Che cosa significa lotti funzionali? Significa che, dopo l'approvazione da parte del CIPRESS del progetto definitivo, sarà approvato anche il piano economico-finanziario che accerterà l'esistenza della copertura per l'intero fabbisogno dell'opera. Ovviamente la copertura c'è, ma verrà accertata nel momento in cui il progetto verrà approvato. È una progettazione esecutiva che ha l'obiettivo di ottimizzare la costruzione della struttura contenendo tempi e costi.

La fattibilità tecnica dell'opera non è mai stata messa in discussione o è stato fatto soltanto magari dai soliti detrattori e, dopo anni di chiacchiere e di attese, grazie finalmente a questo Governo e all'impulso che ha voluto dare il ministro delle infrastrutture Matteo Salvini, si sta finalmente concretizzando la realizzazione di questa straordinaria opera, che non è importante soltanto per Messina o per Reggio Calabria, ma è importante per l'Italia intera e strategica per l'Europa, per l'intero Mezzogiorno, per la Sicilia e per la Calabria. In più, vi sono 40 milioni di euro, sempre legati al Ponte sullo Stretto, stanziati per gli espropri delle abitazioni che sono ubicate dove verranno realizzati i cantieri, ossia nella zona di costruzione; milioni di euro che giustamente serviranno per i cosiddetti espropri bonari, con cui per legge si prevede anche una maggiorazione del 15 per cento del valore immobiliare. Come è giusto che sia, per il caso di esproprio di un immobile adibito ad abitazione principale, al proprietario viene riconosciuta una indennità aggiuntiva.

Strumentalmente e vergognosamente assistiamo a uno sciacallaggio delle sinistre e delle opposizioni che fanno soltanto demagogia, perché non hanno altro da fare in questo momento, dicendo che il Ponte adesso non si potrà realizzare perché c'è la siccità. La risposta che darei a loro è che, se un cantiere - perché questo è uno dei tanti cantieri, anche se importante - non si può realizzare perché manca l'acqua, allora dovremmo bloccare tutti i cantieri aperti in questo momento, e non dico in Italia, ma certamente in Sicilia, dove la siccità è violenta. Proprio per questo motivo voglio ricordare - così come chi mi ha preceduto - il decreto-legge siccità, che abbiamo approvato nel mese di aprile e che riguardava tutto il territorio nazionale. Se guardiamo ancora più in particolare alla Sicilia, il ministro Salvini, facendo una ricognizione dei progetti presentati, ha finanziato un miliardo dei fondi in dotazione del MIT, di cui ben il 10 per cento specificatamente in opere per la Sicilia.

Sempre in relazione al Ponte, vorrei ricordare un altro emendamento approvato alla Camera dei deputati, a prima firma dell'onorevole collega Anastasio Carrà, vice presidente della Lega in Sicilia: un emendamento che siamo riusciti a inserire all'articolo 3, quello che regola i commissari straordinari e che è strettamente collegato all'articolo 2, che riguarda il Ponte.

Parliamo finalmente del commissariamento, dopo anni di attesa, del porto di Tremestieri, un cantiere chiuso da anni. Grazie a questo Governo, grazie a questo Ministro e grazie ai Sottosegretari, viene finanziata la piattaforma logistica del porto di Tremestieri, strategica perché, in attesa dell'attraversamento stabile dello Stretto, verrà commissariata. Quindi, il Governo ha accelerato questo cantiere.

Dopo la revisione del codice degli appalti, dopo il nuovo codice della strada e soprattutto dopo il decreto salva casa da poco approvato, anche questo decreto, che vede la firma del nostro ministro Salvini, rimedia ad anni di immobilismo, chiudendo una stagione fallimentare dei no che ha causato una notevole carenza di infrastrutture nel nostro Paese. Questa è la Lega.

Per tutti questi motivi annuncio il voto favorevole del Gruppo Lega-Salvini Premier. (*Applausi*).

BASSO (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSO (*PD-IDP*). Signora Presidente, disagi e ritardi, ferrovie in panne, linee sotto stress, avarie e guasti, come il blocco di 350 persone a Grosseto senza aria condizionata e i 300 passeggeri bloccati a Napoli; sulla linea ad Alta Velocità Roma-Firenze vi sono stati undici episodi di problemi tecnici in soli dieci giorni; centinaia di voli saltati per avarie tecniche. La settimana dal 15 al 21 luglio ha visto la puntualità dei voli crollare al 49,7 per cento, con l'Italia che rappresenta il 15 per cento di tutti i ritardi europei.

Più volte è stato chiuso l'aeroporto di Catania, causando cancellazioni e ritardi. Anche la cerimonia inaugurale alle Olimpiadi a Parigi ha visto oltre 2.500 passeggeri italiani bloccati, con risarcimenti stimati in 1 milione di euro. Per non parlare delle code interminabili in autostrade e delle mega file nei porti; la Calabria bloccata per cinque giorni; lunghe code a Pavia, treni bloccati per oltre sei ore; code, blocchi e ritardi sono all'ordine del giorno sulle autostrade liguri ormai da diversi anni. La linea Alta Velocità Milano-Bologna sarà parzialmente interrotta dal 12 al 18 agosto, con un aumento dei tempi di percorrenza fino a due ore.

Il caos trasporti in Italia durante l'esodo estivo è solo un segnale d'allarme. Serve un intervento urgente per garantire la mobilità dei cittadini e la competitività del nostro Paese. Come risponde a questa emergenza, al caos totale dei trasporti, il Governo? Con questo decreto, un decreto-legge minestrone senza una visione, senza programmazione né pianificazione delle opere. Vi sono risposte a questi problemi? Vi sono almeno le basi per affrontare il problema e superarlo? No, nulla di tutto ciò. Certo, vi sono alcune misure spot utili e, quando si fa qualcosa di giusto ed importante, avrete sempre il nostro sostegno, perché siamo all'opposizione, ma siamo un'opposizione che agisce nell'interesse del Paese.

Leggendo l'elenco di interventi, ve ne sono certo alcuni che, presi singolarmente, ci trovano d'accordo, come il parziale finanziamento del trasporto pubblico locale, la bonifica del sito di interesse nazionale a Cogoletto-Stoppioni, o il finanziamento del Parco scientifico tecnologico di Erzelli. Ma, se il

tema era finanziare in maniera indistinta le opere presenti nel territorio, che hanno bisogno di interventi urgenti, perché non avete accolto le molte proposte del Partito Democratico presentate in Commissione alla Camera e al Senato?

Parlo delle nostre proposte per sostenere il trasporto pubblico di tutta l'Italia; per sopperire alle carenze infrastrutturali, come ad esempio la Tirrenica per il Lazio e la Toscana, in particolare per quei lotti già cantierabili; per il rafforzamento dell'Autorità di bacino del Po, dove chiedevamo personale aggiuntivo per poter portare avanti i progetti; per l'interporto di Termini Imerese; i ponti sul fiume Po, il ponte di Parma, il ponte sul torrente Stura a Campo Ligure; il ripristino del finanziamento dei fondi tagliati alla tramvia di Firenze; il finanziamento del Fondo nazionale del trasporto pubblico, così come del Fondo per il contratto nazionale degli autoferrotranvieri; le risorse aggiuntive per le metropolitane di Roma Capitale; i maggiori finanziamenti per il trasporto aereo della Sicilia; nuove risorse per i collegamenti insulari, in particolare per mantenere la continuità territoriale in certe isole, soprattutto quelle più piccole. Come vedete - lo dico ai colleghi di maggioranza che sono intervenuti - abbiamo fatto tante, numerose, diverse proposte. (*Applausi*).

E ancora - lo dico per la terra da cui provengo - la richiesta, ormai riproposta da due anni, dell'esonero del pedaggio per i transiti delle autostrade liguri, considerando i disservizi dovuti ai cantieri interminabili. In teoria è una proposta condivisa da tutte le forze politiche, quando parlate sul territorio, ma sempre bocciata qui a Roma, quando si tratta di passare dalla propaganda ai fatti. (*Applausi*).

Nessuno, dico nessuno di questi emendamenti è stato approvato. Perché non erano necessari e urgenti? No: perché avete destinato tutte le risorse a un progetto, quello del Ponte, che aspetta ancora la risposta a oltre 200 prescrizioni, ma che per voi è propaganda e vale più delle emergenze reali. (*Applausi*). Ne ha già parlato bene in dettaglio il collega Fina: non solo il costo di quest'opera preclude il finanziamento a centinaia di interventi urgenti in tutta Italia, soprattutto al Sud Italia, ma la scelta fatta in questo decreto delle fasi costruttive rischia di dare un'ulteriore svolta in negativo. Potreste essere il primo Governo di destra che, oltre a sprecare un sacco di soldi per parlare del Ponte sullo Stretto, sprecherà altri soldi pubblici per lasciare ecomostri destinati per secoli a ricordarci quanto sia stata sventurata la scelta di avventurarsi in un'impresa senza la dovuta serietà. I cittadini calabresi e siciliani davvero non se lo meritano. (*Applausi*).

Peccato: poteva essere l'occasione per dare una risposta di sistema, per affrontare un'emergenza vera che gli italiani stanno vivendo ogni giorno. Noi non abbiamo fatto quello che faceva il ministro Salvini quando era all'opposizione. Non siamo andati nelle stazioni a fare i video, a strumentalizzare i cittadini che stavano lì, cercando di trovare il modo di vivere quei pochi giorni di vacanza che avevano ritagliato proprio in queste settimane e che, invece di passarli nelle località di villeggiatura, li hanno dovuti passare nelle stazioni, aspettando servizi sostitutivi di cui non erano stati informati, con temperature incandescenti. Non siamo andati a raccogliere il disagio per alimentare bestie e bestioline *social*, per alimentare disagio. Noi non abbiamo fatto questo. Noi

abbiamo chiesto al ministro Salvini di venire a riferire in Parlamento, di venirci a spiegare cosa sta facendo e cosa non sta facendo.

Noi pensiamo che, se va per aria il sistema dei trasporti del Paese, non è un problema solo di questo Governo, ma è un problema di tutte le istituzioni, è un problema del Parlamento. Voteremo no alla fiducia, perché il Governo e il Ministro non possono continuare a scappare dalla realtà e occuparsi solo di dibattiti ideologici o di richiami revanscisti a epoche buie del nostro Paese. Stia tranquillo il ministro Salvini, che anche oggi non è presente: per lui non varrà neppure il falso storico. Di lui nessuno dirà mai, in futuro, che, quando c'era lui, i treni arrivavano in orario. (*Applausi*).

TUBETTI (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUBETTI (*FdI*). Presidente, Governo, onorevoli colleghi, avevo fatto una promessa: mi ero imposta - forzatamente, con il mio carattere - di non commentare più le sventure dei Governi che ci hanno preceduto; di non parlare del decennio *horribilis* in cui, pur di rimanere attaccati alle poltrone, le attuali forze di opposizione - sempre per fortuna opposizione - senza una visione senza un progetto di Nazione, senza un minimo, avrebbero stretto accordi anche con Attila per rimanere lì. (*Applausi*).

Ma purtroppo i cantori di questa sinistra, che con la solita, metodica insolenza discettano sui problemi del mondo sempre da qualche spiaggia di Capalbio o al fresco di qualche valle (*Applausi*), che licenziano verdetti e non decreti, con tanta ironia nei nostri confronti, mi costringono a rompere il giuramento.

Mi costringono a riprendere il filo di un discorso logico che pare loro sfuggire, consapevolmente o meno e forse nemmeno tanto in buona fede.

Dalle pagine del «Corriere della sera», uno dei capocomici della compagnia dei cantori, tra un caffè annoiato e un bicchiere di *champagne* svampito, ha stigmatizzato l'operato di un dirigente dell'Alta velocità, reo, secondo la sua tesi, di aver programmato lavori sulla rete nel periodo estivo, penalizzando il traffico e la stagione turistica. Si tratta di un'altra serie di strafalcioni in cui spiccano grossolane imprecisioni, tipiche di chi parla senza cognizione di causa, con il solo intento di screditare (per il piacere di ricevere dei *like* di qualche profilo *fake* creato appositamente) chi, invece, lavora concretamente per il bene della nostra Italia. Non sapere e forse volutamente ignorare che le interruzioni per lavori non sono decise dalle imprese ferroviarie (nel caso specifico dell'Alta velocità) è veramente grave. I lavori di manutenzione straordinaria e quelli per la realizzazione di grandi opere sono programmati e gestiti dal gestore dell'infrastruttura Rete ferroviaria italiana.

Con rammarico anche questa volta ci rendiamo conto che la conoscenza del sistema Italia non è nelle corde di chi vive nella bolla delle zone a traffico limitato (ZTL) (*Applausi*), completamente sconnesso dai problemi del vivere quotidiano e del mondo; quel mondo reale che viene affrontato concretamente dal Governo Meloni attraverso questo decreto-legge, che, ad esempio, all'articolo 3 specifica i criteri relativi alle nomine dei commissari,

tenendo conto dei risultati e degli obiettivi raggiunti. Anche su questo dovevamo arrivare noi.

Mettiamo un punto, però, e affrontiamo la situazione reale. Solo per fare qualche esempio, in questa cornice saranno realizzati il nodo di Genova e il terzo valico dei Giovi; la linea Alta velocità-Alta capacità sulla tratta Milano-Verona; la tratta Brescia-Verona-Padova, che comporterà una velocizzazione dei treni e la costruzione di stazioni ad esclusivo utilizzo dell'Alta velocità a Verona e Vicenza; la linea Alta velocità-Alta capacità sulla tratta Napoli-Bari; il raddoppio in variante di circa 20 chilometri di linea della tratta Apice-Hirpinia; il raddoppio in variante della tratta Hirpinia-Orsara-Bovino, con la nuova stazione di Hirpinia; il potenziamento della linea Venezia-Trieste nel tracciato Venezia Mestre-Ronchi Sud. Solo chi, come me, proviene da quelle zone conosce i benefici di un'opera al centro dell'Europa, che stiamo attendendo da tempi immemori. Saranno altresì realizzati: il passante Alta velocità-Alta capacità di Firenze e la nuova stazione di Belfiore, dotata di *hub* intermodale, in connessione con la stazione di Firenze Santa Maria Novella, tramite *people mover* dedicato, e con l'aeroporto di Firenze tramite la linea tranviaria; il potenziamento della linea adriatica che permette, insieme alle opere elencate, di collegare le Regioni adriatiche con il centro dell'Europa; la realizzazione della nuova tratta Battipaglia-Romagnano, con benefici immediati per i collegamenti su Potenza, e la tratta Romagnano-Praia, con una confluenza dell'attuale linea tirrenica (parliamo dei famosi collegamenti).

Sia chiaro, non mi è stato rivelato alcun segreto di Stato; ho avuto solo la curiosità - che è mancata a certi colleghi che mi hanno preceduto e ai giornalisti di certa stampa - di informarmi, banalmente (non sono un genio) sui siti istituzionali, ma quest'attività e soprattutto la conoscenza dello stato dell'arte avrebbe compromesso la possibilità, per la stampa al soldo dell'opposizione, di dispensare le critiche sull'attività del Governo e non avrebbe soddisfatto la parte politica che sostengono e che li sostiene. Avrebbe impedito loro di mistificare la narrativa e di cavalcare la propaganda disfattista.

Questa volta, però, nel cavalcare la propaganda si è precipitati nel ridicolo, non solo confondendo grossolanamente ruoli e funzioni, ma colpendo ingiustamente e colpevolmente chi giornalmente è impiegato con professionalità a far funzionare una parte fondamentale della mobilità. È evidente una volta in più, riprendendo il pezzo da cui ho tratto spunto, come vi sia una parte, per fortuna ristretta, di soggetti che sono del tutto estranei al quotidiano, al mondo del lavoro e ai problemi della gente.

Determinati lavori, come quelli di cui vi state lamentando e che vi ho letto, vanno fatti nel periodo in cui l'attività lavorativa generalmente indicata - fabbriche, scuole o attività produttive - è sospesa, per creare il minor disagio al sistema Paese, un po' come succede in tutte le parti del mondo. Un mondo che non è circoscritto nei salotti e nei circoli, perché anche dei problemi dei teatri e dei lavoratori dei teatri ci stiamo occupando noi in questo decreto. Un mondo reale ha un raggio d'azione molto vasto (lo ridico, banalmente, sempre per lo stesso motivo di prima): mi riferisco alle attività produttive, alle scuole o alle fabbriche; ciò non significa mortificare e penalizzare una parte importante del nostro PIL, il turismo, ma bisogna avere coraggio, quello che vi è mancato negli ultimi dieci anni, perché questo significa governare, ossia avere

coraggio di fare delle scelte, guardando al futuro della Nazione e non alla gestione spicciola, che, come si è visto, penalizza tutti, in particolare l'Italia. Sarebbe onesto, ma mi rendo conto che questa parola non appartenga al vocabolario di certa sinistra e della sua stampa, che prima del prossimo caffè partisse una lettera di scuse a quegli uomini e a quelle donne, a quei dirigenti e a quei lavoratori che in questo difficile periodo sono in prima linea per assicurare che alla ripresa *post-ferie* - sempre le ferie degli altri, a Capalbio - scuole, fabbriche, attività e anche i teatri, appunto, possano riprendere senza troppi disagi. (*Applausi*).

Sono conscia però che né la vergogna, né la consapevolezza dei propri errori, come i banchi a rotelle mi suggeriscono (*Applausi. Commenti*), appartengano al DNA di soggetti che per lunghi anni, quantomeno appunto i dieci di cui sopra, non hanno visto l'elefante nella stanza. Lo dico senza polemiche: tornate o rimanete nel vostro riposo onirico, noi continueremo responsabilmente a lavorare per la gente, con la gente.

Pertanto, esprimo il voto favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia. Avanti così. (*Applausi. Commenti*).

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione.

### *Votazione nominale con appello*

PRESIDENTE. Indico la votazione dell'articolo unico del disegno di legge n. 1206, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, sull'approvazione del quale il Governo ha posto la questione di fiducia.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 94, secondo comma, della Costituzione e ai sensi dell'articolo 161, comma 1, del Regolamento, la votazione sulla questione di fiducia avrà luogo mediante votazione nominale con appello.

Ciascun senatore chiamato dal senatore Segretario dovrà esprimere il proprio voto passando innanzi al banco della Presidenza.

I senatori favorevoli alla fiducia risponderanno sì; i senatori contrari risponderanno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Estraggo ora a sorte il nome del senatore dal quale avrà inizio l'appello nominale.

*(È estratto a sorte il nome del senatore Butti).*

Invito la senatrice Segretario a procedere all'appello, iniziando dal senatore Butti.

*(Il senatore Segretario Murelli fa l'appello).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Proclamo il risultato della votazione nominale con appello dell'articolo unico del disegno di legge n. 1206, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, nel testo approvato dalla

Camera dei deputati, sull'approvazione del quale il Governo ha posto la questione di fiducia:

Senatori presenti	157
Senatori votanti	156
Maggioranza	79
Favorevoli	98
Contrari	58

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno riferiti al testo del decreto-legge n. 89.

Poiché la Conferenza dei Capigruppo è ancora in corso, sospendo la seduta, che riprenderà al suo termine. (*Commenti*).

Come ho già preannunciato, non ci possono essere in questo momento gli interventi di fine seduta, perché la seduta non è terminata, ma è sospesa in attesa degli esiti della Conferenza dei Capigruppo.

La seduta è sospesa.

(*La seduta, sospesa alle ore 19,13, è ripresa alle ore 19,44*).

### **Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno**

NICITA (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICITA (*PD-IDP*). Signora Presidente, in queste settimane ricorre il centenario della nascita di Danilo Dolci, definito in vario modo sociologo, poeta, educatore, attivista politico della non violenza. Fu soprannominato anche il Gandhi italiano.

Molti di noi lo ricordano soprattutto per le grandi battaglie che fece in Sicilia: partendo dal Nord, dopo aver disertato negli anni del fascismo ed essere stato arrestato dai nazifascisti, scelse la Sicilia, tra Trappeto e Partinico, come luogo nel quale avviare alcune delle esperienze che aveva maturato nel Nord Italia, in particolare creare delle comunità dedicate ai bambini e ai bisogni degli ultimi. Creò un borgo, il cosiddetto Borgo di Dio, dedicato appunto ai bambini, e iniziò un'attività di educazione molto particolare nella quale inventò l'autoanalisi popolare, cioè l'idea di analizzare, assieme alla collettività, i bisogni cercando di tradurli in azione; un dialogo maieutico che prese anche il nome di inchiesta, nel quale immaginare i sogni e i bisogni

delle persone. C'è una frase molto bella di una sua poesia che recita: «C'è chi educa sognando gli altri come ora non sono, ciascuno cresce solo se sognato».

Di lì in poi partì un'iniziativa, un'attività che ebbe grande risalto in tutta l'Italia. Per esempio, il 14 ottobre 1952 iniziò uno sciopero della fame sul letto di Benedetto Barretta, un bambino morto per la denutrizione. Nel 1956 avviò uno sciopero della fame collettivo contro la pesca di frodo e le autorità del tempo giudicarono quel digiuno pubblico come illegale. Poi iniziò nel 1956 lo sciopero alla rovescia: di fronte alla carenza di infrastrutture in cui versava in quel momento la Sicilia, lui decise di avviare assieme ad altri disoccupati un'attività per costruire una strada laddove non c'era. In quel caso Danilo Dolci fu arrestato. Si ebbe un processo che attirò tantissime persone, tra le quali Carlo Levi, Elio Vittorini e tanti altri che testimoniarono quell'attività. Fu difeso da Calamandrei, che parlò di lui come l'uomo di cultura che, per manifestare la sua solidarietà ai poveri, non si è accontentato della parola parlata o scritta, dei comizi, degli ordini del giorno e dei messaggi, ma ha voluto vivere la loro vita, soffrire la loro fame, dividere il loro giaciglio, scendere con loro nella forzata abiezione per aiutarli.

Ricordiamo anche in questi giorni la grande protesta che fece per l'acqua in Sicilia, fino alla costruzione della diga dello Jato. A quel proposito, Danilo Dolci a proposito dell'acqua disse che «l'acqua può divenire non soltanto occasione per elevare la produttività e il reddito, ma anche leva di cambiamento strutturale per un cambiamento della struttura di potere».

La lotta per l'acqua, la lotta per l'uguaglianza, la lotta per i diritti dei più poveri: questioni assolutamente attuali che ci fanno pensare a Danilo Dolci non soltanto come un testimone, ma come qualcuno che ci sta suggerendo ancora una lezione per liberare dai bisogni le nostre popolazioni. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Grazie, senatore Nicita, per aver ricordato un processo storico a cui diede inizio, perché quell'arresto fu dovuto al fatto che erano in vigore i testi unici di sicurezza del ventennio fascista precedente. Da quel processo in poi inizia una lettura costituzionalmente orientata delle norme ancora in vigore in Italia.

Comunque fu una delle primissime esperienze di non violenza, che oggi tutti conosciamo, e di mobilitazione non violenta; all'epoca erano le prime in Italia.

CAMPIONE (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPIONE (*FdI*). Signor Presidente, una collega mi chiede di fare questo intervento in Aula per lei. Una richiesta così non capita spesso, ma è importante, perché significa: mi fido di te, so che interpreterai il mio pensiero. È per questo che ho detto subito di sì alla collega Antonella Zedda e quindi questo è il mio intervento, ma è anche il suo.

Le donne sono forti quando sono unite. Anche questo non capita spesso, ma, quando si riesce a fare squadra, i risultati sono notevoli, come nel

caso di Francesca Deidda. La storia è nota a tutti. Questa ragazza di San Sperate, in provincia di Cagliari, viene uccisa in casa con un colpo alla fronte; poi il corpo viene messo in un borsone e abbandonato in campagna. Il marito si professa innocente e, all'inizio, non vi sono elementi a suo carico. C'è però la *chat* che Francesca aveva con le colleghe del *call center* per il quale lavorava. Le colleghe rilevano subito alcune anomalie dopo le dimissioni dal lavoro della donna e la contattano per chiederle i motivi della decisione. Ma le risposte arrivano soltanto via WhatsApp e il tono dei messaggi accresce i dubbi. Non può essere lei che scrive «voglio stare da sola, non voglio vedere nessuno, mi isolerò per un po' di tempo». E allora mettono in atto una strategia, per scoprire se chi scrive sia proprio lei. Inventano il nome di una collega, scrivendo che si è dimessa anche lei; e la risposta che arriva è: «mi dispiace, come mai?». L'autore del messaggio è caduto nella trappola; è chiaro che non può essere Francesca, che avrebbe certamente saputo che il nome di quella collega era inventato. Da qui iniziano le indagini ufficiali, che si dirigono verso il marito, che viene arrestato.

Le donne che si uniscono e fanno rete. Non capita spesso, è vero; ma, quando accade, i risultati sono straordinari. Forse è questa la chiave per reagire alla violenza: attivarsi per un'amica, mettersi nei suoi panni, fare ciò che siamo certe lei farebbe per noi. Empatia, solidarietà, è questo che ci rende forti. E allora impariamo a fare rete, a restare unite, a restare forti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Grazie, senatrice Campione. Le parole su questi episodi non sono mai abbastanza.

### Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Do lettura delle conclusioni e delle determinazioni della Conferenza dei Capigruppo, che ha stabilito integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario fino al 12 settembre.

La seduta di domani prevede la discussione del decreto-legge in merito alle materie prime critiche di interesse strategico e dei disegni di legge Rendiconto 2023 e Assestamento 2024, già approvati dalla Camera dei deputati. Gli emendamenti dovranno essere presentati entro le ore 9 di domani.

La Conferenza dei Capigruppo ha altresì stabilito che, dopo la pausa estiva, i lavori delle Commissioni riprenderanno a partire da martedì 3 settembre, ferma restando la possibilità di convocarsi anche in precedenza in relazione a situazioni di urgenza connesse con le materie di propria competenza.

L'Assemblea tornerà a riunirsi mercoledì 11 settembre, alle ore 16,30, per la discussione di ratifiche di accordi internazionali.

Si è stabilito che l'elezione dei componenti del consiglio di amministrazione della Rai avverrà alla ripresa dei lavori dell'Assemblea, ragionevolmente il giorno 12, previ accordi con la Camera dei deputati.

Il calendario della settimana prevede inoltre, giovedì 12 settembre, il sindacato ispettivo e, alle ore 15, il *question time*.

Il calendario dei lavori potrà essere integrato con le comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis* del Regolamento, sui disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica e concernenti semplificazione e digitalizzazione di attività economiche e servizi, nonché semplificazione normativa e qualità della normazione.

### Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - la seguente integrazione al programma dei lavori del Senato per i mesi di luglio e agosto 2024:

- Disegno di legge n. 1200 - Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 (*approvato dalla Camera dei deputati*) (*voto finale con la presenza del numero legale*)

- Disegno di legge n. 1201 - Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024 (*approvato dalla Camera dei deputati*) (*voto finale con la presenza del numero legale*)

### Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario fino al 12 settembre:

Martedì	6	agosto	h. 10	– Disegno di legge n. 1207 - Decreto-legge n. 84, Materie prime critiche di interesse strategico ( <i>approvato dalla Camera dei deputati</i> ) ( <i>scade il 24 agosto</i> )
Mercoledì	7	"	h. 10	
Giovedì	8	"	h. 10	– Disegni di legge nn. 1200 e 1201 - Rendiconto 2023 e Assestamento 2024 ( <i>approvati dalla Camera dei deputati</i> )
Venerdì	9	"	h. 10 ( <i>se necessaria</i> )	( <i>votazioni finali con la presenza del numero legale</i> )

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 1200 e 1201 (Rendiconto 2023 e Assestamento 2024) dovranno essere presentati entro le ore 9 del 6 agosto.

Le Commissioni riprenderanno i propri lavori da martedì 3 settembre, ferma restando la possibilità di convocarsi anche in precedenza in relazione a situazioni di urgenza connesse con le materie di propria competenza.

Mercoledì	11	settembre	h. 16,30-20	– Ratifiche di accordi internazionali
Giovedì	12	"	h. 10	– votazione per l'elezione di due componenti del Consiglio di amministrazione della RAI ( <i>votazione a scrutinio segreto mediante schede</i> ) ( <b>giovedì 12</b> ) – Sindacato ispettivo ( <b>giovedì 12</b> ) – Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento ( <b>giovedì 12, ore 15</b> )

Il calendario potrà essere integrato con le Comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis*, del Regolamento, sui disegni di legge nn. 1184 (Semplificazione e digitalizzazione di attività economiche e servizi) e 1192 (Semplificazione normativa e qualità della normazione), collegati alla manovra di finanza pubblica.

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1207  
(Decreto-legge n. 84, Materie prime critiche di interesse strategico)  
(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

FdI		38'
PD-IDP		26'
L-SP-PSd'AZ		23'
M5S		22'
FI-BP-PPE		18'
Misto		15'
IV-C-RE		13'
Aut (SVP-PATT, Cb)		13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		13'

**Ripartizione dei tempi per la discussione dei disegni di legge nn. 1200  
e 1201  
(Rendiconto 2023 e Assestamento 2024)  
(3 ore e 30 minuti, incluse dichiarazioni di voto)**

Relatori		20'
Governo		20'
Votazioni		20'
Gruppi 2 ore e 30 minuti, di cui:		
FdI		31'
PD-IDP		22'
L-SP-PSd'AZ		19'
M5S		18'
FI-BP-PPE		15'
Misto		12'
IV-C-RE		11'
Aut (SVP-PATT, Cb)		11'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		11'

### **Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Ordine del giorno per la seduta di martedì 6 agosto 2024**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, martedì 6 agosto, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

#### **I. Discussione del disegno di legge:**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2024, n. 84, recante disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico (*approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore* POGLIESE (*Relazione orale*) (1207)

#### **II. Discussione congiunta dei disegni di legge:**

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 (*approvato dalla Camera dei deputati*) (*voto finale con la presenza del numero legale*) (1200)

- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024 (*approvato dalla Camera dei deputati*) (*voto finale con la presenza del numero legale*) (1201)

La seduta è tolta (*ore 19,54*).

Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, recante disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport (1206)**

## PROPOSTA DI QUESTIONE PREGIUDIZIALE

**QP1**

SIRONI, BASSO, AURORA FLORIDIA, DI GIROLAMO, IRTO, MAGNI, BARBARA FLORIDIA, FINA

**Respinta**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 1206, recante «Conversione in legge del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, recante disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport»;

premesso che:

il decreto-legge in esame reca una serie di disposizioni in materia di infrastrutture e di investimenti di interesse strategico, nonché per garantire l'efficienza del procedimento penale e tutelare gli investimenti delle associazioni e delle società sportive;

i primi 9 articoli sono riconducibili alla materia delle infrastrutture, l'articolo 10 reca misure per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, volte a sostenerne la presenza nel continente africano, l'articolo 11 reca alcune modifiche agli articoli 610 e 611 del codice di procedura penale in materia di giudizio in cassazione finalizzate a una revisione dei tempi e delle modalità previste per le richieste di trattazione orale del ricorso, l'articolo 12 differisce dal 1° luglio 2024 al 1° luglio 2025 il termine di decorrenza dell'abolizione del vincolo sportivo degli atleti, costituito dalle limitazioni alla libertà contrattuale, per i tesseramenti già in atto al 30 giugno 2023 e operanti, dopo quest'ultima data, senza soluzione di continuità, anche mediante rinnovo;

vi sono rilevanti perplessità sotto il profilo della legittimità costituzionale del provvedimento in esame per l'assenza dei requisiti essenziali di necessità ed urgenza che possano motivare il ricorso allo strumento normativo del decreto-legge;

le disposizioni del provvedimento non sembrano necessitare di una tempestiva entrata in vigore al punto da giustificare l'inserimento in un decreto-legge piuttosto che in un provvedimento legislativo ordinario;

la giurisprudenza costituzionale in materia, con le sentenze della Corte nn. 171/2007 e 128/2008, ha stabilito che l'esistenza dei presupposti di costituzionalità di cui all'articolo 77 della Carta costituzionale non possa evincersi «dall'apodittica enunciazione dell'esistenza delle ragioni di necessità e urgenza, né può esaurirsi nella constatazione della ragionevolezza della disciplina introdotta», sottolineando che la valutazione della sussistenza dei presupposti di costituzionalità non può essere meramente soggettiva (riferita cioè all'urgenza delle norme ai fini dell'attuazione del programma di Governo o alla loro mera necessità), ma deve invece fondarsi anche su riscontri oggettivi, secondo un giudizio che non può ridursi alla valutazione in ordine alla mera ragionevolezza od opportunità delle norme introdotte;

la relazione illustrativa non contiene alcuna indicazione sulle ragioni del presunto carattere di straordinaria necessità e urgenza del decreto-legge in esame, ma soltanto nella premessa dell'atto la «straordinaria necessità e urgenza» viene assunta in modo assiomatico in riferimento agli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 9, 10 e 11 del provvedimento;

peraltro, l'eccessivo ricorso alla decretazione di urgenza è stato più volte censurato da numerose sentenze della Corte costituzionale, che hanno sollecitato il ripristino di un corretto percorso costituzionale dei provvedimenti legislativi; infatti, tale prassi continua a mortificare il ruolo del Parlamento, in aperto contrasto con il dettato dell'articolo 70 della Costituzione che attribuisce alle Camere l'esercizio della funzione legislativa;

continua, pertanto, da parte del Governo un abnorme e inappropriato uso della decretazione d'urgenza, in carenza dei presupposti legittimanti sopra richiamati, attraverso il quale si assiste alla radicale e inaccettabile alterazione dello schema fisiologico del rapporto con il Parlamento che determina, ad avviso dei presentatori, una evidente lesione delle prerogative parlamentari nell'esercizio della funzione legislativa,

l'uso improprio della decretazione d'urgenza, per costante affermazione della Corte costituzionale - a partire almeno dalla citata sentenza n. 171 del 2007 - incide non solo sul corretto assetto dei rapporti tra Parlamento e Governo ma comporta ulteriori implicazioni; dal momento che, infatti, la riserva alle Camere della funzione legislativa e la straordinarietà delle deroghe ad essa - come disciplinata dalla Costituzione - appare correlata «alla tutela dei valori e diritti fondamentali», il ricorso improprio alla decretazione d'urgenza, sposta indebitamente il baricentro della funzione legislativa dal Parlamento al Governo e allontana l'adozione delle norme primarie dall'organo «il cui potere deriva direttamente dal popolo» (C. Cost., sent. n. 171/2007, Cons. dir., par. 3);

la giurisprudenza della Corte costituzionale in materia di decreti-legge ha legittimato nel tempo, due categorie di decreti-legge a contenuto plurimo: quelli riguardanti la materia finanziaria e quelli relativi alla proroga o al rinvio di termini legislativi. È evidente che il decreto-legge in esame non rientra in nessuna delle categorie riconosciute come legittime dalla Corte;

il decreto-legge in conversione reca, invece, interventi che presentano un elevato tasso di eterogeneità, riguardando materie molto diverse tra loro: concessioni autostradali, infrastrutture strategiche, riorganizzazione della disciplina normativa relativa ai commissari straordinari, personale dell'Autorità della Laguna di Venezia, finanziamento della fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli, misure in materia di trasporto pubblico locale, bonifica del sito di interesse nazionale Cogoleto-Stoppani, cattura e stoccaggio geologico dell'anidride carbonica, Polo universitario di ingegneria presso il Parco scientifico tecnologico di Genova Erzelli, misure a favore delle imprese italiane operanti all'estero, modifiche al codice di procedura penale, misure in materia di sport;

appare dunque evidente che si tratta dell'ennesimo provvedimento d'urgenza di dubbia legittimità, che ha la pretesa di coniugare in un unico contesto normativo profili di necessità e di urgenza riferiti a materie che non presentano attinenza e coerenza interna e dunque carenti altresì del requisito di omogeneità materiale e teleologica richiesto dall'articolo 77 della Costituzione;

in tali termini, i contenuti normativi del provvedimento in esame confliggono in maniera palese con le regole giuridiche, anche di rango costituzionale, che presiedono alla redazione dei decreti-legge;

fin dalla sentenza n. 22 del 2012, infatti, la Corte ha chiarito che il decreto-legge, adottato per far fronte a casi straordinari di necessità e urgenza, deve per ciò stesso presentare un fondamentale requisito di omogeneità, consistente nell'essere le disposizioni del decreto, seppure diversificate tra loro, tutte riconducibili ad un medesimo singolo caso di necessità e di urgenza; un atto normativo unitario, dunque, anche se articolato e differenziato al suo interno, e non una serie di norme assemblate sulla base di una mera casualità temporale;

in riferimento all'articolo 2 del provvedimento, il difetto dei presupposti costituzionali della necessità e urgenza e la palese contraddittorietà e incoerenza che caratterizza l'impianto motivazionale su cui poggia il decreto-legge in esame sono resi evidenti alla luce dell'*iter* normativo che ha caratterizzato la progressiva definizione della fattispecie negli ultimi cinquant'anni;

la ricostruzione dell'*iter* normativo e amministrativo che ha caratterizzato l'opera rappresenta un dato fattuale sufficiente a destituire di fondamento la ipotizzata sussistenza dei presupposti necessari a ricondurre l'attività legislativa in esame nell'alveo del legittimo esercizio della decretazione d'urgenza di cui all'articolo 77 della Costituzione;

nel decreto in esame vengono inserite disposizioni finalizzate a precisare il perimetro applicativo di alcune disposizioni del decreto-legge n. 35 del 2023 sulle attività propedeutiche alla realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria (cosiddetto Ponte sullo Stretto);

a tal riguardo si sollevano i medesimi dubbi di costituzionalità legati al presunto carattere di straordinaria necessità e urgenza del decreto originario e delle modifiche apportate con l'attuale provvedimento all'esame dell'Aula, che risiederebbe, in una ritenuta urgente necessità di riattivare la Società «Stretto di Messina» e risolvere il contenzioso pendente, statuendo, da un

lato, la definizione stragiudiziale delle controversie e, dall'altro lato, la revoca dello stato di liquidazione a suo tempo disposto, con contestuale ricapitalizzazione della Società e ridefinizione degli organi di amministrazione e controllo della medesima;

la legge costituzionale 22 febbraio 2022, n. 1, ha inserito al novellato articolo 9 della Costituzione un esplicito riferimento alla tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, la cui protezione rientra ora tra i principi fondamentali del nostro ordinamento;

tale tutela viene assicurata «anche nell'interesse delle future generazioni». Le scelte pubbliche, politiche ed economiche devono, dunque, essere ispirate a un principio di solidarietà e responsabilità intergenerazionale applicabile anche in mancanza di normative specifiche, un diritto fondamentale, che non può essere oggetto di interventi arbitrari da parte delle istituzioni;

la regolazione del settore da parte delle leggi deve poter essere adottata, controllata e interpretata attraverso indicazioni univoche del testo costituzionale, al fine di assicurare la più alta tutela possibile, a tutti i livelli, dei principi fondamentali dell'ordinamento;

lo Stretto di Messina risulta un importantissimo luogo dove si rileva una delle più alte concentrazioni di biodiversità al mondo e permangono tutte le fortissime criticità ambientali che l'opera produce sul delicato insieme degli ecosistemi presenti nell'area dello stretto di Messina, con un evidente mancato rispetto del novellato articolo 9 della Costituzione;

per quanto attiene all'articolo 3, la disposizione contiene due rinvii ad altri atti normativi finalizzati all'adozione di un piano di razionalizzazione dei compiti e delle funzioni attribuite ai commissari straordinari nominati per la realizzazione degli interventi infrastrutturali prioritari e all'individuazione delle opere relative ai progetti di cui al decreto legislativo 10 luglio 2023, n. 101, in materia di rete transeuropea dei trasporti, dando vita ad una sorta di «disposizione delega», in re ipsa priva dei requisiti di urgenza che dovrebbero caratterizzare una disposizione inserita in un decreto-legge;

inoltre si segnala che la necessità di provvedere con efficacia e rapidità su opere incompiute da decenni è stata una esigenza unanimemente condivisa nell'ambito del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, pertanto i criteri esposti al comma 2, a fronte di una non meglio giustificata razionalizzazione, potranno creare rallentamenti su opere pubbliche importanti per lo sviluppo del Paese;

relativamente all'articolo 4, l'inserimento di un'ulteriore deroga al quadro normativo vigente in materia di conferimento di incarichi dirigenziali per l'Autorità della Laguna di Venezia integra una possibile violazione del combinato disposto dei commi 1 e 4 dell'articolo 97 della Costituzione e del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

in merito all'articolo 8, appare incongruente l'indicazione della necessità e urgenza della relazione illustrativa con la previsione normativa del

comma 2 che affida, nelle more dell'attuazione della disposizione in esame, le funzioni dell'istituendo Comitato CCS al Comitato ETS; inoltre la relazione tecnica non quantifica gli oneri derivanti dall'istituzione del Comitato e della relativa segreteria tecnica, che saranno in ogni caso sottratti ai proventi delle aste delle quote delle emissioni di cui al decreto legislativo n. 47 del 2020;

alla luce di quanto in precedenza esposto,

delibera:

ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento, di non procedere all'esame dell'Atto Senato n. 1206.

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE NEL  
TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI SUL QUALE  
IL GOVERNO HA POSTO LA QUESTIONE DI FIDUCIA

**Art. 1.**

1. Il decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, recante disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

---

N.B. Approvato, con voto di fiducia, il disegno di legge composto del solo articolo 1.

Per l'Allegato recante le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, si rinvia all'Atto Senato 1206 (pagg. 4-17). Cfr. anche Elenco cronologico dei Resoconti, seduta n. 215.

ARTICOLI DA 1 A 13 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO  
COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA  
CAMERA DEI DEPUTATI E ALLEGATO I

Capo I

INFRASTRUTTURE DI INTERESSE STRATEGICO

**Articolo 1.**

*(Disposizioni urgenti in materia di concessioni autostradali)*

1. All'articolo 13 del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, relativo all'aggiornamento dei piani economico-finanziari dei concessionari, dopo il comma 3 è inserito il seguente:

« *3-bis*. Entro il 31 luglio 2024 le società concessionarie per le quali interviene la scadenza del periodo regolatorio quinquennale nell'anno 2024 presentano le proposte di aggiornamento dei piani economico-finanziari predisposti in conformità alle delibere adottate ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, dall'Autorità di regolazione dei trasporti di cui all'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché alle disposizioni emanate dal concedente. L'aggiornamento dei piani economico-finanziari, presentati entro il termine del 31 luglio 2024 conformemente alle modalità stabilite, è perfezionato entro il 31 dicembre 2024. ».

2. All'articolo 2, comma *2-ter*, del decreto-legge 10 settembre 2021 n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , quantificato sulla base della valutazione documentale e contabile affidata a una primaria società di revisione abilitata al rilascio della certificazione di bilancio ai sensi dell'articolo 15, comma 2, della legge 31 gennaio 1992, n. 59, i cui oneri sono a carico della società ANAS S.p.A »;

b) al secondo periodo, le parole « , nonché all'entità del corrispettivo da riconoscere secondo i criteri di cui al primo periodo » sono soppresse.

*2-bis*. All'articolo 2, comma *1-bis*, primo periodo, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, le parole: « da concludere entro il 30 novembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « da bandire entro il 31 dicembre 2024 ».

*2-ter*. Fermo restando quanto previsto dall'articolo *13-bis*, comma 2, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, la società Autobrennero Spa è autorizzata a versare all'entrata del bilancio dello Stato, nei termini di cui al comma *2-quater* del presente articolo, una somma pari a 232.776.612 euro a integrale adempimento di quanto dovuto dalla medesima società a titolo di maggiori introiti per il periodo di gestione dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2022. Per le annualità successive al 31 dicembre 2022 la somma di cui al primo periodo del presente comma è determinata nella misura percentuale del 27,25 per cento del margine operativo lordo desunto dai bilanci di esercizio, regolarmente approvati, della medesima società. Alla somma di cui al primo periodo del presente comma concorre l'acconto già versato dalla società concessionaria ai sensi del secondo periodo del comma *1-bis* dell'articolo 2 del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156. L'accettazione della somma di cui al primo periodo, da formalizzare mediante la sottoscrizione di un atto aggiuntivo alla convenzione, è condizione per la conclusione della procedura di affidamento secondo le modalità di cui all'articolo 2, comma *1-bis*, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, come modificato dal comma *2-bis* del presente articolo.

*2-quater.* Il versamento della somma di cui al primo periodo del comma *2-ter* del presente articolo è effettuato dalla società Autobrennero Spa nella misura di 70 milioni di euro entro il 20 novembre 2024 e per la parte rimanente, al netto dell'acconto, pari a 70 milioni di euro, già versato dalla medesima società concessionaria ai sensi del secondo periodo del comma *1-bis* dell'articolo 2 del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, nella misura di 41.592.204 euro entro il 15 dicembre 2025 e nella misura di 51.184.408 euro entro il 15 dicembre 2026. Il versamento della somma di cui al secondo periodo del comma *2-ter* è effettuato per l'anno di esercizio 2023 entro il 28 febbraio 2025, per gli anni di esercizio 2024 e 2025 entro il 31 ottobre 2026 e per le annualità successive entro un mese dall'approvazione del bilancio di esercizio della medesima società.

*2-quinquies.* L'efficacia liberatoria rispetto alle somme dovute ai sensi del secondo periodo del comma *1-bis* dell'articolo 2 del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, è subordinata al pagamento della somma di cui al comma *2-ter* del presente articolo nonché al deposito da parte della società Autobrennero Spa presso le sedi competenti, a definitiva e completa tacitazione di ogni diritto e pretesa, anche giudiziale, nei confronti del concedente e di ogni altro soggetto pubblico statale, degli atti di rinuncia a tutti i giudizi pendenti e alle relative domande, a qualunque titolo dedotte e deducibili, nonché ai giudizi cautelari connessi e a eventuali azioni future relative al rapporto concessorio fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con compensazione delle spese, ad esclusione di ogni diritto e di ogni contenzioso, anche futuro, in relazione alle risorse del fondo di cui all'articolo 55, comma 13, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e ai relativi interessi, maturati a vario titolo.

*2-sexies.* Fermo restando quanto previsto nei commi da *2-ter* a *2-quinquies*, la società titolare della concessione di costruzione e gestione dell'infrastruttura autostradale A22 Brennero-Modena è autorizzata ad accantonare, in base al proprio piano economico-finanziario, una quota, anche prevalente, dei propri proventi in un fondo di accumulo destinato al finanziamento di interventi di adeguamento e potenziamento della rete autostradale, anche connessa, e di potenziamento di sistemi locali di adduzione all'autostrada medesima e finalizzati al miglioramento della viabilità, anche ordinaria, funzionale all'asse autostradale. L'utilizzo delle disponibilità del fondo avviene in base ad apposite convenzioni da stipulare tra la società concessionaria e gli enti locali territorialmente competenti, che mantengono la responsabilità e la titolarità della realizzazione degli interventi. La convenzione di concessione relativa all'infrastruttura autostradale A22 Brennero-Modena definisce i contenuti delle convenzioni di cui al secondo periodo, l'elenco degli interventi da finanziare e i criteri per l'individuazione di eventuali interventi alternativi da approvare con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

## Articolo 2.

*(Disposizioni urgenti per garantire l'operatività della società concessionaria di cui all'articolo 1 della legge 17 dicembre 1971, n. 1158)*

1. Al decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023 n. 58, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2:

1) al comma 8:

1.1) all'alinea, secondo periodo, le parole: « assentiti con le modalità di cui all'articolo 1, terzo comma, della legge n. 1158 del 1971 » sono sostituite dalle seguenti: « assentiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Regione siciliana e la regione Calabria »;

1.2.) alla lettera b), le parole: « entro il 31 luglio 2024 » sono sostituite dalle parole: « anche per fasi costruttive »;

2) al comma 8-*bis*, le parole: « dell'importo indicato nell'Allegato infrastrutture al Documento di economia e finanza ai sensi dell'articolo 3, comma 1, » sono sostituite dalle seguenti: « delle risorse disponibili a legislazione vigente per la realizzazione della stessa, ivi incluse quelle acquisite dalla società a titolo di aumento di capitale sociale nel corso del 2023, »;

3) al comma 8-*quater*, secondo periodo:

3.1) alla lettera a), le parole: « i prezzi delle tariffe vigenti nell'anno 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « i prezzi determinati sulla base delle tariffe vigenti nell'anno 2023 »;

3.2) alla lettera b), le parole: « i prezzi delle tariffe vigenti al 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « i prezzi determinati sulla base delle tariffe vigenti al 31 dicembre 2021 »;

4) dopo il comma 8-*quinqües* è aggiunto il seguente:

« 8-*sexies*. L'importo aggiornato del contratto con il contraente generale in caso di stipulazione degli atti aggiuntivi di cui all'articolo 4, comma 3, come determinato ai sensi dei commi 8-*bis*, 8-*ter*, 8-*quater* e 8-*quinqües* e fermo restando il limite di cui all'articolo 4, comma 5, è sottoposto, prima della stipula del relativo atto aggiuntivo, all'asseverazione in merito all'applicazione dei criteri di cui ai predetti commi 8-*bis*, 8-*ter*, 8-*quater* e 8-*quinqües* rilasciata da uno o più soggetti forniti di adeguata esperienza e qualificazione professionale nominati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. »;

b) all'articolo 3, comma 8, la parola « adottata » è sostituita dalle seguenti: « da adottarsi entro il 31 dicembre 2024 »;

*b-bis*) all'articolo 3-*bis* sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

« 3-*bis*. All'avvenuta sottoscrizione degli atti aggiuntivi di cui all'articolo 4, comma 3, la società Stretto di Messina S.p.a. ovvero il contraente generale sono autorizzati a stipulare, entro trenta giorni dalla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, con i proprietari e con gli usufruttuari delle unità immobiliari individuate dal piano particellare di esproprio relativo alla stessa opera,

l'atto di cessione del bene o del diritto reale con gli effetti di cui all'articolo 45, comma 3, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327. Agli atti di cessione di cui al primo periodo non si applicano gli obblighi di menzione e allegazione previsti per gli atti notarili dalla vigente normativa in materia edilizia, urbanistica ed energetica nonché in materia di conformità catastale oggettiva. La società Stretto di Messina S.p.a. non subentra nei rapporti passivi gravanti sui proprietari a favore di istituti finanziari né acquisisce alcun gravame sull'unità immobiliare ceduta. Decorso il termine di trenta giorni, di cui al primo periodo, l'autorità espropriante provvede alle conseguenti espropriazioni. A tale fine emana il decreto di esproprio sulla base delle risultanze della documentazione catastale e procede all'immediata redazione del verbale di immissione in possesso, ai sensi dell'articolo 24 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001.

*3-ter.* Ai pieni proprietari da almeno dodici mesi alla data di entrata in vigore della presente disposizione, che abbiano stipulato gli atti di cessione di cui al comma *3-bis*, è corrisposta, nel termine di trenta giorni dalla trascrizione degli stessi, un'indennità determinata tenendo conto del valore venale dell'immobile maggiorato del 15 per cento. Per il caso di cessione di immobile adibito ad abitazione principale del proprietario è inoltre riconosciuta un'indennità aggiuntiva di ricollocazione abitativa, fino a un importo massimo di 40.000 euro, da quantificare sulla base delle circostanze del caso concreto, al fine di tenere conto delle spese per l'acquisto degli arredi e di ogni altra spesa accessoria per la ricollocazione abitativa. All'indennità aggiuntiva di ricollocazione abitativa hanno diritto anche i locatari che comprovino il relativo titolo con un contratto di locazione regolarmente registrato da almeno dodici mesi alla data di entrata in vigore della presente disposizione. Nel caso in cui il proprietario o il locatario non provi la residenza nell'immobile da almeno dodici mesi alla data di entrata in vigore della presente disposizione, l'indennità aggiuntiva di ricollocazione abitativa è ridotta a 10.000 euro.

*3-quater.* Agli usufruttuari delle unità immobiliari di cui al comma *3-bis* è corrisposta, nel termine di trenta giorni dalla trascrizione degli atti di cessione, una quota dell'indennità di cui al comma *3-ter*, primo periodo, calcolata utilizzando i coefficienti di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 21 dicembre 2023, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 29 dicembre 2023, con corrispondente diminuzione della quota liquidata al nudo proprietario. Resta fermo quanto previsto al comma *3-ter* per l'indennità di ricollocazione abitativa.

*3-quinquies.* Le disposizioni dei commi *3-bis*, *3-ter* e *3-quater* si applicano anche per gli immobili indicati dal piano particellare di esproprio che ospitano la sede operativa di imprese. In tale caso l'indennità di cui al comma *3-ter*, primo periodo, è determinata tenendo conto del valore venale dell'immobile maggiorato del 9 per cento per le aree coperte e del 3 per cento per le aree scoperte. Al fine di assicurare la ripresa delle attività economiche, alle imprese di cui al primo periodo è inoltre corrisposta un'indennità per ristorare la

perdita delle attrezzature, dei macchinari e dei materiali aziendali ovvero la spesa per il loro recupero e trasferimento. L'autorità espropriante provvede al pagamento dell'indennità di cui al terzo periodo entro trenta giorni dal deposito di una perizia giurata che attesti l'entità e la congruità della spesa, anche tenuto conto dei valori residui di ammortamento.

*3-sexies.* Ai maggiori oneri derivanti dai commi *3-bis*, *3-ter*, *3-quater* e *3-quinquies*, nel limite massimo di 40 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede con risorse proprie del bilancio della società Stretto di Messina S.p.a., non destinate alla copertura finanziaria del costo complessivo dell'opera, che sono a tali scopi vincolate e utilizzate entro il 31 dicembre 2024 »;

c) all'articolo 4, comma 8, primo periodo:

1) le parole: « delle società R.F.I. S.p.a. e ANAS S.p.A. » sono sostituite dalle seguenti: « delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane »;

2) dopo le parole: « di cui al presente decreto » sono inserite le seguenti: « e per l'attività di direzione dei lavori dell'opera »;

3) le parole: « cento unità » sono sostituite dalle seguenti: « centocinquanta unità ».

### **Articolo 3.**

*(Disposizioni urgenti in materia di commissari straordinari)*

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, è adottato un piano di razionalizzazione dei compiti e delle funzioni attribuite ai commissari straordinari nominati per la realizzazione degli interventi infrastrutturali prioritari ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, nonché ai commissari straordinari, individuati nell'Allegato I al presente decreto, nominati in virtù di specifiche disposizioni di legge.

2. Nel rispetto degli specifici vincoli derivanti da disposizioni di legge, il piano di razionalizzazione di cui al comma 1 è predisposto nel rispetto dei seguenti criteri:

a) riduzione del numero dei commissari nominati ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, tenuto conto dell'omogeneità del settore di intervento, dell'ambito territoriale di riferimento, della rilevanza economica degli interventi e delle esigenze di razionalizzazione delle strutture di supporto;

b) individuazione, in relazione agli interventi di cui al comma 1, di eventuali lotti funzionali aggiuntivi dotati di idonea copertura finanziaria da affidare alla competenza del commissario straordinario, tenuto conto dello stato di avanzamento dell'opera e delle specifiche caratteristiche di complessità progettuale, difficoltà esecutiva o attuativa, complessità delle procedure tecnico-

amministrative o impatto sul tessuto socio-economico a livello nazionale, regionale o locale, dei predetti lotti;

*c)* revoca dei commissari nominati, nell'ambito degli interventi di cui al comma 1, sulla base di decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, tenuto conto dei risultati e degli obiettivi raggiunti nonché del carico amministrativo loro attribuito, e nomina di nuovi commissari, sulla base di esigenze di razionalizzazione dell'azione amministrativa dei commissari straordinari.

3. Qualora si rendano necessarie modifiche al decreto di cui al comma 1, si procede, nel rispetto dei criteri individuati dal comma 2 e con le medesime modalità di cui al presente articolo, anche oltre il termine di novanta giorni individuato dal comma 1.

4. Dall'attuazione dei commi 1, 2 e 3 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

5. Con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, da adottare entro il 31 dicembre 2025, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuate le opere relative ai progetti di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 10 luglio 2023, n. 101, nonché le relative opere connesse o strumentali, per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di uno o più commissari straordinari, che è disposta con i medesimi decreti. Ai commissari straordinari nominati ai sensi del primo periodo, in relazione alle opere di cui al medesimo periodo, possono essere trasferite le funzioni commissariali già affidate ad un Commissario straordinario, nominato ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, o in virtù di specifiche disposizioni di legge, nei limiti di quanto previsto dall'Allegato I al presente decreto. I commissari straordinari nominati ai sensi del primo periodo sono individuati nell'ambito del personale dirigenziale delle società RFI S.p.a. e ANAS S.p.A. dotati di comprovata esperienza nel settore, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, non percepiscono compensi o emolumenti aggiuntivi né rimborsi di spese a carico della finanza pubblica ovvero del quadro economico di progetto e possono avvalersi delle strutture della società di provenienza e delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e degli altri enti territoriali. Le amministrazioni e gli enti interessati provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Qualora si rendano necessarie modifiche ai decreti di cui al primo periodo in relazione all'individuazione delle opere, inclusa l'estensione delle competenze del commissario straordinario agli eventuali lotti funzionali aggiuntivi alle opere già oggetto di commissariamento, individuati ai sensi del comma 2, lett. *b)*, ovvero alla sostituzione dei commissari, si procede con le medesime modalità di cui al presente comma anche oltre i termini di cui al primo periodo. Ai commissari straordinari nominati ai sensi del primo periodo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4, commi 1, quarto, quinto e sesto periodo, 2, ad esclusione del quinto periodo, 2-*bis*, 3, 3-*bis*, e 4, primo periodo, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32,

convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55. I commissari straordinari nominati ai sensi del primo periodo sono autorizzati ad avviare le procedure di affidamento della progettazione o dell'esecuzione dei lavori soltanto nel caso in cui le risorse finalizzate a ciascuno degli interventi oggetto di commissariamento siano sufficienti alla sua realizzazione. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti trasmette alle Camere una relazione annuale sull'attività svolta dai commissari straordinari nominati ai sensi del presente comma.

6. Al fine di coordinare l'attività dei commissari straordinari di cui ai commi 1 e 5 e di monitorare la realizzazione delle relative opere commissariate, nonché di predisporre il piano di razionalizzazione di cui al comma 1, è istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l'Osservatorio sui commissariamenti infrastrutturali.

7. La composizione dell'Osservatorio di cui al comma 6, le relative modalità di funzionamento, la nomina dei componenti e gli eventuali compensi sono definiti con uno o più decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. L'Osservatorio può stipulare convenzioni di collaborazione con enti pubblici e privati e avvalersi di esperti, di consulenti nonché delle risorse umane, strumentali e finanziarie del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti disponibili a legislazione vigente. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata la spesa nel limite massimo di euro 250.000 per l'anno 2024 e di euro 500.000 annui a decorrere dall'anno 2025.

8. Agli oneri derivanti dal comma 7, pari a euro 250.000 per l'anno 2024 e a euro 500.000 annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

8-bis. All'articolo 27-bis, comma 1, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, dopo le parole: « può predisporre » sono inserite le seguenti: « e approvare » e sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « Il Commissario straordinario di cui al primo periodo provvede altresì al coordinamento, mediante accordo di programma, delle attività per la realizzazione degli interventi del *master plan*, finanziati tramite forme di partenariato pubblico-privato, secondo le modalità previste dall'articolo 193 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, che prevedono l'utilizzo di risorse esclusivamente provenienti da investitori privati, ferma restando l'applicazione delle regole dell'Eurostat ai fini dell'invarianza degli effetti dell'operazione sui saldi di finanza pubblica. Per le attività di coordinamento di cui al secondo periodo, al Commissario straordinario non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati ».

#### Articolo 4.

*(Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità tecnica e amministrativa dell'Autorità per la Laguna di Venezia, della Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari nonché della Fondazione Teatri di Piacenza)*

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 95, comma 15, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, al fine di consentire l'avvio delle attività prodromiche all'operatività dell'Autorità per la Laguna di Venezia, istituita dall'articolo 95 del medesimo decreto-legge n. 104 del 2020, e di predisporre gli atti necessari al funzionamento della stessa, il Presidente della suddetta Autorità, in fase di prima applicazione, è autorizzato a conferire gli incarichi di livello dirigenziale generale previsti dall'articolo 95, comma 10, del decreto-legge n. 104 del 2020, anche in deroga alle percentuali di cui all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a stipulare un numero massimo di otto contratti di collaborazione, della durata massima di un anno e per un importo annuo non superiore a euro 40.000, al lordo dei contributi previdenziali e degli oneri fiscali a carico dell'amministrazione, per ciascun incarico ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del predetto decreto legislativo n. 165 del 2001, e a deliberare il bilancio del primo esercizio finanziario entro 45 giorni dall'insediamento, previo parere del Collegio dei revisori dei conti.

*1-bis.* Per le medesime finalità di cui al comma 1, il Presidente dell'Autorità può avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, del supporto del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, il Trentino-Alto Adige ed il Friuli-Venezia Giulia, che vi provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

2. Per le medesime esigenze di cui al comma 1, il Presidente dell'Autorità può avviare procedure straordinarie di mobilità volontaria di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in misura non superiore al cinquanta per cento del contingente di cui all'articolo 95, comma 10, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.

3. All'attuazione dei commi 1 e 2 si provvede a valere sulle risorse autorizzate dall'articolo 95, comma 16, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.

4. Al fine di rafforzare l'operatività istituzionale, in linea con le iniziative di rivitalizzazione socio-culturale e di promozione e diffusione di iniziative artistiche e culturali del territorio di riferimento, è disposto, per l'anno 2024, a favore della Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari un contributo straordinario di euro 750.000. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 632, della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

*4-bis.* Al fine di rafforzare l'operatività istituzionale della Fondazione Teatri di Piacenza, in continuità con le iniziative di rivitalizzazione socio-culturale

e di promozione e diffusione di iniziative artistiche e culturali del territorio di riferimento, con particolare riguardo alla promozione del teatro musicale verdiano, è concesso alla predetta Fondazione un contributo straordinario di 500.000 euro per l'anno 2024. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 500.000 euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura.

### **Articolo 5.**

*(Disposizioni urgenti per il completamento di interventi infrastrutturali)*

1. Al fine di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione e di consentire il celere avvio dei lavori di realizzazione del collegamento autostradale Cisterna-Valmontone, è autorizzata la spesa di 155 milioni di euro per l'anno 2024, di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2031, di 22 milioni di euro per l'anno 2032 e di 38 milioni di euro per ciascuno degli anni 2033 e 2034. Gli importi di cui al precedente periodo sono versati nella contabilità speciale di cui all'articolo 1, comma 475, della legge 29 dicembre 2022, n. 197. Agli oneri derivanti dal primo periodo si provvede, quanto a 153 milioni di euro per l'anno 2024, mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle disponibilità in conto residui del Fondo di cui all'articolo 1-*septies*, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, e, quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2024, 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2031, 22 milioni di euro per l'anno 2032 e a 38 milioni di euro per ciascuno degli anni 2033 e 2034, mediante riduzione delle risorse destinate al completamento del tratto autostradale Roma-Latina, autorizzate ai sensi dell'articolo 4, comma 176, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

2. Al fine di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione relativi alla realizzazione del progetto di messa in sicurezza e di ammodernamento del sistema idrico del Peschiera di cui all'articolo 1, comma 519, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, è autorizzata la spesa di 150 milioni di euro per l'anno 2024, alla cui copertura si provvede mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle disponibilità in conto residui del Fondo di cui all'articolo 1-*septies*, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 290-*bis*, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, per il supporto tecnico, il Commissario straordinario per l'intervento relativo alla messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 aprile 2021, può avvalersi di un numero massimo di ulteriori tre esperti o consulenti, per i quali sia documentato il possesso di elevate competenze e professionalità, scelti anche tra soggetti estranei alla pubblica amministrazione e in deroga a quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio

2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. I compensi per il supporto tecnico prestato dai soggetti di cui al secondo periodo sono definiti dal Commissario straordinario, nel limite massimo di 70.000 euro annui per ogni esperto o consulente, e sono posti a carico della società Acea Ato 2 Spa, gestore del servizio idrico integrato, in qualità di stazione appaltante, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 489, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e dagli articoli 14, comma 3, e 14.1, comma 3, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

*2-bis.* Al fine di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione e di consentire la conclusione dei lavori per la messa in sicurezza e l'ammodernamento della nuova strada statale 729 Sassari-Olbia, all'articolo 9, comma *9-bis*, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: « 31 dicembre 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2025 ».

*2-ter.* Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i soggetti competenti trasmettono al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze l'elenco degli interventi da effettuare nel corso dell'anno 2024 ai sensi del comma *2-bis*, con l'indicazione delle relative spese.

3. Il Commissario straordinario nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 maggio 2022 per l'intervento relativo alla « Realizzazione del I lotto funzionale della nuova sede dei reparti di eccellenza dell'Arma dei Carabinieri – I lotto–(PI) – D51B21004330001, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 1831 del 09 maggio 2022 », è autorizzato all'apertura di una contabilità speciale presso la Tesoreria dello Stato per le spese di funzionamento e di realizzazione, in conformità alle procedure di cui all'articolo 4, comma *3-bis*, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55. Al fine di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione relativi alla realizzazione dell'intervento di cui al primo periodo, è autorizzata una spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2024. Agli oneri di cui al secondo periodo si provvede mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle disponibilità in conto residui del Fondo di cui all'articolo 1-*septies*, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. Gli importi di cui al secondo periodo sono versati nella contabilità speciale di cui al primo periodo.

*3-bis.* All'articolo *7-bis*, comma 4, del decreto-legge 16 giugno 2022, n. 68, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 agosto 2022, n. 108, in materia di proroga del termine per l'adozione dei decreti di esproprio relativi al completamento del collegamento intermodale Roma-Latina e del collegamento autostradale Cisterna-Valmontone, le parole: « di ulteriori due anni », ovunque ricorrono, sono soppresse, le parole: « 3 agosto 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 3 agosto 2026 » e le parole: « 10 dicembre 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 10 dicembre 2026 ».

4. I termini per l'aggiudicazione degli interventi finanziati a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 891, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono fissati al 31 dicembre 2024. All'attuazione della presente disposizione si provvede con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Il medesimo decreto disciplina le modalità di monitoraggio degli interventi e dei relativi cronoprogrammi, attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché le modalità di revoca delle risorse anche in caso di mancato aggiornamento dei dati contenuti nei predetti sistemi informativi.

*4-bis.* Al fine di garantire la celere realizzazione della piattaforma logistica intermodale con annesso scalo portuale del porto di Tremestieri, in provincia di Messina, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è nominato un Commissario straordinario, con i poteri e le funzioni di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55. Il Commissario straordinario, entro sessanta giorni dall'adozione del decreto di nomina di cui al primo periodo, invia al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e al Ministero dell'economia e delle finanze un cronoprogramma aggiornato dell'intervento. Al Commissario straordinario non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati. Il Commissario straordinario può avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, delle strutture delle amministrazioni territoriali interessate.

*4-ter.* Ai fini del potenziamento e del rafforzamento delle capacità tecniche e amministrative del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con particolare riguardo all'effettiva digitalizzazione dell'intero ciclo dei contratti pubblici, il personale dipendente a tempo indeterminato della predetta amministrazione può essere collocato in aspettativa ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della legge 4 novembre 2010, n. 183, per avviare o proseguire attività professionali e imprenditoriali. Nei casi di cui al primo periodo, l'aspettativa s'intende concessa decorsi trenta giorni dalla richiesta, senza che l'amministrazione di appartenenza abbia opposto un motivato diniego o un differimento. Nel periodo di aspettativa il dipendente non riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio. Il dipendente può chiedere di rientrare in servizio non prima che siano decorsi due anni dalla decorrenza dell'aspettativa e, comunque, con un preavviso di sei mesi. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti può coprire le vacanze di organico conseguenti al collocamento in aspettativa del personale dipendente di cui al primo periodo, nei limiti del 10 per cento delle facoltà assunzionali disponibili, mediante contratti a tempo determinato o di apprendistato ai sensi dell'articolo 3-ter, comma 1, del decreto-legge 2 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, di durata massima di trentasei mesi e, comunque, non superiore all'effettiva durata dell'aspettativa, al fine di procedere al reclutamento di giovani laureati individuati su base territoriale che

siano in possesso di una formazione aggiornata e altamente specializzata per la realizzazione e la gestione dei processi di trasformazione digitale. I contratti di cui al periodo precedente si intendono risolti alla data di rientro in servizio del personale collocato in aspettativa ai sensi del presente comma.

*4-quater.* Ai fini del completamento delle opere di consolidamento delle sponde e di recupero funzionale dell'idrovia Pisa-Livorno, nota come Canale dei Navicelli, è concesso al comune di Pisa un contributo straordinario di 10 milioni di euro annui, per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026. Il comune di Pisa procede alla realizzazione delle opere di completamento infrastrutturale attraverso la società partecipata Port Authority di Pisa s.r.l. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 10 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

*4-quinquies.* Al fine di accelerare gli interventi infrastrutturali finalizzati alla realizzazione del polo di alta formazione coreutica della fondazione « Accademia d'arti e mestieri dello spettacolo Teatro alla Scala » di Milano, è autorizzata la spesa di 7 milioni di euro per l'anno 2024. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 7 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca.

*4-sexies.* Al comma *6-quater* dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, le parole: « di interesse collettivo » sono soppresse e l'ultimo periodo è sostituito dai seguenti: « Al fine di consentire l'intervento di adeguamento dell'infrastruttura di cui al presente comma e il recupero e l'utilizzo degli spazi costruiti sulla medesima infrastruttura, è concesso al comune di Parma un contributo di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma “Fondi di riserva e speciali” della missione “Fondi da ripartire” dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ».

*4-septies.* Al fine di assicurare il completamento dell'intervento « regione Liguria – Begato » nell'ambito del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, di cui all'articolo 1, comma 437, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2024, da

destinare all'Azienda regionale territoriale per l'edilizia della provincia di Genova. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per l'avvio di opere indifferibili, di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, con riferimento alle risorse rese disponibili a seguito di formali rinunce, da parte degli enti beneficiari, al finanziamento, a valere sul medesimo Fondo, di interventi di titolarità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, pervenute per il tramite del medesimo Ministero.

### **Articolo 6.**

*(Disposizioni urgenti in materia di trasporto pubblico locale)*

1. Le somme residue relative ai mutui trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, comma 3, lettera *a*), del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, concessi dalla Cassa depositi e prestiti per interventi di potenziamento delle ferrovie regionali di cui all'articolo 2, comma 3, della legge 22 dicembre 1986, n. 910, ovvero per interventi di sviluppo dei sistemi di trasporto rapido di massa di cui alla legge 26 febbraio 1992, n. 211, il cui piano di rimborso è scaduto entro il 31 dicembre 2023 e che risultano a tale data non utilizzate dai soggetti mutuatari, possono essere erogate anche successivamente alla scadenza dell'ammortamento dei mutui ai fini del completamento delle opere ammesse a contributo o destinatarie dei mutui in virtù dell'articolo 1, comma 289, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. I soggetti mutuatari possono trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per la relativa autorizzazione, eventuali richieste di variazione degli interventi ammessi a contributo durante il periodo di ammortamento se coerenti con le finalità dei relativi programmi.

2. La società Cassa depositi e prestiti S.p.A. è autorizzata ad erogare le somme residue di cui al comma 1 entro il 31 dicembre 2028, su richiesta dei soggetti mutuatari e previa autorizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, rilasciata all'esito della verifica della rendicontazione delle spese funzionali alla realizzazione degli interventi ammessi a contributo ai sensi del comma 1.

### **Articolo 6-bis.**

*(Norma in materia di condizioni per la circolazione del materiale rotabile)*

1. All'articolo 40-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«2-bis. Dal divieto di circolazione di cui al comma 2 sono altresì esclusi i rotabili che, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, siano in servizio da almeno venticinque anni».

### **Articolo 7.**

*(Misure urgenti per accelerare l'attuazione di interventi di bonifica nel sito di interesse nazionale Cogoleto-Stoppani)*

1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è nominato un commissario straordinario al fine di completare le attività di progettazione e realizzazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica nel sito di interesse nazionale Cogoleto-Stoppani. Il decreto di cui al primo periodo individua, altresì, i compiti e le attività del commissario straordinario, compresa l'attività di gestione e smaltimento del percolato della discarica di Molinetto, nonché il compenso del commissario medesimo, determinato ai sensi dell'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Il commissario straordinario resta in carica fino al 31 dicembre 2026.
2. Il commissario straordinario subentra nei rapporti attivi e passivi, nei procedimenti giurisdizionali pendenti, negli atti amministrativi e negoziali già nella titolarità del prefetto di Genova ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, nonché nella titolarità della contabilità speciale già intestata al prefetto di Genova ai sensi del comma 5 del medesimo articolo 12. Salvo diverse determinazioni del commissario straordinario, per le finalità di cui al comma 1 continuano ad avere efficacia gli atti adottati ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3554 del 5 dicembre 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 288 del 12 dicembre 2006.
3. Il commissario straordinario opera in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Restano ferme, in ogni caso, le deroghe previste all'articolo 12, comma 6, del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44. Al commissario sono, altresì, attribuiti i poteri di cui all'articolo 13 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, nonché le facoltà di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge n. 27 del 2019.
4. Per l'espletamento dei propri compiti e attività, il commissario straordinario ha la facoltà di nominare, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e il Presidente della regione Liguria, un sub-commissario, cui sono affidati specifici settori di intervento. Al sub-commissario è corrisposto un compenso pari al 50 per cento del compenso del commissario straordinario.
5. Per le finalità di cui al presente articolo, il commissario straordinario è autorizzato ad avvalersi, mediante apposita convenzione, della società Sogesid S.p.A., nonché di altre società *in house* delle amministrazioni centrali dello

Stato e della regione Liguria ovvero di enti pubblici dotati di specifica competenza tecnica nelle materie oggetto dell'avvalimento, degli enti del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132, delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, utilizzando le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, nei limiti delle risorse effettivamente disponibili per le attività di cui al comma 1 e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il commissario straordinario è, altresì, autorizzato ad avvalersi di personale, fino al numero massimo di cinque unità, appartenente alle amministrazioni pubbliche, con esclusione del personale appartenente ai ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della Polizia di Stato, collocato in posizione di comando o di distacco secondo i rispettivi ordinamenti, conservando lo stato giuridico e il trattamento economico dell'amministrazione di appartenenza, che resta a carico della stessa. Tale personale è autorizzato a effettuare lavoro straordinario nel limite di 50 ore mensili *pro capite* effettivamente prestate.

6. L'approvazione dei progetti per le finalità di cui al presente articolo da parte del commissario straordinario costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici del comune interessato alla realizzazione delle opere o all'imposizione dell'area di rispetto e comporta vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere e di urgenza e indifferibilità dei relativi lavori.

7. Al fine di completare gli interventi di cui al comma 1, il commissario straordinario ha la facoltà di promuovere e sottoscrivere un accordo di programma con la regione Liguria e gli enti locali interessati, avente ad oggetto le aree dell'ex stabilimento Luigi Stoppani S.p.A., sito nel comune di Cogoleto. Con l'accordo di programma di cui al primo periodo sono individuati la destinazione d'uso delle aree, anche in variante allo strumento urbanistico comunale, il progetto di valorizzazione, gli interventi da effettuare, nonché gli interventi di bonifica funzionali al medesimo progetto, incluso il piano di sviluppo e di riconversione delle aree, il piano economico e finanziario degli interventi, nonché le risorse finanziarie necessarie, gli impegni di ciascun soggetto sottoscrittore e le modalità per individuare il soggetto incaricato di condurre l'iniziativa di sviluppo delle aree. L'accordo di programma di cui al primo periodo individua, altresì, il soggetto pubblico al quale è trasferita la proprietà delle aree. Il trasferimento della proprietà avviene trascorsi infruttuosamente centoventi giorni dalla richiesta di rimborso delle spese sostenute dall'amministrazione per le attività e gli interventi eseguiti alla data di adozione della richiesta medesima, adottata con atto del commissario straordinario nei confronti del soggetto responsabile della contaminazione ovvero dei proprietari.

8. Nelle more della nomina del commissario straordinario ai sensi del comma 1, le relative attività continuano a essere svolte dal prefetto di Genova ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge n. 27 del 2019.

9. Al fine di consentire le attività e i compiti di cui al presente articolo, è autorizzata la spesa di euro 7.015.000 per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026. Agli oneri derivanti dal primo periodo si provvede mediante

corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

10. Agli oneri di cui ai commi 1, 3, 4 e 5, pari a euro 173.318 per l'anno 2024 e a euro 346.635 per gli anni 2025 e 2026, si provvede con le risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 12, comma 5, del decreto-legge n. 27 del 2019.

### **Articolo 8.**

*(Comitato per lo sviluppo della cattura e dello stoccaggio geologico di CO<sub>2</sub>)*

1. Al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 162, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 4 è sostituito dal seguente:

« Art. 4 – *(Comitato per lo sviluppo della cattura e dello stoccaggio geologico di CO<sub>2</sub> – “Comitato CCS”)* – 1. Per l'adempimento dei compiti previsti dal presente decreto, è istituito, presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in qualità di autorità competente ai sensi della direttiva 2009/31/CE, il Comitato per lo sviluppo della cattura e dello stoccaggio geologico di CO<sub>2</sub> – “Comitato CCS”, di seguito denominato “Comitato”, avente i compiti seguenti:

a) gestione e aggiornamento del Registro di cui all'articolo 5, comma 1;

b) individuazione dei formati da utilizzare per la comunicazione dei dati di cui all'articolo 6, comma 1;

c) elaborazione dei dati ai fini dell'individuazione delle aree di cui all'articolo 7, comma 1;

d) valutazione della capacità di stoccaggio disponibile di cui all'articolo 7, comma 5;

e) esame delle istanze ai fini dell'assegnazione delle licenze di esplorazione di cui all'articolo 8, comma 2, nonché delle modifiche e integrazioni di cui al comma 9 dello stesso articolo;

f) esame delle istanze ai fini del rilascio delle autorizzazioni di cui agli articoli 11-*bis* e 12, nonché ogni attività utile ai fini dell'espressione dei pareri o dell'effettuazione delle segnalazioni per modifiche, riesami, aggiornamenti, revoche o decadenze delle autorizzazioni medesime, nonché ai fini delle relative verifiche di ottemperanza;

g) approvazione del piano di monitoraggio di cui all'articolo 19, comma 2;

h) prescrizioni relative alla tutela della salute pubblica di cui all'articolo 22, comma 2;

- i)* esame del piano relativo alla fase di post-chiusura del sito di stoccaggio di cui all'articolo 23, comma 4;
- l)* esame della relazione di cui all'articolo 24, comma 2;
- m)* promozione del tentativo di conciliazione di cui all'articolo 29 per la risoluzione delle controversie relative all'accesso alla rete di trasporto ed ai siti di stoccaggio;
- n)* emissione di ingiunzione di pagamento delle sanzioni di cui all'articolo 33;
- o)* ogni altro compito previsto dalla normativa vigente.

2. Il Comitato è un organo collegiale composto da cinque membri con diritto di voto, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di cui tre, compresi il presidente e il vicepresidente, designati dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, uno dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e uno dalla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

3. I membri del Comitato sono scelti tra persone di elevata qualifica professionale e comprovata esperienza nei settori interessati dal presente decreto e non devono trovarsi in situazione di conflitto di interessi rispetto alle funzioni loro attribuite. I membri dichiarano la insussistenza di tale conflitto all'atto dell'accettazione della nomina e sono tenuti a comunicare tempestivamente al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ogni sopravvenuta situazione di conflitto di interessi. La comunicazione di cui al secondo periodo comporta la decadenza automatica dalla carica di membro del Comitato e il soggetto che ha designato il membro decaduto provvede alla individuazione del sostituto, che viene nominato con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica. Resta ferma la disciplina di inconfiribilità e incompatibilità di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

4. Il Comitato inizia a operare con la nomina di tutti i suoi membri, che durano in carica cinque anni e il cui mandato può essere rinnovato una sola volta.

5. Ai fini del supporto istruttorio, tecnico e operativo al Comitato, è istituita, nell'ambito del Comitato medesimo, una apposita Segreteria tecnica CCS, di seguito denominata "Segreteria tecnica". La Segreteria tecnica, che integra competenze tecniche e giuridiche, si compone di undici membri, compreso il coordinatore, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica. Degli undici membri:

- a)* quattro, incluso il coordinatore, sono designati dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di cui due tra il personale in servizio presso l'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (UNMIG);
- b)* due sono designati dall'ISPRA;
- c)* uno è designato dal Ministero dell'università e della ricerca tra professori universitari esperti in materia sismica;
- d)* uno è designato dall'Istituto superiore di sanità (ISS);

e) uno è designato dal Ministero dell'interno tra appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

f) uno è designato dal Comitato centrale per la sicurezza tecnica della transizione energetica e per la gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici, di cui all'articolo 9 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41;

g) uno è designato dalla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

6. La Segreteria tecnica, in casi eccezionali, si avvale di enti, istituti ed organismi di ricerca per lo svolgimento delle sue attività.

7. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica sono definite le modalità di funzionamento del Comitato e della Segreteria tecnica.

8. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i compensi dei componenti del Comitato e della Segreteria tecnica, nei limiti della quota delle risorse assegnate al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ai sensi del comma 7 dell'articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, destinate a finalità coerenti con lo sviluppo dello stoccaggio geologico di CO<sub>2</sub>. »;

b) all'articolo 21, comma 2, lettere a) e b), le parole: « di cui al comma 2 dell'articolo 4 » sono sostituite dalle seguenti: « di cui al comma 5 dell'articolo 4 »;

c) all'articolo 27:

1) al comma 1, le parole: « articoli: 4; 6, » sono sostituite dalle seguenti: « articoli: 6, »;

2) al comma 2-bis, le parole: « degli articoli 4 e » sono sostituite dalle seguenti: « dell'articolo ».

2. Nelle more dell'attuazione del comma 1, lettera a), le funzioni di Comitato CCS sono svolte dal Comitato ETS di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, i cui membri sono stati nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 16 aprile 2024, e il supporto istruttorio, tecnico e operativo alle relative attività è fornito dall'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (UNMIG), dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e dall'Istituto superiore di sanità (ISS), con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

### **Articolo 9.**

*(Rifinanziamento per interventi infrastrutturali della regione Liguria e per il completamento della Scuola Politecnica – Polo Universitario di ingegneria presso il Parco scientifico tecnologico di Genova Erzelli)*

1. Per gli interventi di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 25 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per l'anno 2026, 25 milioni

di euro per l'anno 2027 e di 20 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2028 e 2029. Le risorse di cui al primo periodo sono destinate:

a) quanto a 25 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per l'anno 2026 e a 15 milioni di euro per l'anno 2027 al completamento da parte dell'Università degli studi di Genova della Scuola Politecnica – Polo universitario di ingegneria presso il Parco scientifico tecnologico di Genova Erzelli;

b) quanto a 10 milioni di euro per l'anno 2027 e a 20 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2028 e 2029 a favore di interventi infrastrutturali della regione Liguria.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 25 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per l'anno 2026, 25 milioni di euro per l'anno 2027 e 20 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2028 e 2029 si provvede:

a) quanto a 20 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 277, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, limitatamente alle risorse di cui al terzo intervento dell'allegato V (Progetto Bandiera @Erzelli);

b) quanto a 5 milioni di euro per l'anno 2025, 10 milioni di euro per l'anno 2026 e a 5 milioni di euro per l'anno 2027 si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, destinate all'Agenzia del demanio per la realizzazione degli interventi infrastrutturali per l'edilizia pubblica, ai sensi dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, come specificato, rispettivamente, dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 148 del 27 giugno 2017, e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 luglio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 226 del 27 settembre 2017.

## Capo II

### INVESTIMENTI DI INTERESSE STRATEGICO

#### **Articolo 10.**

*(Misure urgenti per il sostegno della presenza di imprese italiane nel continente africano e per l'internazionalizzazione delle imprese italiane)*

1. Le disponibilità del fondo rotativo di cui all'articolo 2, primo comma, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, nel limite di euro 200 milioni, possono essere utilizzate per concedere finanziamenti agevolati alle imprese che stabilmente sono presenti, esportano o si approvvigionano nel continente africano, ovvero che sono stabilmente fornitrici delle predette imprese, al fine di sostenerne spese di investimento per il rafforzamento patrimoniale, investimenti digitali, ecologici nonché produttivi o commerciali. Nei casi previsti dal presente comma è ammesso il cofinanziamento a fondo perduto di cui all'articolo 72, comma 1, lettera d), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, nel limite del 10 per cento

dei finanziamenti concessi ai sensi del primo periodo, fatto salvo quanto previsto dal comma 4 del presente articolo.

2. La misura di cui al comma 1 si applica nel rispetto del regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione, del 13 dicembre 2023, secondo condizioni, termini e modalità stabiliti con una o più deliberazioni del Comitato agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 270, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

3. Possono accedere alla misura di cui al comma 1 le imprese con sede legale in Italia che, alternativamente:

*a)* hanno realizzato un fatturato estero non inferiore alla quota minima stabilita con la deliberazione di cui al comma 2 e che:

1) sono stabilmente presenti sul mercato africano, oppure

2) hanno realizzato esportazioni verso i mercati africani o importazioni dai mercati africani in misura non inferiore a soglie stabilite con la deliberazione di cui al comma 2;

*b)* sono parte di una filiera produttiva a vocazione esportatrice e il cui fatturato, in misura non inferiore alla soglia stabilita con la deliberazione di cui al comma 2, deriva da comprovate operazioni di fornitura a beneficio di imprese che:

1) sono stabilmente presenti sul mercato africano, oppure

2) hanno realizzato esportazioni verso i mercati africani ovvero importazioni dai mercati africani, in misura non inferiore a soglie stabilite con la deliberazione di cui al comma 2.

4. Per le domande di finanziamento agevolato del fondo rotativo di cui all'articolo 2, primo comma, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, riguardanti il continente africano proposte da imprese localizzate nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, i cofinanziamenti a fondo perduto di cui all'articolo 72, comma 1, lettera *d)*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 sono concessi fino al limite del venti per cento.

5. Al fine di sostenere iniziative e progetti promossi nell'ambito del Piano Mattei di cui all'articolo 1 del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2, la Cassa depositi e prestiti Spa è autorizzata, nel limite massimo di 500 milioni di euro per l'anno 2024, a concedere finanziamenti sotto qualsiasi forma anche mediante strumenti di debito subordinato, a valere sulla gestione separata di cui all'articolo 5, comma 7, lettera *a)*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326. I finanziamenti di cui al presente comma sono concessi, anche congiuntamente al finanziamento bancario o di altre istituzioni finanziarie, prioritariamente a favore di imprese stabilmente operative in Stati del continente africano, per la realizzazione di interventi nei seguenti settori, in coerenza con le finalità del richiamato Piano Mattei: infrastrutture; tutela dell'ambiente e

approvvigionamento e sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, incluse quelle idriche ed energetiche; salute; agricoltura e sicurezza alimentare; manifatturiero.

6. Al fine di massimizzare l'impatto derivante dagli interventi di cui al comma 5, le esposizioni della Cassa depositi e prestiti Spa sono assistite dalla garanzia dello Stato, nei limiti delle risorse di cui al comma 10, in misura pari all'80 per cento in relazione al singolo intervento. La garanzia dello Stato, in ogni caso riferita solo alle esposizioni della Cassa depositi e prestiti Spa anche nell'eventualità di finanziamento erogato congiuntamente con altri soggetti o istituzioni, è esplicita, incondizionata, irrevocabile, autonoma e a prima richiesta ed è rilasciata a titolo non oneroso o comunque a condizioni concessionali, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato, ove applicabile. La garanzia dello Stato si estende al rimborso del capitale e al pagamento degli interessi.

7. Ai fini dell'ammissione degli interventi di cui al comma 5, la Cassa depositi e prestiti Spa svolge l'istruttoria di ciascun intervento. In caso di esito favorevole, la Cassa depositi e prestiti Spa approva gli interventi e ne dà comunicazione, mediante apposita relazione, a un Comitato tecnico, il quale, previa verifica della coerenza dell'intervento con le finalità e i settori di cui al comma 5, ne delibera la procedibilità. Il Comitato tecnico di cui al precedente periodo è istituito, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri nell'ambito della Struttura di missione per l'attuazione del Piano Mattei, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il Comitato tecnico è composto da quattro rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui uno con funzioni di Presidente, da un rappresentante del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, da un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze. Ai componenti del Comitato tecnico non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

8. Acquisita la favorevole delibera del Comitato tecnico di cui al comma 7, la Cassa depositi e prestiti Spa può sottoscrivere la documentazione contrattuale degli interventi di cui al comma 5 con il soggetto beneficiario degli stessi.

9. La Cassa depositi e prestiti Spa comunica al Comitato tecnico di cui al comma 7 e al Ministero dell'economia e delle finanze, entro trenta giorni, l'effettuazione e gli importi delle erogazioni effettuate in relazione a ciascun intervento. La Cassa depositi e prestiti Spa presenta altresì ai soggetti di cui al precedente periodo, entro il 30 aprile di ciascun anno, una relazione sull'andamento di ciascun intervento ammesso alla garanzia dello Stato ai sensi del presente articolo, relativo all'esercizio precedente.

10. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 6, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo di garanzia con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2024. Ai relativi oneri, pari a 400 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante

corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse della contabilità speciale di cui all'articolo 7-*quinquies*, comma 7, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, che restano acquisite all'erario. Per la gestione del Fondo è autorizzata l'apertura di un conto corrente di tesoreria centrale intestato alla Cassa depositi e prestiti.

11. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, sono determinati l'orientamento strategico e le priorità di investimento delle risorse del Fondo italiano per il clima, di cui all'articolo 1, commi 488 e seguenti, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, da destinare, anche in parte, a supporto delle finalità e degli obiettivi del Piano Mattei di cui all'articolo 1 del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2. In tal caso, le funzioni del Comitato di indirizzo e del Comitato direttivo di cui al comma 496 del citato articolo 1 della legge n. 234 del 2021 sono svolte dal Comitato tecnico di cui al comma 7.

12. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, la società Simest SpA versa all'entrata una quota pari a euro 50 milioni delle risorse disponibili sul conto corrente di tesoreria n. 22044 e derivanti dall'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 49, lettera b), della legge 30 dicembre 2021, n. 234. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dall'effettivo versamento disposto dal primo periodo, l'importo ivi previsto è successivamente riassegnato al fondo rotativo per operazioni di *venture capital* di cui all'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

### Capo III

#### MISURE URGENTI PER L'EFFICIENZA DEL PROCEDIMENTO PENALE

##### **Articolo 11.**

*(Modifiche al codice di procedura penale per l'efficienza del procedimento penale)*

1. All'articolo 610, comma 5, del codice di procedura penale, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole « se il ricorso sarà deciso a seguito di udienza pubblica ovvero in camera di consiglio » sono sostituite dalle seguenti: « che il ricorso sarà deciso in camera di consiglio, senza la presenza delle parti, salvo il disposto dell'articolo 611 »;

b) dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: « Nei procedimenti da trattare con le forme previste dall'articolo 127 il termine è ridotto ad almeno venti giorni prima dell'udienza. ».

2. All'articolo 611 del codice di procedura penale, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nei procedimenti da trattare con le forme previste dall'articolo 127 i termini per presentare motivi nuovi e memorie sono ridotti a dieci giorni e i termini per presentare memorie di replica a tre giorni. »;

b) al comma 1-*ter*, il primo periodo è sostituito dal seguente: « Le richieste di cui al comma 1-*bis* sono irrevocabili e sono presentate alla cancelleria dal procuratore generale o dal difensore abilitato a norma dell'articolo 613 entro il termine perentorio di venticinque giorni liberi prima dell'udienza ovvero di quindici giorni liberi prima dell'udienza nei procedimenti da trattare con le forme previste dall'articolo 127. »;

c) il comma 1-*quinqües* è abrogato.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano ai ricorsi proposti dopo il 30 giugno 2024.

#### Capo IV

### MISURE URGENTI IN MATERIA DI SPORT

#### **Articolo 12.**

*(Misure urgenti in materia di sport)*

1. All'articolo 31 del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « 1° luglio 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° luglio 2025 »;

b) al comma 3, quarto periodo, le parole: « 1° luglio 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° luglio 2025 ».

#### **Articolo 13.**

*(Entrata in vigore)*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

ALLEGATO I

*(articolo 3, comma 1)*

« Commissari straordinari nominati ai sensi di specifiche normative di settore »

1) Commissario straordinario per l'espletamento delle attività di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei necessari interventi, da attuare per fasi funzionali secondo livelli di priorità per la sicurezza antisismica, delle autostrade A24 e A25;

2) commissario straordinario per la realizzazione di interventi per finalità portuali e ambientali nel Porto di Piombino ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71;

- 3) commissario straordinario con il compito di sovrintendere alle fasi di prosecuzione dei lavori volti al completamento del modulo sperimentale elettromeccanico per la tutela e la salvaguardia della Laguna di Venezia, noto come sistema MOSE, ai sensi dell'articolo 4, comma 6-*bis*, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55;
- 4) commissario straordinario con il compito di sovrintendere alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione degli interventi indifferibili ed urgenti volti a fronteggiare la situazione di grave rischio idrogeologico e conseguire adeguati *standard* di qualità delle acque e di sicurezza idraulica del sistema idrico del Gran Sasso, ai sensi dell'articolo 4-*ter*, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55;
- 5) commissario straordinario per la realizzazione dell'intervento denominato « Strada Statale n. 38, Variante di Tirano, Lotto n. 4- Nodo di Tirano », ai sensi dell'articolo 33, comma 5, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41;
- 6) commissario straordinario per il coordinamento degli interventi inclusi nel piano di adeguamento e riqualificazione dell'autostrada A19 Palermo-Catania, ai sensi dell'articolo 4, comma 7-*bis*, del decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 58;
- 7) commissario straordinario per la realizzazione della linea 2 della metropolitana della città di Torino, ai sensi dell'articolo 33, comma 5-*quater*, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41;
- 8) commissario straordinario per assicurare lo svolgimento della progettazione nonché la realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie a garantire la sostenibilità delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 marzo 2020, n. 66;
- 9) commissario straordinario per l'esecuzione della variante di Demonte, ai sensi dell'articolo 19-*bis*, comma 1, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136;
- 10) commissario straordinario per la realizzazione del progetto unico Terzo Valico dei Giovi e Nodo ferroviario di Genova, ai sensi dell'articolo 4, comma 12-*octies*, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55;
- 11) commissario straordinario per l'area di crisi industriale complessa di Trieste – Ferriera di Servola ai sensi dell'articolo 4, comma 11, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9;
- 12) commissario straordinario per la ricostruzione ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130;

12-*bis*) commissario straordinario nominato ai sensi dell'articolo 5, comma 4-*bis*, del presente decreto.

---

N.B. Per gli emendamenti e gli ordini del giorno non presi in considerazione a seguito della posizione della questione di fiducia sull'articolo unico del disegno di legge di conversione, si rinvia al Fascicolo n. 1 del 2 agosto 2024. Cfr. anche Elenco cronologico dei Resoconti, seduta n. 215 .

*Allegato B***Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge  
n. 1206**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	Nom.	Disegno di legge n. 1206. votazione questione pregiudiziale	145	144	000	055	089	073	RESP.
2	Fid.	DDL n. 1206. votazione questione di fiducia	157	156	000	098	058	079	APPR.

- Le votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
Nominativo	1	2
Alberti Casellati Maria Elisab	C	F
Alfieri Alessandro	M	M
Aloisio Vincenza	F	C
Ambrogio Paola	C	F
Amidei Bartolomeo	C	F
Ancorotti Renato	C	F
Balboni Alberto	C	F
Barachini Alberto	M	F
Barcaiuolo Michele	C	F
Basso Lorenzo	F	C
Bazoli Alfredo	F	
Bergesio Giorgio Maria	C	F
Bernini Anna Maria	M	M
Berrino Giovanni	C	F
Bevilacqua Dolores	F	C
Biancofiore Michaela	C	F
Bilotti Anna	F	C
Bizzotto Mara	C	F
Boccia Francesco	F	C
Bongiorno Giulia	M	M
Borghese Mario Alejandro	M	M
Borghesi Stefano	C	F
Borghi Claudio	C	F
Borghi Enrico		C
Borgonzoni Lucia	M	F
Bucalo Carmela	C	F
Butti Alessio	M	M
Calandrini Nicola	C	F
Calderoli Roberto	M	F
Calenda Carlo		
Campione Susanna Donatella	C	F
Camusso Susanna Lina Giulia	F	C
Cantalamesa Gianluca	C	F
Cantù Maria Cristina	C	F
Casini Pier Ferdinando	M	M
Castelli Guido	C	F
Castellone Maria Domenica		
Castiello Francesco	F	C
Cataldi Roberto	F	C
Cattaneo Elena	M	M
Centinaio Gian Marco		
Ciriani Luca	C	F
Cosenza Giulia	C	F
Craxi Stefania Gabriella Anast	C	F

215ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Agosto 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
<b>Nominativo</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
Crisanti Andrea	F	C
Croatti Marco	F	C
Cucchi Ilaria		
Damante Concetta	F	C
Damiani Dario	M	M
De Carlo Luca	C	F
De Cristofaro Peppe	F	C
De Poli Antonio	C	F
De Priamo Andrea	C	F
De Rosa Raffaele	C	F
D'Elia Cecilia	F	C
Della Porta Costanzo	C	F
Delrio Graziano		
Di Girolamo Gabriella	F	C
Dreosto Marco	C	F
Durigon Claudio	M	M
Durnwalder Meinhard		
Fallucchi Anna Maria	C	F
Farolfi Marta	C	F
Fazzolari Giovanbattista	M	M
Fazzone Claudio		
Fina Michele	F	C
Floridia Aurora		
Floridia Barbara	F	C
Franceschelli Silvio	F	C
Franceschini Dario	F	C
Fregolent Silvia	F	C
Furlan Annamaria	F	C
Galliani Adriano	M	M
Garavaglia Massimo	C	F
Garnero Santanchè Daniela	M	M
Gasparri Maurizio	C	F
Gelmetti Matteo	C	F
Gelmini Mariastella		
Germanà Antonino Salvatore		F
Giacobbe Francesco	M	M
Giorgis Andrea	F	C
Guidi Antonio	C	F
Guidolin Barbara	F	C
Iannone Antonio	C	F
Irto Nicola	F	C
La Marca Francesca	F	C
La Pietra Patrizio Giacomo	M	F
La Russa Ignazio Benito Maria		
Leonardi Elena	C	F
Licheri Ettore Antonio		
Licheri Sabrina	F	C
Liris Guido Quintino	C	F
Lisei Marco	C	F
Lombardo Marco		
Lopreiato Ada	F	C
Lorefice Pietro	F	C
Lorenzin Beatrice	F	C

215ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Agosto 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
<b>Nominativo</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
Losacco Alberto	F	C
Lotito Claudio	C	F
Maffoni Gianpietro	C	F
Magni Celestino	F	C
Maiorino Alessandra	F	C
Malan Lucio	C	F
Malpezzi Simona Flavia		
Manca Daniele	M	M
Mancini Paola	C	F
Marcheschi Paolo	C	F
Martella Andrea	F	C
Marti Roberto	C	F
Marton Bruno	F	C
Matera Domenico	C	F
Mazzella Orfeo		
Melchiorre Filippo	C	F
Meloni Marco	F	C
Menia Roberto	C	F
Mennuni Lavinia	C	F
Mieli Ester	C	F
Minasi Clotilde	C	F
Mirabelli Franco	M	M
Misiani Antonio		
Monti Mario	M	M
Morelli Alessandro	M	F
Murelli Elena	C	F
Musolino Dafne	F	C
Musumeci Sebastiano	M	M
Nastri Gaetano	C	F
Naturale Gisella	F	C
Nave Luigi	F	C
Nicita Antonio	F	C
Nocco Vita Maria	C	F
Occhiuto Mario	M	M
Orsomarso Fausto	C	F
Ostellari Andrea	M	M
Paganella Andrea	C	F
Paita Raffaella	F	C
Paroli Adriano	C	F
Parrini Dario	F	C
Patton Pietro	F	C
Patuanelli Stefano	F	C
Pellegrino Cinzia	C	F
Pera Marcello	C	F
Petrenga Giovanna	C	F
Petrucci Simona	C	F
Piano Renzo		
Pirondini Luca		C
Pirovano Daisy	C	F
Pirro Elisa		C
Pogliese Salvatore Domenico An	C	F
Potenti Manfredi	C	F
Pucciarelli Stefania	C	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
<b>Nominativo</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
Rando Vincenza	F	C
Rapani Ernesto	C	F
Rastrelli Sergio	C	F
Rauti Isabella	C	F
Renzi Matteo	M	M
Rojc Tatiana	F	C
Romeo Massimiliano	C	F
Ronzulli Licia	P	F
Rosa Gianni	C	F
Rosso Roberto	C	F
Rossomando Anna	F	P
Rubbia Carlo	M	M
Russo Raoul	C	F
Sallemi Salvatore	C	F
Salvini Matteo	M	M
Salvitti Giorgio	C	F
Satta Giovanni	C	F
Sbrollini Daniela	M	M
Scalfarotto Ivan	F	C
Scarpinato Roberto Maria Ferdi		
Scurria Marco	C	F
Segre Liliana	M	M
Sensi Filippo	F	C
Sigismondi Etelwardo	C	F
Silvestro Francesco	C	F
Silvestroni Marco	C	F
Sironi Elena	F	C
Sisler Sandro	C	F
Sisto Francesco Paolo	M	M
Spagnolli Luigi	F	C
Spelgatti Nicoletta	C	F
Speranzon Raffaele	C	F
Spinelli Domenica	C	F
Stefani Erika	C	F
Tajani Cristina	F	C
Ternullo Daniela		F
Terzi Di Sant'Agata Giuliomari	C	F
Testor Elena	C	F
Tosato Paolo	C	F
Trevisi Antonio Salvatore		
Tubetti Francesca	C	F
Turco Mario		C
Unterberger Juliane	F	C
Urso Adolfo	M	M
Valente Valeria	M	M
Verducci Francesco	F	C
Verini Walter	F	C
Versace Giuseppina		C
Zaffini Francesco	C	F
Zambito Ylenia	F	C
Zampa Sandra	M	M
Zanettin Pierantonio	C	F
Zangrillo Paolo	M	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
<b>Nominativo</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
Zedda Antonella	C	F
Zullo Ignazio	M	M

### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Alfieri, Barachini, Bongiorno, Borghese, Borgonzoni, Butti, Casini, Castelli, Cattaneo, Damiani, De Poli, Durigon, Fazzolari, Galliani, Garavaglia, Giacobbe, La Pietra, Manca, Meloni, Mirabelli, Monti, Morelli, Occhiuto, Ostellari, Rapani, Rauti, Renzi, Rosa, Rubbia, Sbrollini, Segre, Sisto, Valente, Zampa e Zullo.

### **Domande di autorizzazione ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, trasmissione e deferimento**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Roma, con lettera pervenuta in data 5 agosto 2024, ha richiesto, in riferimento al procedimento penale n. 66838/2024/I R.G.N.R., ai sensi dell'articolo 4 della legge 20 giugno 2003, n. 140, l'autorizzazione all'acquisizione dei dati di traffico telefonico/telematico, in sola entrata, delle utenze in uso al senatore Claudio Lotito, quale parte offesa, per il periodo di tempo compreso tra il mese di aprile 2024 ed il giorno dell'esecuzione del decreto di acquisizione.

La predetta richiesta è deferita, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento, alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari (*Doc. IV, n. 4*).

### **Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati**

Onn. Ricciardi Toni, Amendola Vincenzo, Carè Nicola, Di Sanzo Christian Diego, Fassino Piero, Graziano Stefano, Lai Bachisio Silvio, Manzi Irene, Mauri Matteo, Porta Fabio, Quartapelle Procopio Lia, Roggiani Silvia, Scotto Arturo, Simiani Marco, Billi Simone, Di Giuseppe Andrea, Orsini Andrea, Tirelli Franco

Disposizioni per il finanziamento di interventi volti al rafforzamento dei servizi consolari in favore dei cittadini italiani residenti o presenti all'estero (1210)

(presentato in data 02/08/2024)

*C.960 approvato dalla Camera dei deputati.*

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatori La Marca Francesca, Giorgis Andrea, Parrini Dario, Delrio Graziano, Fina Michele, Furlan Annamaria, Giacobbe Francesco, Irto Nicola, Malpezzi Simona Flavia, Martella Andrea, Nicita Antonio, Rando Vincenza, Rojc Tatjana, Sensi Filippo, Verducci Francesco, Zambito Ylenia, Zampa Sandra

Disposizioni in materia di riapertura del termine per il riacquisto della cittadinanza italiana e di acquisizione e revoca della cittadinanza (1211)

(presentato in data 02/08/2024);

senatori Zambito Ylenia, Zampa Sandra, Camusso Susanna Lina Giulia, Furlan Annamaria, Basso Lorenzo, Bazoli Alfredo, Fina Michele, Giacobbe Francesco, Irto Nicola, La Marca Francesca, Malpezzi Simona Flavia, Nicita Antonio, Rando Vincenza, Rojc Tatjana, Rossomando Anna, Sensi Filippo, Tajani Cristina, Valente Valeria, Verducci Francesco, Verini Walter  
Disposizioni concernenti l'etichettatura di alimenti e prodotti contenenti lattosio (1212)  
(presentato in data 02/08/2024);

DDL Costituzionale

senatrice D'Elia Cecilia

Disposizioni per il riconoscimento e la garanzia costituzionale dell'autonomia nella sfera sessuale e procreativa e dell'accesso sicuro ed effettivo delle donne all'interruzione volontaria della gravidanza (1213)  
(presentato in data 30/07/2024).

### **Governmento, trasmissione di atti**

Con lettera in data 30 luglio 2024, la Presidenza della Regione autonoma della Sardegna, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 2, comma 5, della legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13, e successive modificazioni, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Regione del 29 luglio 2024, n. 100, concernente lo scioglimento del Consiglio comunale di Oniferi (Nuoro).

Con lettere in data 30 luglio 2024, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento dei consigli comunali di Sant'Angelo a Fasanella (Salerno), Cernusco sul Naviglio (Milano) e Sant'Elpidio a Mare (Fermo).

### **Governmento, comunicazione dell'avvio di procedure di infrazione**

Il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, con lettera in data 2 agosto 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la seguente comunicazione concernente l'avvio di procedure d'infrazione ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) - notificate il 25 luglio 2024 - che sono trasmesse alle sottoindicate Commissioni permanenti:

comunicazione di avvio della procedura di infrazione n. 2017/4092, concernente la non conformità con il diritto dell'Unione della normativa italiana relativa all'attività di intermediazione in materia di diritto d'autore – alla 2ª, alla 4ª e alla 7ª Commissione permanente (procedura d'infrazione n. 33);

comunicazione di avvio della procedura di infrazione n. 2024/0192, concernente il mancato recepimento della direttiva (UE) 2023/959 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 recante modifica della direttiva 2003/87/CE, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, e della decisione (UE) 2015/1814, relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra – alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente (procedura d'infrazione n. 34);

comunicazione di avvio della procedura di infrazione n. 2024/2091, concernente la presunta violazione del Regolamento CE n. 550/2004 e del regolamento di esecuzione UE 2019/317 della Commissione relativamente agli obblighi in materia di gestione del traffico aereo nel cielo unico europeo (sistema di prestazioni e di tariffazione per i servizi di navigazione aerea) – alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente (procedura d'infrazione n. 35);

comunicazione di avvio della procedura di infrazione n. 2024/2097, concernente il non corretto e incompleto recepimento della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, come modificata dalla direttiva 2018/851 – alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente (procedura d'infrazione n. 36);

comunicazione di avvio della procedura di infrazione n. 2024/2142, concernente la cattiva applicazione della direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE e la direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE - alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente (procedura d'infrazione n. 37);

comunicazione di avvio della procedura di infrazione n. 2024/2179, concernente la mancata attuazione del Regolamento (UE) 2022/2036 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda il trattamento prudenziale degli enti di importanza sistemica a livello mondiale con strategia di risoluzione a punto di avvio multiplo e metodi di sottoscrizione indiretta degli strumenti ammissibili per il soddisfacimento del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili - alla 4ª, alla 5ª e alla 6ª Commissione permanente (procedura d'infrazione n. 38);

comunicazione di avvio della procedura di infrazione n. 2024/2190, concernente la mancata attuazione da parte dell'Italia del regime sanzionatorio per le violazioni del quadro normativo del cielo unico europeo - alla 2ª, alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente (procedura d'infrazione n. 39).

**Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento**

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

- Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Prima relazione sull'attuazione del piano pluriennale per le attività di pesca che sfruttano gli stock demersali nel Mar Mediterraneo occidentale (COM(2024) 322 definitivo), alla 9ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;

- Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione della direttiva (UE) 2019/2161 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, che modifica la direttiva 93/13/CEE del Consiglio e le direttive 98/6/CE, 2005/29/CE e 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per una migliore applicazione e una modernizzazione delle norme dell'Unione relative alla protezione dei consumatori (COM(2024) 258 definitivo), alla 9ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente.

### **Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, trasmissione di documenti. Deferimento**

Il Presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, con lettera in data 16 luglio 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2, comma 12, lettera i), della legge 14 novembre 1995, n. 481, e dell'articolo 1, comma 12, primo e secondo periodo, della legge 23 agosto 2004, n. 239, la relazione sullo stato dei servizi e sull'attività svolta dall'Autorità medesima, riferita all'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc. CXLI*, n. 2).

### **Roma Capitale, trasmissione di documenti**

Il Commissario straordinario del Governo per il piano di rientro del debito pregresso del Comune di Roma, con lettera in data 1º agosto 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 14, comma 13-*quater*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, introdotto dall'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2012, n. 61, la relazione concernente la rendicontazione delle attività svolte dalla gestione commissariale per il piano di rientro del debito pregresso di Roma Capitale, per l'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente (*Doc. CC*, n. 2).

### **Interrogazioni**

VALENTE, ROSSOMANDO, PARRINI, TAJANI, MALPEZZI, LORENZIN, ZAMBITO, FRANCESCHELLI, NICITA, RANDO, GIACOBBE, VERDUCCI, BASSO, CAMUSSO, D'ELIA, FURLAN, ROJC,

FINA, DELRIO, LA MARCA, MARTELLA, ZAMPA, IRTO, VERINI, ALFIERI - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dell'interno.* - Premesso che:

come riportato da diversi organi di stampa, le recenti indagini della Procura de L'Aquila hanno portato alla luce un quadro di maltrattamenti e abusi sessuali compiuti da un capitano della scuola dei sottoufficiali della Guardia di finanza di Coppito nei confronti di una giovane allieva di 24 anni;

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, l'indagato avrebbe attirato la vittima nella propria abitazione con la promessa di fornirle preventivamente le risposte a un *test* d'esame, e in seguito l'avrebbe aggredita e violentata. Nel corso della violenza, l'indagato si sarebbe, inoltre, vantato di aver avuto rapporti sessuali con numerose allieve;

quest'ultimo elemento, oltre ad alcune *chat* sospette rinvenute sul cellulare dell'indagato, ha spinto gli inquirenti ad allargare ulteriormente il campo delle indagini, raccogliendo le testimonianze di altre sei allieve, dalle quali si evince un clima di sudditanza psicologica generato dal capitano istruttore;

due allieve in particolare, come emerso dagli atti, sarebbero state oggetto di attenzioni indesiderate e avrebbero riportato dei lividi sui glutei compatibili con la violenza sessuale. In esito a tali accertamenti, gli agenti della squadra mobile de L'Aquila hanno posto sotto sequestro cinque telefoni cellulari e un *computer* in dotazione al capitano e ad altri tre indagati;

oltre all'ipotesi di reato di maltrattamento, il pubblico ministero avrebbe contestato ai soggetti indagati l'aggravante "di aver commesso il fatto approfittando della loro qualità di ufficiali istruttori e della loro posizione di supremazia nei confronti di allieve marescialle subordinate, ostacolando così la privata difesa";

dal vaglio delle *chat* "Whatsapp" acquisite dalla Procura, si evince che gli indagati postavano messaggi e condividevano *post* afferenti ai profili delle allieve sulle quali intendevano rivolgere le loro attenzioni sessuali, a riprova dell'esistenza di un disegno predatorio ben consolidato nel tempo. Questi elementi probatori parrebbero sconfiggere l'ipotesi che quello denunciato sia un caso isolato;

in attesa di ulteriori riscontri dalle indagini in corso, i quattro indagati sono stati prontamente trasferiti in altre sedi lontane dall'Abruzzo e assegnati ad altri incarichi. Sul caso indaga la Guardia di finanza presso la quale l'allieva ha sporto denuncia, insieme con la squadra mobile aquilana, mentre a Roma è stata la Procura militare ad aprire un'inchiesta,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano conoscenza dei fatti esposti e quali provvedimenti intendano adottare per fare chiarezza sulla vicenda, nel rispetto delle attività di indagine svolte dalla magistratura.

(3-01303)

PARRINI, VERINI, BAZOLI - *Ai Ministri della giustizia e dell'interno.* - Premesso che:

come riportato da diversi organi di stampa un giornalista del "Corriere fiorentino" è indagato dalla Procura di Firenze per concorso con uno o più pubblici ufficiali in rivelazione e utilizzazione di segreto d'ufficio con

riferimento a un articolo apparso il 17 maggio 2024 per il caso della 25enne allieva della scuola marescialli e brigadieri di Firenze, che si è tolta la vita lo scorso 22 aprile;

sono state eseguite perquisizioni a casa e in redazione ed effettuate copie forensi di tre *computer* e del telefono cellulare nella disponibilità del giornalista. In particolare, il comitato di redazione del “Corriere della Sera” ha dichiarato in una nota scritta che “per due ore, cinque poliziotti e un magistrato hanno perquisito la sede del Corriere Fiorentino. Gli agenti hanno sequestrato la postazione del collega, il suo computer, il suo tablet e i suoi telefoni. Altri agenti, alle 12.30, hanno inoltre perquisito l'abitazione privata del collega”;

inoltre, il comitato di redazione ha stigmatizzato con forza “la decisione della procura di procedere con una perquisizione invasiva e l'atteggiamento intimidatorio delle forze dell'ordine, ricordando che il segreto delle fonti è un cardine inviolabile della professione giornalistica”;

il presidente Sandro Bennucci, con tutti gli organismi dirigenti dell'Associazione stampa toscana e il presidente di “Ossigeno per l'informazione”, Alberto Spampinato, hanno dichiarato che tali perquisizioni appaiono “in netto contrasto con le sentenze della Corte europea di Strasburgo e della Corte costituzionale che, da tempo, hanno sancito la tutela delle fonti dei giornalisti”;

considerato che l'osservatorio di Ossigeno ha rilevato come, dal 2003, con le sentenze Goodwin, Roemen e Tillack, la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo abbia condannato le perquisizioni nelle redazioni a tutela delle fonti dei giornalisti e che gli Stati contraenti siano vincolati ad uniformarsi alle interpretazioni che la Corte stessa dà delle norme della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, come anche ribadito dalla sentenza n. 39 del 2008 della Corte costituzionale,

si chiede di sapere quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano intraprendere, nel rispetto dell'autonomia della magistratura e, in particolare, se non ritengano opportuno agire, in raccordo con il Parlamento, al fine di dotare il nostro Paese di una normativa più compiuta e in aderenza alla giurisprudenza comunitaria in materia di protezione delle fonti giornalistiche.

(3-01304)

### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

DAMANTE, MAIORINO, BILOTTI, PIRRO, NAVE, LOPREIATO, LICHERI Sabrina, CASTELLONE, FLORIDIA Barbara - *Al Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità*. - Premesso che:

l'art. 1, comma 187, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio per il 2024), ha previsto l'assegnazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 e di 6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027, al fine di incrementare la misura del reddito di libertà, per garantire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà, rendendola così strutturale. Le risorse vanno poi ripartite su base regionale tenendo conto del numero di

donne residenti, con uno o più decreti dell'autorità politica delegata per le pari opportunità, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

ad oggi, a quasi 8 mesi dall'approvazione della legge di bilancio, il decreto di assegnazione delle risorse all'INPS non è ancora stato adottato;

alla riunione del 31 luglio 2024 dell'osservatorio sulla violenza contro le donne, presieduta dal Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, la vicepresidente dell'ANCI ha evidenziato che alla data del 31 maggio 2024, su 6.489 domande presentate agli sportelli comunali dalle donne vittime di violenza, solo 2.772 richieste sono state evase e hanno ricevuto il sostegno economico, mentre 3.026 richieste restano ancora senza risposta da parte dell'INPS per l'esaurimento dei fondi a disposizione;

considerato che:

dal 2020 al 2023 il fondo è stato complessivamente di 13.850.000 euro e il *report* dell'INPS al 31 maggio 2024 evidenzia che sono stati usati quasi tutti i fondi messi a disposizione fino al 2023, il *budget* residuo ammonterebbe a 299.604 euro, inerente alle sole somme non utilizzate spettanti alla Provincia autonoma di Trento e Bolzano;

per poter, quindi, liquidare la misura alle restanti 3.026 donne vittime di violenza che ne hanno fatto richiesta al 31 dicembre 2023 servirebbero 14.542.800 euro. Ne consegue che i 10 milioni di euro previsti per l'anno 2024 risulterebbero insufficienti a fare fronte alle domande presentate nell'anno precedente; infatti, allo stato attuale non si potranno accogliere più di circa 2.083 richieste;

considerato infine che il ritardo nell'adozione del suddetto decreto comporta una grave mancanza di sostegno per molte donne in situazioni di vulnerabilità, che attendono risposte concrete dalle istituzioni. La situazione denota una carenza di sensibilità istituzionale su un tema delicato e urgente come la violenza contro le donne,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto sopra esposto e quali siano i motivi per cui il decreto di assegnazione delle risorse previste per il reddito di libertà non sia ancora stato emanato, nonostante siano trascorsi 8 mesi dall'approvazione della legge di bilancio per il 2024;

quali azioni intenda intraprendere per accelerare l'adozione del decreto e garantire il rapido accesso al sostegno economico per le donne vittime di violenza;

se non ritenga necessario adottare misure aggiuntive per integrare e rafforzare l'efficacia e la tempestività dell'assistenza economica alle donne vittime di violenza, anche alla luce dei dati dell'INPS al 31 maggio 2024 che evidenziano una significativa discrepanza tra le domande presentate e quelle evase;

se non ritenga altresì necessario, vista l'importanza dell'attività di prevenzione alla violenza sulle donne, avviare una seria campagna comunicativa volta a rendere nota l'universalità dell'accesso alle donne vittima di violenza.

(4-01384)

MALAN, SPERANZON, IANNONE, COSENZA, MATERA, RASTRELLI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. - Premesso che:

con interpellanza 2-00018 era stato richiesto al Presidente del Consiglio dei ministri di conoscere se e quali iniziative intendesse assumere per verificare se le condotte poste in essere dal presidente della IV sezione del Consiglio di Stato, dottor Luigi Carbone, nella trattazione del giudizio definito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 4321 del 14 maggio 2024, costituissero delle anomalie rilevanti sul piano disciplinare;

il 17 luglio 2024, l'interpellanza è stata ritirata dai proponenti a seguito della trasmissione agli interpellanti da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri di alcuni elementi informativi, con contestuale richiesta al Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa di approfondimenti, resi necessari dalla prima risposta fornita sulla vicenda dal Consiglio di Stato;

dagli elementi informativi trasmessi dalla Presidenza del Consiglio dei ministri quale riscontro alla citata interpellanza emerge che, in occasione della trattazione del giudizio definito con la sentenza n. 4321 del 14 maggio 2024, il presidente della IV sezione del Consiglio di Stato, dottor Carbone, si sarebbe astenuto per ragioni di opportunità, pur non avendo mai formalizzato la relativa istanza;

come evidenziato nell'interpellanza e confermato nel riscontro fornito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, il presidente Carbone aveva fissato l'udienza di trattazione dell'istanza di revoca o modifica dell'ordinanza cautelare avanzata il 19 aprile 2024 dalla Regione Campania a una data nella quale il collegio giudicante risultava da lui stesso presieduto, nonostante le ragioni di opportunità che lo avrebbero indotto ad astenersi di fatto dal presiedere il predetto collegio giudicante;

considerato che, per quanto risulta agli interroganti:

a tale riguardo, il dottor Luigi Carbone, presidente della sezione IV del Consiglio di Stato, ricopre dal 23 aprile 2021 l'incarico di presidente del conservatorio di musica "San Pietro a Majella" di Napoli;

in base all'art. 5 dello statuto del conservatorio, il presidente, oltre ad essere il legale rappresentante dell'ente, è anche il presidente del consiglio di amministrazione, che, tra l'altro, ai sensi dell'art. 6 dello statuto, approva il bilancio di previsione, le relative variazioni e il rendiconto consuntivo, vigila sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ente; inoltre, in base all'art. 3 del regolamento di amministrazione, finanza e contabilità del conservatorio, il consiglio di amministrazione stabilisce gli obiettivi e i programmi della gestione amministrativa e determina le dotazioni finanziarie dell'ente;

dalla documentazione relativa al bilancio di previsione per il 2024 denominata "preventivo finanziario decisionale per il 2024 - entrate" predisposto dal direttore amministrativo del conservatorio in data 26 febbraio 2024 e firmato, tra l'altro, dal presidente dottor Luigi Carbone, risultano, in relazione all'anno 2024, trasferimenti dalla Regione per circa 475.000 euro in parte corrente e per 262.000 euro in conto capitale;

con delibera della Giunta n. 276 del 16 maggio 2023, la Regione Campania ha destinato 15,3 milioni di euro, a valere sul programma regionale FESR 2021-2027, alla realizzazione della seguente operazione: "interventi

per garantire condizioni di funzionalità e sicurezza per l'utenza per preservare il patrimonio artistico e culturale del conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli”;

la delibera, inoltre, dà atto della sottoscrizione tra l'ufficio speciale grandi opere della Regione, il conservatorio San Pietro a Majella, la Soprintendenza belle arti e paesaggio per il comune di Napoli e il provveditorato interregionale per le opere pubbliche Campania, Molise, Puglia e Basilicata di un accordo di collaborazione, prot. 405079 del 4 settembre 2020, integrato con atto del 17 dicembre 2021, precisando, al contempo, che, in base ai richiamati accordi di collaborazione, l'ufficio speciale grandi opere svolge l'attività di stazione appaltante, individuando, d'accordo con il conservatorio, il responsabile unico del procedimento e tutti gli altri organi tecnici previsti dalla normativa;

l'art. 1, comma 178, lettera *d*), numero 5, della legge n. 178 del 2020 prevede che gli accordi per la coesione debbano indicare l'entità delle risorse del Fondo di sviluppo e coesione destinate da ciascuna Regione al finanziamento della quota regionale di cofinanziamento dei programmi regionali cofinanziati dai fondi europei 2021-2027 FESR e FSE+, ai sensi dell'art. 1, comma 52, della medesima legge;

a quanto consta agli interroganti, la Regione Campania ha proposto, nell'ambito dell'accordo per la coesione, di destinare alla copertura del cofinanziamento regionale dei programmi regionali cofinanziati dai citati fondi europei 313 milioni di euro, corrispondente al massimo concorso possibile consentito dalla legge e specificato nella delibera CIPESS n. 25 del 2023;

pertanto, dalla definizione dell'accordo per coesione tra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei ministri dipende anche l'assegnazione di 313 milioni di euro al cofinanziamento, tra l'altro, del programma regionale FESR 2021-2027, le cui risorse sono destinate, come precisato dalla delibera di Giunta n. 276 del 16 maggio 2023, anche al finanziamento del menzionato intervento di ammodernamento del conservatorio musicale San Pietro a Majella di Napoli;

nell'articolo pubblicato sul quotidiano “Il Mattino” in data 15 novembre 2023, dal titolo “Napoli: Conservatorio ‘In gabbia lavori bloccati da quattro anni’”, si legge che: “a dare nuovo impulso all'esigenza di un restyling ‘interno ed esterno’ dell'edificio, che lui stesso definisce ‘inderogabile’, è stato il Presidente del Conservatorio Luigi Carbone, nominato nel 2021”; si legge anche che: “Nel 2021, infatti, Carbone rilanciò il vecchio progetto di restauro. Da allora, la Sovrintendenza ha lavorato al progetto tecnico esecutivo, ora presentato e necessario, per procedere con i lavori. In virtù del nuovo codice degli appalti, inoltre - trapela ancora del Conservatorio - lo stesso Carbone ha chiesto alla Regione di diventare stazione appaltante dei lavori: rispetto all'Istituto di San Pietro a Majella, Palazzo Santa Lucia è ‘il soggetto più qualificato e questa scelta risponde all'esigenza che le gare importanti siano gestite da stazioni appaltanti qualificate’, è la linea del Conservatorio. La palla, a questo punto, è nel campo della Regione, che dovrebbe redigere il progetto tecnico finale, o indire un bando per l'affidamento del restauro. ‘I lavori - sottolinea Carbone, che è anche Presidente di sezione al Consiglio di Stato e pianista - hanno una valenza che va oltre le inderogabili esigenze di

adeguamento strutturale. Con il loro completamento, e con l'illuminazione notturna della facciata, riaffermeremo simbolicamente la nostra vocazione di presidio istituzionale sul territorio, nel segno dell'arte e della musica";

come riportato dall'articolo "Napoli Porta est, De Luca: 'tre anni di lavori tunnel verso la city'" pubblicato sul quotidiano "Il Mattino" del 21 aprile 2024, il presidente della Regione, dottor Vincenzo De Luca, ha dichiarato, in una conferenza stampa nella sala De Sanctis di palazzo Santa Lucia il data 20 aprile, che "dopo l'estate partiranno 'gli interventi per Palazzo Penne (che ospiterà la Casa dell'Architettura e del Design) e per il nuovo Conservatorio di San Pietro a Majella, oltre ai lavori per lo stadio Collana al Vomero";

conseguentemente, ad avviso degli interroganti, la definizione dell'accordo per la coesione tra la Regione Campania e la Presidenza del Consiglio dei ministri risulta funzionale anche all'avvio dei citati lavori di ammodernamento del conservatorio, di cui il presidente della sezione IV del Consiglio di Stato, dottor Luigi Carbone, è il presidente e il legale rappresentante;

come risulta dal sito del conservatorio, il presidente della sezione IV del Consiglio di Stato dottor Carbone è stato confermato in data 1° luglio 2024 alla presidenza del conservatorio medesimo per il triennio 2024-2027, pur se l'autorizzazione alla prosecuzione dell'incarico non è stata ancora approvata dal Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa,

si chiede di sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri sia a conoscenza dei fatti descritti, e quali provvedimenti intenda assumere qualora negli stessi intraveda anomalie.

(4-01385)